Anno 94 Numero 21

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 7300, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 24 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi d'inserzione per mm altezza una colonna: Annunci comm. L. 400 - Finanz. e legali L. 560 - Necrologie L. 200 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi cronaca L. 1200 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. economica: vedere condizioni alle testate di rubrica - Pagamento anticipato. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 36; Francia fr. 36 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris 16; Jugoslavia din 30; *Libia pia 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 35

Che cosa pensa il pubblico

Chi passa per la via

Domani ricomincia a Genova il processo contro la signora Ebe Roisecco. Imputazioni banali: per mezzo di raggiri ed assegni falsi, avrebbe truffato a prestatori di denaro almeno 500 milioni di lire. Nell'atto di accusa figurano soltanto alcune delle «vittime», la maggior parte dei danneggiati non ha sporto denunce: complici di operazioni illecite, temevano di diventare coimputati. Una paura eccessiva. Finora nessuno si è preoccupato di indagare sulle truffe commesse a danno non dei privati, ma dello Stato.

Questo è il punto che nel processo di Genova più interessa il pubblico. Dalla discussione in tribunale è risultato che dal '48 al '53 la signora Roisecco ed i suoi complici hanno condotto a termine una lunga serie di affari illegali, guadagnando centinaia di milioni; uno dei testimoni ammette di aver prestato 600 milioni e di averne incassati 800. Prima di commettere le truffe del '53, che dopo molte esitazioni l'hanno condotta innanzi ai giudici nel '60, l'imputata aveva ottenuto assegnazioni privilegiate di merce per ingente valore. Secondo le cronache del processo, pubblicate dai giornali e non smentite, la signora Roisecco riconosce di aver importato ferro, zucchero, grano, oli minerali, lubrificanti a prezzo bloccato e di averli rivenduti sul mercato libero; per ogni quintale di grano, c'era un utile dalle 1700 alle 2500 lire. Dalle deposizioni di altri testi, risulta che 5000 tonnellate di oli lubrificanti vennero introdotti in Italia a 70 lire il chilo e rivenduti a 200; che l'imputata si fece concedere l'importazione temporanea di 2500 tonnellate di semi di lino, e riuscì a trasformarla in importazione definitiva; che nel '51 si associò ad un affare di sacchi di juta, importati a 50 e venduti a 180 lire.

Non si conoscono tutte le operazioni, soprattutto quelle giunte a buon fine; ma dai pochi dati emersi fra tante reticenze e «non ricordo», pare che la signora Roisecco ed i suoi complici si procurassero licenze per l'importazione di merci contingentate o sottoposte a dogana e le rivendessero a prezzo di mercato, senza pagare alcun diritto; la differenza andava a favore non dell'erario, ma degli speculatori favoriti in forma così eccezionale.

E' anche possibile che una parte di quei permessi fossero falsificati; in ogni caso migliaia di tonnellate di merce non possono essere comprate all'estero, attraversare le frontiere, essere vendute in Italia senza una serie di documenti, che sarebbe facile togliere dagli archivi ed utilizzare per stabilire le responsabilità. Questi fatti non sono accaduti in secoli lontani, appena pochi anni sono trascorsi da quelle manovre illegali: l'opinione pubblica osserva, sorpresa, che non è stata aperta nessuna inchiesta, neppure un accertamento. Casi come l'«affare Roisecco» sono delle rare eccezioni; ma la indifferenza con cui si possono esporre in un'aula di tribunale simili traffici, senza che nessuno intervenga a smentirli o chiarirli, senza che il mondo politico senta il dovere di liberarsi anche dai più tenui sospetti di connivenza, diffonde nel paese l'ingiusta sensazione che si tratti di avvenimenti così consueti, che non vale neppure la pena di parlarne.

* *

Sempre sul terreno dei facili guadagni, un altro tema discusso è il sensazionale rialzo dei titoli in Borsa negli ultimi tempi. Ci troviamo di fronte ad una realtà ben diversa: qui si tratta di operazioni consentite dalla legge, di contratti liberi e pubblici sotto il controllo delle autorità. Tuttavia non manca di impressionare il fatto che nel corso di pochi mesi, talvolta di poche settimane, parecchi titoli hanno raddoppiato di valore, altri sono saliti del 50 per cento, con differenze che ammontano a decine di miliardi.

Esistono delle ragioni che spiegano gli aumenti: il migliore andamento degli affari e la grande abbondanza di capitali; comunque non si tratta di una fuga dalla moneta, perché la lira è oggi fra le valute più forti del mondo. Il massiccio rialzo dei titoli azionari ha fatto scendere il loro reddito dal 5-6 al 4, al 3, al 2, persino allo 0,50 per cento. Se questo fenomeno condurrà ad un minor prezzo del denaro, ad una diminuzione dei costi, a maggiori investimenti produttivi e nuove possibilità di lavoro, tutti ne trarranno dei vantaggi. Per questa ragione, malgrado la rapidità e l'anormalità del movimento e gli enormi guadagni (alcuni titoli sono aumentati di centinaia, migliaia di punti in un sol giorno), noi ci auguriamo che il continuo rialzo nel valore dei titoli corrisponda ad una esatta prospettiva della congiuntura. Ma se nelle prossime settimane o nei prossimi mesi dovessimo assistere ad un profondo capovolgimento della tendenza, ciò significherebbe che, dopo gli ingentissimi utili ottenuti con il gioco al rialzo, si vogliono conseguire altri guadagni attraverso un'inversione del movimento.

Sono, comunque, fenomeni che non amano la pubblicità. Lo sottolineava nei giorni scorsi un autorevole quotidiano finanziario: «*La casa della Borsa* — scrive "24 Ore" — *ha le finestre illuminate e risuona di canti. Anche se si tratta di una grande festa in famiglia, non sarebbe forse opportuno evitare di attirare troppo l'attenzione di chi passa per la via?*».

* *

«Chi passa per la via» sono milioni di operai ed artigiani, di impiegati e maestri, di professori e funzionari, che osservano come sia possibile guadagnare in pochi giorni, anche in poche ore, quanto essi non riescono certo ad incassare in tutta la vita. In una democrazia bene ordinata, che garantisca a tutti il minimo necessario per un'esistenza decente, non vi è nulla di ingiusto se industriali, agricoltori e commercianti avveduti, professionisti e dirigenti di grande merito, con pesanti responsabilità, riescono, dopo anni di studi e di lavoro, di fatica e di angosce, a raggiungere posizioni finanziarie molto superiori alla media. Se per gli uomini più capaci, più coraggiosi, dotati di maggiore spirito di iniziativa non si aprissero queste prospettive, il mondo diverrebbe più grigio e con minori speranze. Ma i guadagni enormi, fulminei, senza merito, cioè gratuiti, diffondono la sfiducia nel regime; aumentano quegli squilibri sociali, che è necessario combattere per difendere la libertà in cui viviamo.

Alla presenza dei ministri Pella e von Brentano

Adenauer ha iniziato al Viminale i colloqui ufficiali con l'on. Segni

Il comunicato della prima giornata parla di una "sostanziale concordanza di vedute,, - Gl'incontri si concluderanno questa mattina Il Cancelliere tedesco si dichiara contrario ad ogni compromesso su Berlino - Il discorso al pranzo di gala: "Il 1960 ci riserva gravi decisioni; quello della Germania non è un problema isolato,, - "La sua soluzione è decisiva per l'avvenire dell'Europa e per la pace,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 gennaio.

Una «sostanziale» concordanza di vedute tra Italia e Germania è stata oggi annunciata al termine dei primi colloqui politici ufficiali che hanno avuto luogo al Viminale fra Segni ed Adenauer e sono stati quindi proseguiti alla Farnesina tra Pella e Von Brentano.

Un comunicato diffuso dalla Presidenza del Consiglio ha informato difatti che «*nel corso dei colloqui è stato compiuto un ampio giro di orizzonte ed è stata esaminata una serie di questioni di comune interesse. Si è constatato al riguardo* — prosegue l'informazione — *che esiste fra i due governi una sostanziale concordanza di vedute. Le conversazioni saranno riprese domani, ed alla loro conclusione sarà diramato un comunicato ufficiale congiunto*».

La parola «sostanziale», usata per indicare la concordanza fra i punti di vista dei due paesi, va intesa in senso restrittivo, essendo stata scelta allo scopo di far capire che l'Italia e la Germania federale si sono trovate perfettamente d'accordo per quanto è il fondo delle questioni internazionali in sospeso, senza però che i rispettivi loro giudizi coincidano perfettamente circa la scelta dei modi di soluzione dei problemi. Comune ai due governi è, per esempio, la convinzione che l'Occidente deve formare un fronte unico verso l'Oriente sovietico, ma differenti sono le basi sulle quali Germania e Italia rispettivamente ritengono necessario e opportuno costituirlo.

Adenauer è contrario ad ogni accordo di compromesso su Berlino, e si oppone tenacemente al progetto di discutere con i sovietici la sola questione berlinese staccata dall'insieme del problema tedesco. Egli sostiene che, mostrandosi intransigenti su questo punto, i sovietici si indurranno a considerare con maggiore buona volontà le altre questioni tedesche, e pertanto deplora che i governi di Washington e di Londra si propongano di iscrivere Berlino nell'agenda per la prossima riunione al vertice. Nelle sue conversazioni romane cerca di ottenere la nostra adesione al suo punto di vista.

Nel corso della sua visita a Roma, al principio di dicembre, il presidente Eisenhower aveva espresso un certo rammarico per l'atteggiamento della nostra diplomazia, che gli pareva allineata sulle posizioni di intransigenza del governo di Bonn. L'autorevole perplessità del presidente americano ha consigliato la nostra diplomazia ad una maggiore moderazione nel sostenere le tesi di Bonn.

Fra le esortazioni tedesche e gli amichevoli consigli americani la posizione dell'Italia è delicata. I nostri rappresentanti tenderebbero a non impegnarsi a fondo, e non è un gioco facile per l'on. Segni poiché il Cancelliere federale è un lottatore tenace che non intende perdere la presa. Una prova indicativa di questa situazione è stata data oggi da un piccolo episodio occorso nella questione dei brindisi da pronunciare al termine del pranzo di gala offerto da Segni in Palazzo Barberini.

Secondo l'uso diplomatico internazionale il nostro Presidente aveva proposto che i brindisi fossero preparati in anticipo, scambiati fra le due parti per conoscenza ed opportuna concordanza fra i temi da trattare, e quindi letti nel testo scritto. Il Cancelliere ha risposto che egli preferisce improvvisare, e quindi Segni, al levar delle mense, ha preso la parola senza sapere che cosa gli avrebbe risposto il suo ospite. Ciò spiega come l'indirizzo del nostro Presidente del Consiglio sia stato tenuto in termini generali, con riferimenti al Sacro Romano Impero di Carlo Magno, che dovrebbe costituire il modello alla nuova Europa da integrare.

Anche Pella non ha partita facile nei suoi colloqui con Von Brentano. Il ministro degli Esteri di Bonn non solamente condivide ad oltranza le idee del suo Cancelliere, ma per diversi aspetti ne supera l'impostazione. Se Adenauer usa qualche riguardosa cautela, Von Brentano ha pronunciato oggi un discorso contro le iniziative per la distensione parlando della politica tedesca nella sede del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale». Ha detto, fra l'altro, che l'Unione europea è condannata all'insuccesso se non sarà consentita ad ogni paese, e quindi anche alla Germania, la legittima difesa dei rispettivi interessi nazionali.

Più che sulla distensione egli ha posto l'accento sulla "storica lotta fra Est ed Ovest": «Forse siamo proprio noi tedeschi a sentire la tragicità, ma anche il pericolo di questa situazione, poiché il bolscevismo ha avanzato le frontiere di suo dominio fino nel cuore della Germania, e con ciò fino al cuore del continente europeo...

«Come uomo politico tedesco ho in mente soprattutto i milioni di tedeschi costretti a vivere nella schiavitù e i due milioni e mezzo di abitanti di Berlino, la cui libertà è minacciata. Ma penso in egual misura a quelle altre nazioni che vivono in schiavitù e che negli anni scorsi ci hanno dato più volte prove eroiche del loro invincibile amore per la libertà».

Da queste ed altre simili professioni politiche pubblicamente formulate, si può facilmente comprendere il tenore delle tesi che Von Brentano ha sostenuto oggi nel suo colloquio con Pella, e che non mancherà di riprendere domani nelle ulteriori conversazioni ancora in programma.

La cronaca della giornata registra, come abbiamo detto, un primo colloquio al Viminale tra Segni e Pella da parte italiana e Adenauer e Von Brentano per la Germania, durato dalle nove e mezzo alle undici e tre quarti. I due ministri degli Esteri hanno ripreso le conversazioni alla Farnesina subito dopo, intrattenendosi per un'altra ora e mezzo.

Alle cinque del pomeriggio Von Brentano ha tenuto la sua conferenza alla presenza di Pella, di alcuni ministri e sottosegretari, del cardinale Gaetano Cicognani e di venticinque ambasciatori e ministri plenipotenziari stranieri accreditati a Roma.

Alle nove, in Palazzo Barberini, sede del Circolo delle Forze Armate si è avuto il pranzo di gala, con lo scambio di brindisi che tanto ha preoccupato l'on. Segni.

Domattina Adenauer tornerà in Vaticano in forma privata, e dopo la visita si recherà al Viminale per la ripresa e la conclusione dei colloqui politici. Nel pomeriggio terrà una conferenza-stampa, che ovviamente è attesissima, perché si pensa che il Cancelliere ne approfitti per render chiari tutti i punti sui quali il comunicato ufficiale congiunto dovesse risultare reticente od oscuro.

Vittorio Gorresio



Adenauer si congeda da Segni dopo i primi colloqui al Viminale (Telefoto)

Lo scambio dei brindisi al pranzo a palazzo Barberini

Roma, 23 gennaio.

Il Presidente del Consiglio ha offerto questa sera un pranzo di gala al Cancelliere tedesco in Palazzo Barberini. Al levar delle mense l'on. Segni ha pronunciato un brindisi:

«*Signor Cancelliere* — ha iniziato — *la sua venuta qui a Roma assume un carattere di ufficialità che ci piace sottolineare, anche perché ci consente di rendere solenne omaggio, attraverso la sua persona, all'intero popolo tedesco, come già facemmo nel novembre del 1957, in occasione della visita del Presidente della Repubblica federale tedesca di allora, Teodoro Heuss, e di documentare ancora una volta la cordialità dei rapporti intercorrenti tra i nostri due paesi.*

«*Ma soprattutto desidero sottolineare lo speciale valore che questo nuovo incontro assume in questo particolare momento, nel quadro di quelle sempre più frequenti consultazioni tra gli uomini su cui grava la responsabilità di guidare la politica dei popoli: consultazioni consigliate dalla rapidità assunta dallo sviluppo degli avvenimenti internazionali in conseguenza della evoluzione dei mezzi di comunicazione e di trasmissione delle idee, che ha quasi rimpicciolito il nostro mondo.*

«*Questi contatti personali sono ancor più necessari tra i governanti di paesi uniti, come i nostri, in quella comune azione in difesa della libertà e della pace che vanno svolgendo attraverso le numerose organizzazioni internazionali di cui fanno parte insieme con i loro paesi amici.*

«*Oggi l'umanità si trova alla vigilia di eventi di portata incalcolabile; essa è forse ad una svolta decisiva della sua storia e sulla coscienza degli uomini che a tali eventi partecipano quali principali protagonisti grava la responsabilità di decisioni che, a seconda se saranno lungimiranti o inadeguate, assumeranno anche in seguito un peso positivo o negativo nel corso della storia futura dei loro Paesi*».

Il Presidente del Consiglio ha concluso affermando che «*l'Italia, che tanto ha dato nel passato alla civiltà dei popoli, non intende sottrarsi alle sue responsabilità. Noi speriamo che il desiderio di pace assuma forme sempre più concrete e che l'Europa unita possa, insieme con i suoi alleati ed i suoi amici, apportare un contributo decisivo al processo di distensione. Noi desideriamo dedicare al benessere dei popoli — ed in particolare ai più bisognevoli di aiuto — tutte le nostre risorse e le nostre energie, oggi ancora rivolte verso difese, a cui potremo rinunciare solo quando avremo ottenuto garanzie sufficienti per la nostra sicurezza.*

«*Auguriamo all'intero popolo tedesco che, in questa evoluzione della situazione internazionale verso nuove forme di convivenza, esso trovi anche la soluzione dei problemi che tuttora lo travagliano e la soddisfazione di ogni sua legittima aspirazione*».

Adenauer ha così risposto:

«*Signor Presidente del Consiglio, la ringrazio molto cordialmente per le parole amichevoli che ella ha avuto per me e per il mio Paese. L'accoglienza estremamente amichevole che abbiamo trovato qui a Roma ha colpito molto me ed il mio seguito. Ella ha avuto l'amabilità di ricordare che passo tanto volentieri le mie vacanze a Cadenabbia; questa parte della sua bella patria è diventata, in effetti, cara al mio cuore. Io ho trovato lassù, in molte ore di riposo, nuove forze per il mio lavoro. In modo particolare mi ricordo degli incontri che ho avuto con lei, a Cadenabbia, signor Presidente del Consiglio. Serbo un vivo ricordo del colloqui che abbiamo avuto insieme lassù.*

«*La visita ufficiale che compio, in questi giorni, a Roma, si ricollega ai nostri precedenti incontri. Una sorte felice ha voluto che il mio viaggio nella città eterna sia il primo dell'anno 1960, il primo di quest'anno che ci riserva gravi decisioni. Sarà un anno che esige che diano buona prova tutti coloro i quali credono alla necessità dell'unificazione europea ed alla riconciliazione dei Paesi europei.*

«*Se i popoli europei si uniscono per finirla definitivamente con le loro vecchie rivalità ed ostilità, nessuno potrà sentirsi minacciato da una tale politica. Al contrario, i paesi europei hanno dato al mondo un esempio, mostrando come si può raggiungere una vera distensione ed una vera pace, attraverso una fiduciosa collaborazione in parità di diritti, che rispetti la libertà e l'autodeterminazione di tutti i popoli.*

«*Oggi* — ha continuato Adenauer — *si parla molto di distensione e ancora di più se ne scrive; ma ogni vera distensione si vede dal criterio in cui si tiene conto della nuova solidarietà europea. Se gli uomini di Stato europei s'incontrano oggi, lo fanno come amici. Questo vale in modo particolare — e mi sia permesso di dirlo — per i nostri incontri, signor Presidente. Lei ha voluto oggi ricordare un amico comune, un grande italiano, che è stato strappato troppo presto al nostro affetto ed alla causa europea: il nome di Alcide De Gasperi sarà per sempre legato alla grande opera dell'unificazione europea e all'amicizia italo-germanica. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, il suo saggio consiglio ci mancherà molto.*

«*La comunità dei popoli liberi sta davanti a delle decisioni che saranno determinanti per la civiltà cristiana e per la libertà. Nessuno può dire quando il nostro mondo, travagliato da rivoluzioni, guerre ed ingiustizie, giungerà ad un'effettiva tranquillità e ad una vera pace. Tutti coloro che portano il carico di una responsabilità così grave non possono escludere la possibilità di autentiche trattative, ma essi hanno anche il sacro dovere di rimanere consapevoli dei diritti inderogabili dei loro popoli. Sono convinto che l'amicizia italo-germanica e la comunità europea dei paesi occidentali saranno all'altezza delle decisioni che le aspettano.*

«*Signor presidente,* — ha aggiunto Adenauer — *ella ha parlato, con commoventi parole, del problema tedesco e di quello di Berlino. I suoi caldi auguri per il popolo tedesco e per il suo avvenire fanno bene al nostro cuore. Noi sappiamo che la questione tedesca e, in particolare, quella berlinese, non costituiscono problemi isolati. Sappiamo che la soluzione di questi problemi sarà decisiva per il futuro di tutta l'Europa e per la pace e la tranquillità del mondo. Sappiamo inoltre che sarà in gioco la fede dei popoli liberi del mondo. A questo bisogna rifarsi quando si assumono decisioni*».

Un commento sovietico

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 gennaio.

(a. r.) I giornali russi commentano la visita di Adenauer a Roma. «L'atteggiamento dell'Italia verso la questione tedesca — scrive la "Sovietskaia Rossia" — non è stato ancora definito. Dopo il viaggio a Roma del ministro degli Esteri francese Couve de Murville nel dicembre del '59, quando a Parigi si dichiarò che la posizione dell'Italia sulla questione coincideva con quella di Bonn, da parte italiana si ebbe una smentita ufficiale. La smentita precisava che il governo italiano stava elaborando ancora il proprio punto di vista. Ed ecco ora il cancelliere Adenauer recarsi a Roma per convincere gli statisti italiani che può essere giusto soltanto un punto di vista coincidente con il suo».

«Secondo ogni probabilità — aggiunge la "Sovietskaia Rossia" — il Cancelliere atomico di Bonn ha intenzione di utilizzare il proprio soggiorno a Roma a danno delle relazioni fra l'Italia ed altri Paesi».

Stando ad un dispaccio della agenzia United Press, citato dal giornale moscovita, un rappresentante altolocato del Vaticano avrebbe privatamente commentato le parole di Adenauer sul «popolo germanico» «baluardo dell'Occidente» dicendo che avrebbero suscitato «una certa meraviglia» in quegli ambienti.

Dopo la vittoria del centro-destra nel gruppo parlamentare

L'on. Moro avrebbe minacciato di dimettersi da segretario d.c.

Le "correnti,, non hanno accettato le sue esortazioni a formare una lista unitaria ed i fanfaniani minacciano di uscire dalla direzione del partito - Commenti di Saragat e dei repubblicani

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 gennaio.

Secondo voci corse oggi a Roma, il segretario della dc, on. Moro, aveva minacciato stamane le dimissioni. Sempre stando alle stesse voci, amichevoli pressioni lo hanno per il momento dissuaso da una decisione che, senza alcun dubbio, avrebbe reso drammatica la situazione all'interno del partito di maggioranza. Comunque, Moro non ha pronunciato stasera il discorso che era stato preannunciato ai dirigenti democristiani degli enti locali.

La tensione nella dc nasce dalle gravi ripercussioni che si sono avute all'esito delle votazioni dell'altro ieri per le cariche in seno al gruppo parlamentare del partito. Alleandosi a danno della minoranza di sinistra e infliggendo loro una sconfitta che riduce la loro rappresentatività, le destre e una parte dei dorotei hanno agito contro le esortazioni di Moro che si era battuto per una lista unitaria. In pratica ne è risultata una condanna della azione mediatrice e unitaria del segretario, che vede ora sconfessato il proprio operato dal Congresso di Firenze ad oggi.

Si teme che la minaccia delle dimissioni di Moro debba essere considerata ancora valida nel caso in cui, come dicono di voler fare, i fanfaniani si ritirassero dalla direzione. La direzione si riunirà martedì prossimo: i deputati Natali e Samararo già hanno annunciato che non parteciperanno (ma questo non significa che si son dimessi) ai lavori; gli altri decideranno nelle prossime ore o, più probabilmente, all'ultimo minuto.

Da tutte le parti, però, gli esponenti della sinistra vengono esortati a rinunciare a «colpi di testa» che, data la situazione attuale, porterebbero a risultati esattamente opposti a quelli desiderati e impedirebbero per sempre all'on. Moro di riprendere il lavoro per la ricostituzione dell'unità del partito e il rilancio di una politica democratica e progressista. In questo senso deve essere interpretato, si dice, il discorso che un collaboratore diretto dell'on. Moro ha pronunciato al posto del segretario: l'on. Morlino ha implicitamente criticato la destra del partito e una parte degli stessi dorotei per la loro azione che, invece di unire, divide.

Tutto questo non riguarda soltanto il partito di maggioranza.

La *Voce Repubblicana* denuncia il crollo del «punto di equilibrio» sul quale si reggeva l'azione mediatrice di Moro. L'on. Saragat, domani, in un articolo sulla *Giustizia*, scrive che «tutto è rimesso in discussione», accusa di cecità i «conservatori democristiani» e afferma che Fanfani ha perfettamente ragione nel fissare le responsabilità degli avversari della politica di centro-sinistra. «Di errore in errore — aggiunge Saragat — di negazione in negazione, si scivola fatalmente sulla china della alternativa frontismo-reazione».

«Auguriamoci, come democratici e come italiani — conclude il *leader* socialdemocratico — che la dc trovi presto la strada giusta. Certo è che il voto di ieri l'altro apre prospettive poco buone sugli sviluppi prossimi della situazione». Per Saragat, insomma, le recenti speranze di dar vita ad una nuova maggioranza e ad una nuova politica, sono in pericolo.

m. t.

I giornali austriaci moderano il linguaggio verso l'Italia

Vienna, 23 gennaio.

La politica austriaca sembra avere rinunciato momentaneamente al programma massimo, rappresentato dal drammatico appello all'Onu, per ripiegare sul programma dei «moderati», che hanno trovato nello stesso cancelliere Raab un portavoce autorevole: l'applicazione di uno statuto di autonomia provinciale, di cui nemmeno si chiede che debba essere «speciale». E' notevolissimo, comunque, il fatto che la controversia sia venuta in tal modo a ridimensionarsi nel suo quadro esatto, che è giuridico e non politico.

Ciò si può desumere anche dall'editoriale della *Neuer Kurier*, scritto oggi dal noto commentatore Portisch. Egli sostiene che, prima di tentare il passo estremo dell'Onu, è giusto percorrere una via finora trascurata sia dall'Italia che dall'Austria: la via dei contatti diretti fra i ministri degli Esteri e i primi ministri dei due Stati. Solo nel caso del fallimento di un incontro italo-austriaco al massimo livello, l'Austria potrà giustificare davanti all'opinione pubblica mondiale la necessità di un ricorso all'Onu in extremis.

Jacques Piccard scende nel fondo del Pacifico a 11.521 metri sotto il mare col batiscafo Trieste

Nella "Fossa delle Marianne,, con la navicella costruita in Italia - Un ufficiale della Marina americana ha accompagnato lo studioso svizzero nella temeraria impresa scientifica svoltasi di notte - Importante scoperta geografica: si credeva che il punto più basso del mondo fosse di 10.800 metri

San Francisco, 23 gennaio.

Il batiscafo *Trieste*, costruito in Italia e acquistato successivamente dagli Stati Uniti, è sceso alla profondità di 11.521 metri nella «Fossa delle Marianne» nell'Oceano Pacifico con a bordo lo scienziato Jacques Piccard, figlio del famoso astronauta svizzero Augusto Piccard, e il tenente della Marina americana Don Walsh.

La discesa negli abissi marini ha portato ad un'importante scoperta geografica. Fin dal 1957 si riteneva che nel gruppo delle «Fosse del Pacifico» si trovasse a circa 10.800 metri il punto più basso del mondo.

Tale misurazione era stata fatta da scienziati russi a bordo di una nave appositamente attrezzata con speciali apparecchi di radio-scandaglio. Giunti a 10.600 metri, Jacques Piccard e l'ufficiale americano hanno constatato che sotto di loro il mare era profondo ancora mille metri almeno.

Decidevano di continuare la temeraria discesa, lentamente, con ogni precauzione. Nemmeno a 11.500 metri toccavano il fondo. Si abbassavano ancora un poco, poi fermavano il batiscafo: gli strumenti segnavano in quel momento esattamente 11.521 metri sotto il livello del mare.

Non era ancora il fondo dell'Oceano. Preparatisi a toccare la prevista profondità massima di circa 10.800 metri, i due ardimentosi si ritenevano soddisfatti di aver superato di quasi un chilometro il loro programma e decidevano di risalire. In un prossimo tentativo cercheranno di arrivare il più basso possibile per posare il *Trieste* sul fondale dell'Oceano.





L'impresa si è svolta prevalentemente di notte. Lo scopo era di perfezionare, tra l'altro, le conoscenze scientifiche sulla trasmissione dei suoni nella massa d'acqua marina. Durante il viaggio nell'Oceano, i due navigatori sottomarini hanno visto attraverso gli oblò fantastici panorami di piante acquatiche vaganti e branchi di pesci finora sconosciuti e di forma bizzarra.

L'annuncio della eccezionale prova ha suscitato viva emozione e profondo interesse in tutta l'America. I giornali osservano che il viaggio subacqueo organizzato minuziosamente dalla Marina degli Stati Uniti è molto importante per il prestigio scientifico in quest'epoca di gara per le imprese tecniche.

Per valutare le difficoltà e l'importanza dell'impresa si può citare questo dato: il batiscafo per scendere a 11.521 metri è stato sottoposto ad una pressione di circa 1190 chili per centimetro quadrato, esercitata dall'enorme massa d'acqua dell'oceano.

Al termine della prova Jacques Piccard e il suo avventuroso accompagnatore erano in perfette condizioni fisiche e molto tranquilli. I loro commenti sono stati assai sobri. Hanno detto che tutto si è svolto regolarmente e che i dati scientifici verranno rivelati più tardi.

L'idea di costruire il batiscafo che ha superato l'odierna prova partì da Trieste nel 1952. Dal professor Diego Henriquez, direttore del Museo storico triestino, fu l'iniziativa di approntare la navicella subacquea che avrebbe portato il nome della città. Auguste e Jacques Piccard, d'accordo col prof. Henriquez, ottennero una larga adesione di personalità, industrie ed enti italiani e stranieri. Fu così possibile costruire l'eccezionale mezzo subacqueo per lunghe discese a scopo scientifico.

Dopo alcune importanti immersioni nel basso Tirreno, fra cui una al largo di Ponza a 3150 metri, il *Trieste* fu acquistato dagli Stati Uniti. Circa un mese e mezzo fa, Piccard scese nel Pacifico a oltre 7 chilometri di profondità, battendo il record mondiale. La prossima volta si propone di toccare il fondo del Pacifico, ossia il punto più basso di tutti i mari.

a. p.

CRONACA CITTADINA

I cibi consigliati dal dietista

Una saggia alimentazione per difenderci dall'inverno

Lasciar indebolire l'organismo significa aprir la porta a influenze e malattie. Aumentiamo i carboidrati con farinacei e zucchero; le proteine con carne e latticini; le vitamine con ortaggi, agrumi e un buon bicchier di vino

In queste giornate di freddo, che molti non esitano a definire siberiano, è di particolare attualità considerare il rapporto che intercorre fra alimentazione e clima: qualsiasi variazione di temperatura porta infatti a modificazioni nel delicato campo del ricambio umano, modificazioni che spesso si risolvono in un vero e proprio senso di malessere e disagio fisico. E' noto come la nutrizione abbia come principale scopo quello di reintegrare le calorie spese dall'organismo per il mantenimento della vita; e poiché al di sotto di una determinata temperatura il corpo umano va soggetto ad una dispersione di calore, si può facilmente dedurre come con il freddo sia necessaria una dieta ipercalorica per compensare l'intensificato ricambio e una maggior combustione.

Inoltre, un clima particolarmente rigido predispone l'organismo a tutta una serie di malattie e ne indebolisce le naturali risorse; questo spiega come molte influenze o affezioni dell'apparato respiratorio che in altri momenti potrebbero essere di trascurabile entità, riescano particolarmente gravi se non letali a persone anziane, denutrite o semplicemente debilitate.

Ma per poter accrescere le risorse dell'organismo più che aumentare la quantità del cibo ingerito, misura questa che il più delle volte si risolve in un'inutile fatica per l'apparato digerente, è bene modificarne la qualità, dando la preferenza ad alimenti di alto valore calorico e nutritivo, ricchi in più di quelle vitamine che svolgono una spiccata azione preventiva nei confronti di possibili affezioni. Su un piano pratico precisiamo: per aumentare il suo valore energetico l'alimentazione deve includere in abbondanza i carboidrati sotto forma di zucchero, pasta, riso e farinacei e i grassi che come si sa sono fra tutti gli alimenti quelli che hanno un valore calorico più elevato; ma poiché questi ultimi sono di difficile digeribilità e, anche per la loro dubbia provenienza, costituiscono un continuo pericolo per l'organismo, anziché condire eccessivamente le pietanze è preferibile scegliere alimenti con molte calorie, come carne di maiale, prosciutto, pancetta, tonno ecc.

Per chi, a causa di scarso appetito o di malattie specifiche, non può consumare né pasti troppo ricchi né troppo abbondanti, è buona norma integrare l'alimentazione normale con zucchero; fra i carboidrati è il più semplice e quello di più rapido assorbimento, senza contare che grazie alla sua facile digeribilità e all'azione epato-protettiva che svolge, è particolarmente indicato a quanti soffrono di disturbi dell'apparato digerente.

Per accrescere invece il valore nutritivo della dieta e per compensare l'usura dei tessuti organici dovuta alla bassa temperatura, si richiede un maggior apporto proteico, e cioè un consumo leggermente superiore al normale di carne, pesce, uova, latte e latticini; tanto più che gli anticorpi destinati a combattere ogni eventuale infezione provengono proprio dalle riserve proteiche dell'organismo.

E' giusto anche accennare a tutte quelle sostanze che, prive di valore calorico, sono tuttavia indispensabili al mantenimento di una buona salute: i sali e le vitamine. Poiché molti, anche a causa degli alti prezzi, sono portati a consumare in inverno meno verdura cruda e frutta, non è raro il caso che l'organismo proprio quando ne avrebbe più bisogno viene a mancare di alcune vitamine, il cui potere preventivo è stato scientificamente provato.

La vitamina A che si trova sciolta in ogni grasso di origine animale e sotto forma di provitamina nelle carote e negli agrumi, protegge le mucose di tutto l'apparato respiratorio; la B, presente nei cereali integrali e nei legumi secchi, è un'equilibratrice del sistema nervoso; la C, di cui sono ricchi agrumi, insalata verde, cavoli, pomodori, ha una spiccata azione preventiva contro le infezioni di ogni genere.

Concludendo, senza dover aumentare il bilancio le spese già tanto gravose del vitto, è possibile con qualche accorgimento ottenere un tipo di alimentazione più nutriente e completa. Basterà ad esempio aggiungere alle normali pietanze sempre cucinate nel più semplice dei modi, alcune purè di patate o legumi, qualche dolce di fattura casalinga, un bicchiere di vino genuino, per accrescere il numero delle calorie.

Per quanto riguarda le proteine, anche senza ricorrere a carne e pesce si può dare maggior importanza al latte, al formaggi, alla ricotta; e infine, fra i prodotti del verduriere non dimentichiamo che i più economici sono spesso anche quelli più ricchi di elementi nutritivi. Cavolo, cavolfiore, broccoli, carote sono ortaggi preziosi il cui prezzo è accessibile a tutti; se ad essi si aggiunge qualche agrume, arancia o limone, e qualche legume secco (fagioli, lenticchie, piselli) si può esser sicuri che il fabbisogno vitaminico viene rispettato. E con esso la necessità di agguerrire il nostro organismo contro i pericoli di una stagione particolarmente inclemente.

Renzo Lucchesi

Vita di una ragioniera

76 anni - Suo padre era direttore di ferrovia, la nonna contessa, il nonno medaglia d'argento di Carlo Alberto - Lenta decadenza d'una famiglia. Sola e senza casa, con una pensione di 9 mila lire, passa le giornate davanti a una tazza di caffè in un bar in attesa che si apra il dormitorio pubblico

A un tavolo del caffè di corso Dante angolo via Ormea, c'è sempre, dalle 8 alle 19, un'anziana signora con i capelli bianchi, lo sguardo velato di tristezza. Talvolta si distrae accarezzando il gatto, in altri momenti gira la testa verso il muro e silenziosamente piange. E' una ragioniera, sola, ammalata, in miseria. Sta nel caffè per scaldarsi e aspettare che si riapra l'asilo notturno di via Ormea 119 per andare a letto.

Si chiama Maria Cegnato, è nata 76 anni fa a Torino. La sua vita s'inoltra in un tramonto di angoscia e di povertà dopo avere conosciuto gli agi e il decoro di un ceto al quale da tempo non appartiene più. Suo padre: geometra e cavaliere della corona, era, all'inizio del secolo, direttore di una fabbrica di prodotti chimici di Milano. Guadagnava tanto da permettersi d'avere carrozza e cavallo. A 18 anni lei, Maria, si diplomò in ragioneria. Era una delle poche donne che affrontavano gli studi. Poi suo padre venne a Torino e passò a dirigere una società ferroviaria. «Avrei potuto vivere tranquillamente senza lavorare — racconta lei, — ma ero dinamica, desiderosa di fare. Mi iscrissi all'Università e mi occupai presso l'azienda diretta da mio padre, come contabile. Nel 1933 il babbo morì improvvisamente. Io non seppi resistere là dove lui era stato al mio fianco ogni ora del giorno e mi licenziai».



La ragioniera Maria Cegnato rievoca le sue avventure

Si occupò presso una fabbrica di saponi, poi presso una di lampade e una di liquori. Gli anni passavano. «Mia madre — riprende a dire — s'ammalava spesso, era sempre bisognosa di cure e così l'unico mio fratello, più giovane di me di 14 anni. Ero il solo sostegno della famiglia». Dopo la fabbrica di liquori Maria Cegnato fu assunta come impiegata del Tribunale e vi rimase 14 anni. Intanto era passata la guerra, le avventure si erano accumulate sulla sua famiglia: la madre morì nel '45, dopo una lunga e costosa malattia con successivi interventi chirurgici; Maria aveva dovuto vendere le due casette che suo padre aveva lasciato, una a Lanzo e una a Viù. Un anno dopo era morto suo fratello. La vita si faceva più difficile. Ora la ragioniera imparava a conoscere anche gli sportelli del Monte Pegni. Trovò da occuparsi presso l'ospizio di corso Casale e vi fu anche accolta come pensionante.

Nel '55 seppe che l'unico parente, un sacerdote, a S. Dalmazzo di Rivalba, era ammalato e privo di assistenza. Abbandonò l'impiego e andò a curarlo. Nel febbraio '59 anche lei si ammalò di ulcere varicose alle gambe e fu ricoverata al S. Giovanni. Vi rimase quattro mesi. Al ritorno a Rivalba non trovò più lo zio: si era aggravato e l'avevano ricoverato al Cottolengo. Era sola.

Da un paio di mesi s'è ridotta a dormire all'asilo di via Ormea. «Alle sette suona la sveglia, bisogna uscire. Io vengo in questo bar — dice, e si guarda attorno con occhio grato — prendo un caffè che mi dura fino a sera. A mezzogiorno mangio una minestra e una pietanza. Non mangio altro: la mia pensione di 9480 lire al mese va tutta qui. Un monsignore della Curia mi ha fatto un buono valido tutti i giorni per una minestra a mezzogiorno in via Assietta e una alla sera in via Nizza. Ma come faccio, io, a camminare, se le gambe quasi non mi reggono e non ho scarpe?».

Alza il piede per mostrare le pantofole di maglia che non possono certo affrontare la neve. Sta rannicchiata nel paltoncino nero, liso e sfilacciato, che ha il bavero di pelliccia di cotone. «L'Eca non mi assiste perché ho la residenza a Rivalba e a Rivalba si scusano affermando che non hanno soldi. Aspetto di entrare al Cottolengo».

Maria Cegnato apre una borsa stinta e unta che porta sempre con sé e che contiene tutte le sue cose. Vuole mostrarci la copia della domanda inoltrata al Cottolengo. Ma fra le carte del suo passato sbucano fuori fotografie, gialle, sgualcite. Le accarezza con mano trepidante. «Mia nonna, la madre di mio padre, era contessa, la contessa Caterina Garelli di Gattinara. Mio nonno, Giovanni Cegnato: nel 1848, sul campo di battaglia, salvò il suo tenente ed ebbe la medaglia d'argento. Mia zia...».

Le voci di irregolarità in materia di appalti

Gli assessori indignati dicono: dateci le prove delle accuse

Anselmetti: «Un tentativo di assassinio morale dei funzionari» - *Carmagnola:* «Sono pronto a rispondere» - *Secreto e Bartoletti:* «Tutto è in perfetta regola» - *I dipendenti comunali:* «Contro le calunnie ci rivolgeremo alla magistratura»

Le accuse dei comunisti in materia d'appalti riguardano da un lato la disciplina dei concorsi, dall'altro la responsabilità di alcuni uffici tecnici municipali e, personalmente, di certi funzionari e dei loro collaboratori.

L'ingegnere capo Bonardi ha già espresso la sua indignazione in una lettera al Sindaco, che «La Stampa» ha pubblicato nei giorni scorsi. E' ora in corso una petizione all'avv. Peyron di tutti i dipendenti del Comune. Chiedono di essere tutelati nella loro onorabilità. In difetto di una aperta presa di posizione in loro favore annunciano che «contro le calunnie agiranno direttamente presso la Procura della Repubblica, attraverso il Sindacato di categoria». Ed ecco il punto di vista degli assessori.

Ing. ANSELMETTI (lavori pubblici): «Le accuse indiscriminate sono un tentativo di assassinare moralmente funzionari che tutta Italia ci invidia per competenza e onestà professionale. E tutto questo con semplici interrogativi, senza portare prove. Abbiamo sempre agito alla luce del sole. Se ci fornissero prove convincenti, saremo i primi a denunciare irregolarità e abusi: ma non possiamo tollerare che s'insulti coi dei "si dice" un corpo di funzionari che non ha mai dato luogo al minimo sospetto. Se c'è qualcuno che non fa il suo dovere, sia denunciato. Se qualcosa di poco chiaro esiste sia provato. E noi con cifre alla mano dimostreremo la verità. Una intera classe d'ingegneri e di diplomati che lavora per il Comune, viene accusata: io mi auguro che l'ordine professionale intervenga con severità a bollare quest'insolito modo di procedere. Ho messo a disposizione del Sindaco tutti i documenti. Da galantuomo credo di poter prevedere che tutto finirà in una bolla di sapone».

Sen. CARMAGNOLA (servizi tecnici): «Per quanto riguarda l'impostazione di programmi, progetti e gare io ho sempre agito con la maggiore severità e precisione. Le ditte scorrette le ho escluse dagli inviti. Alcune che risultavano non aver compiuto il lavoro a regola d'arte le ho cancellate dagli elenchi. Se avessi prove di irregolarità, sarei io stesso a denunciare i responsabili. Ero impresario, un tempo; conosco i trucchi a cui si può ricorrere per farsi aggiudicare un appalto. Per questo ho sempre tenuto gli occhi aperti. Non ho altro patrimonio che la mia onestà. Per questo dico: se i comunisti hanno prove, le diano e sarò inflessibile. Ma non sopporto la denuncia generica che infanga e offende».

Il sen. Carmagnola ci ha spiegato la tecnica dei diversi sistemi di appalto: i piccoli lavori vengono assegnati mediante il sistema di offerta in busta chiusa, a chi pratica il maggior ribasso. Per i lavori di grande portata (come l'impianto d'illuminazione della pista di Caselle) vengono invitate a concorrere soltanto le ditte che hanno specifica competenza e larga capacità economica. Per lavori di 8-10 milioni viene fatta l'asta pubblica. La ditta aggiudicataria viene poi esclusa da successivi appalti. «Se qualche impresario mi offre ribassi troppo forti, lo faccio seguire in ogni fase del lavoro dagli assistenti più severi, e dai tecnici più esperti. Mi dicano dove e quando è avvenuto l'abuso: io sono pronto a rispondere».

On. SECRETO (legale): «Posso dichiarare che tutte le gare sono avvenute in base alle delibere della Giunta, approvate dal Consiglio e col visto della Prefettura quando è necessario. Sono del parere che la licitazione privata rappresenti molte volte un vantaggio economico per il Comune. Ma si sono fatte anche molte aste pubbliche. L'Ufficio legale esegue: la scelta dei concorrenti viene fatta dagli altri organi. Quanto alle schede, vengono compilate all'ultimo momento, e nessuno può conoscerne il contenuto. Non nego che le ditte si possano accordare tra loro e nemmeno che sia possibile migliorare il sistema degli appalti. Ripeto: per quanto mi riguarda, la parte formale, tutto è in perfetta regola».

Rag. BARTOLETTI (economato): «Il mio è un organo esecutivo. Io acquisto quello che il Consiglio ha deciso e nella forma da esso suggerita. Siamo vincolati alla trattativa privata nel caso di forniture brevettate, ma anche in ogni caso cerchiamo di spuntare i prezzi migliori. Ogni volta che è possibile ricorriamo al sistema dell'asta pubblica». Anche il ragionier Bartoletti non esclude la possibilità che le ditte si accordino fra loro. «Appunto perché esiste questa eventualità, la nostra vigilanza è puntigliosa e assidua. Sono certo che le accuse cadranno ad una ad una. Se c'è stato qualche errore, denunciamolo apertamente, ma non si colpisca con semplici voci tutta una categoria di lavoratori».

Stamane nel cinema Europeo di via Digione, alle ore 10, il rag. Passoni e l'on. Castagno illustreranno gli orientamenti dei socialisti sui più importanti problemi cittadini.

Vana impresa di ladri in un ufficio di borgo San Donato

Rubano una pesante cassaforte a muro che contiene soltanto alcune lettere

Sorpresi da una guardia riescono a fuggire col forziere: tanta fatica per nulla. La doppia vita del rapinatore di Caselle: viveva di furti e la moglie credeva che fosse sempre al lavoro - Una signora derubata di 600 mila lire in casa di parenti

Protagonista del furto avvenuto l'altra notte in borgo San Donato è una cassaforte: una cassaforte massiccia, del peso di un paio di quintali, fabbricata nel 1899 ed entrata «in servizio» nello stesso anno. La cassaforte, nel corso della sua lunga carriera, ha subìto più di un assalto di ladri: ma tutti i tentativi erano andati a vuoto. Da tempo era sistemata negli uffici del deposito di legna e carboni del signor Secondo Masoero in via Vagnone 5, saldamente incastrata nel muro.

L'altra notte una banda di scassinatori s'introduce nel magazzino. I malviventi scavalcano il portone, si calano nel cortile, poi forzano la porta a vetri degli uffici ed entrano. Il loro obiettivo è la cassaforte: con lavoro pazientissimo attaccano il muro e lo scalpellano tutt'attorno. Alla fine riescono a smuovere la cassaforte, la sollevano, la portano fuori nel cortile. Si impadroniscono anche di due macchine calcolatrici ma sono costretti ad abbandonarle subito.

In istrada c'è un camioncino che li attende. Ma in distanza viene segnalato un agente notturno. Un ultimo sforzo sovrumano, la cassaforte è issata a bordo e il camioncino parte a gran velocità. L'agente notturno s'insospettisce, accorre, ma ormai i ladri si sono dileguati: vede il portone del magazzino accostato, si precipita dentro, scorge a terra, nel cortile, le calcolatrici; l'uscio degli uffici è spalancato e nella stanza il buco nella parete denuncia la sparizione della cassaforte. Sono le due. L'agente telefona subito al signor Masoero e il Masoero accorre. «Hanno rubato la cassaforte!» dice la guardia. «Beh, niente di grave, allora» replica il proprietario. E aggiunge «Era vuota».

Precisa che da anni ha un'abitudine: al termine della giornata raccoglie il denaro degli incassi (custodito nella cassaforte) e se lo porta a casa per depositarlo poi in banca la mattina dopo. Facile immaginare l'ira dei ladri che dopo la tremenda fatica del trasporto hanno dovuto affrontare l'altra non meno improba di forzare lo sportello della cassaforte. Della faccenda si occupa il commissariato San Donato.

— Il nucleo giudiziario dei carabinieri ha svolto indagini sul conto del ventenne Cesare Brusotto, abitante a Chiavari, che giovedì sera, sorpreso a rubare nell'alloggio del proprietario della trattoria «Leon D'oro» di Caselle, reagì con pistola e coltello, ma fu ugualmente arrestato. Ai carabinieri di Caselle disse di avere tentato di rubare perché da due mesi disoccupato. Alla moglie, a Favria, egli lasciava credere di essere regolarmente occupato e ogni mattina partiva da casa con l'auto intestata al suocero residente a Pont Canavese. Ma anziché lavorare rubava.

Fra gli altri sono stati accertati questi suoi colpi. Da un alloggio, a Pont, di sua zia Genoeffa Danzero, ora residente nel Congo Belga, da lui abitato per un certo periodo insieme con la moglie con il permesso della stessa proprietaria, ha asportato 14 chilogrammi di biancheria, coperte ed altri oggetti, tutti impegnati al Monte di Pietà. All'albergo Centrale di Pont ha rubato preziosi per 300 mila lire, 400 mila lire in contanti e un milione di buoni fruttiferi. Dall'albergo «Sole» di Pratiglione, presso Cuorgnè, ha portato via oggetti d'oro per 200 mila lire, la rivoltella di cui si è servito a Caselle e 200 mila lire in contanti. I carabinieri stanno estendendo le indagini anche a Roma perché è stato accertato che più volte il Brusotto prese l'aereo per la capitale.

— La signora Marina Garigila in Alvarez di [illegible] anni, torinese, ma residente a Rio de Janeiro, è giunta mercoledì scorso nella nostra città per affari e ha preso dimora presso parenti che gestiscono un bar in corso Francia. Ieri s'è accorta che dei 19 biglietti da cento dollari che aveva riposto in un cofanetto sul comò ce n'erano rimasti soltanto 9: degli altri dieci — pari a 625 mila lire — non c'erano tracce. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del Nucleo Giudiziario che ora stanno svolgendo indagini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,5
MINIMA	—0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temperatura media +2,1; pressione 750; umidità 79%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Tempo buono, temperatura in leggero aumento. Temperatura a Caselle: mass. +5,4; min. —5,2; med. +1.7

Inchiesta sul servizio di sgombero della neve

Il Sindaco riconosce giusti i rilievi - Catena di incidenti

Ieri «La Stampa» ha riportato le vivaci proteste della cittadinanza per l'inefficienza del servizio di sgombero della neve: in periferia, le strade sono ancora coperte da uno strato fangoso di neve impastata a sabbia che rende impossibile il traffico. Rientrato per poche ore a Torino, il Sindaco ci ha dichiarato di aver dato ordine agli uffici competenti di eseguire un accurato controllo dei lavori eseguiti dalle imprese. «A quelle imprese che non hanno assolto con soddisfazione l'impegno — egli ha detto — verranno sospesi i pagamenti. Il lavoro dovrà essere rifatto; non è giusto pagare quello che non si è avuto». Meglio tardi che mai, anche se i disagi dei cittadini non restano annullati: ieri non si è visto uno spalatore in tutta la città.

— A causa del fondo scivoloso per la neve e il ghiaccio, sulla «radiale» per Moncalieri, nei pressi del davio, tra le 9 e le 9,15 una trentina di macchine, quindici su una corsia e quindici sull'altra, si sono tamponate. E' dovuta intervenire la polizia stradale per segnalare agli altri automobilisti in arrivo il pericolo.

Sulla statale per Genova, a tre chilometri da Poirino, un camioncino è andato a cozzare contro un autopullman della Sati che si era fermato per far salire dei passeggeri. Subito dopo contro il camioncino cozzava con violenza un'autocisterna.

Specchio dei tempi

Lo Stato, i governi ed il popolo - Nord e Sud all'Olivetti - Un maestro nei pasticci - 102 operai meccanici di Santhià - Panettiere a Palermo: 15 ore di lavoro - Quando quel giorno verrà, l'ultimo desiderio del nonno sarà esaudito

Un lettore ci scrive:

«Lo Stato non s'identifica per la gran massa dei cittadini con dei concetti astratti e ideologici, ma con il governo, che dello Stato è il rappresentante verso il popolo. E a sua volta il governo s'identifica con le persone fisiche dei suoi membri, nonché con quelle di tutti i dirigenti di enti e organizzazioni di carattere statale.

«La crisi dello Stato, di cui parla Jemolo, ossia il diffuso disinteresse per la cosa pubblica, deriva, a parer mio, da un senso di profonda sfiducia, che a poco a poco sta prendendo tutte le classi sociali. Arriviamo tutti noi ad un certo momento a dire, come quel povero montanaro che scrisse su questa rubrica: "ci si ricorda di noi solo per la riscossione delle tasse e per le elezioni".

«E' tutto l'insieme dei fattori negativi della classe dirigente odierna che genera questo deprecabile stato mentale dei cittadini: indifferenza verso problemi essenziali, trascuranza di concetti morali, leggerezza in tutti i campi, preoccupazione degli interessi di partito o di singoli predominante su quelli reali del popolo, fino ad una vera e propria disonestà lesiva degli interessi di categorie. Si ha così il sistema tuttora vigente del silenzio-rifiuto, lo scandalo delle pensioni di guerra, la truffa collettiva del premio della benzina, i disservizi e le irregolarità in tante amministrazioni senza che qualcuno intervenga, come non sarebbe difficile, fino all'argomento drammatico della bomba nel Sahara. I fisici ci mettono in guardia, ma il governo dà tranquillanti assicurazioni.

«Il campo è vasto e c'è materia per lunghe discussioni. Ma è indubbio che solo con un mutamento nella concezione dei rapporti fra governo e popolo si può sperare di dare alla nostra nazione un volto e un carattere veramente democratici».

Un ingegnere

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Ho letto con viva sorpresa la lettera pubblicata su *Specchio dei tempi*, il 22 gennaio. Ritengo opportuno fornire in proposito qualche osservazione e chiarimento. La polemica fra Nord e Sud, inattuale e negativa su qualsiasi piano la si ponga, ha ancor minore ragione d'essere quando si prendano a protagonisti gli stabilimenti Olivetti. Operai, impiegati e dirigenti, ad ogni livello, presentano in tutti i nostri centri produttivi caratteristiche qualitative costanti, sia dal punto di vista professionale sia da quello umano; tale uniformità è garantita dall'identità dei metodi selettivi adottati per l'assunzione del personale: ne deriva che uniformi risultano il rendimento e lo spirito di responsabilità e di partecipazione sociale.

«Questo vale per Ivrea e per Pozzuoli, come per tutti gli altri nostri stabilimenti. Si può aggiungere che anche a Pozzuoli si è adottato il criterio di reclutare sul posto tutto il personale, tecnico e amministrativo. Quello inviato da Ivrea per il necessario periodo di avviamento della fabbrica è stato da tempo ritirato. Il livello qualitativo della fabbrica e di quanti in essa lavorano è rimasto in ogni momento inalterato e pienamente soddisfacente».

dr. ing. Adriano Olivetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovanissimo maestro, che a un anno dal conseguimento del diploma, si è trovato a dover insegnare in una "scuola popolare" rurale. Per essere veramente sincero devo dire che ho incontrato e incontro notevoli difficoltà. Ciò sarà in parte dovuto alla mia inesperienza e alla mia incapacità, ma credo in parte anche all'inadeguata preparazione tecnico-professionale e ad una lacuna dei "programmi magistrali". Infatti, quale giovane insegnante, come me sottoscritto, ha mai sentito parlare di cambiali e di assegni, d'imposte dirette ed indirette, di credito fondiario ed agrario? O di misure del legno, del fieno, ecc.? O di molte altre cose che io non conosco, anche se hanno una notevole importanza nella vita di ogni giorno?

«Tutto quello a cui ho accennato è materia che interessa moltissimo gli alunni di una scuola popolare, per di più rurale; ma nessun giovane maestro, se non ha provveduto per proprio conto, è in grado di cavarsela. Quindi credo sarebbe utile che i programmi magistrali non fossero ricchi soltanto di materia letterario-umanistico-pedagogica (come lo sono)».

Angelo Iberti

Un gruppo di lettori ci scrive da Santhià:

«I sottoscritti, operai ed impiegati di una officina meccanica di Santhià, si rivolgono a *La Stampa* per esprimere tutta l'indignazione e tutto il disgusto suscitato in essi dalle recenti vergognose manifestazioni antisemite. Esprimono nel frattempo la loro piena solidarietà con gli ebrei, mentre riaffermano la loro avversione per ogni ideologia razzista.

«Fanno inoltre voti perché sia finalmente insegnata nelle scuole la storia recente, mettendo una volta per sempre al bando la paura della verità. La conoscenza dei crimini nazifascisti e degli eroismi della Resistenza per la riconquista della libertà promuoveranno e rafforzeranno nei giovani quei sentimenti di amore per la giustizia, la libertà, la fratellanza e la pace che furono gli ideali della lotta di liberazione.

«Si augurano infine che il governo, in attuazione della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza, ponga in atto le misure previste dalla legge contro quanti, ispirandosi alle esecrate teorie razziste, compiono vergognosi atti di apologia del nazifascismo».

Seguono 102 firme

Un lettore ci scrive da Palermo:

«Ho letto, su questa interessante rubrica, la lettera della commessa di panetteria che lamenta i disagi cui è costretta per l'orario di lavoro.

«Ecco l'orario delle sue colleghe di sventura di Palermo. Apertura ore 7, chiusura ore 14,40 (ma restano in negozio per la pulizia e altri lavori interni), riapertura ore 16 chiusura ore 21 (ma escono alle 22 per il resoconto della giornata e nuova pulizia). Quindi circa 15 ore di lavoro al giorno per sole 600 lire. Nei giorni festivi dalle 6 alle 14 con uscita alle 14,30. A voi i commenti».

Giuseppe Villanova

Una lettrice ci scrive da Venaria:

«Fra qualche giorno il mio nonno, forse, morirà. Si sta spegnendo lentamente per vecchiaia: ha 84 anni ed è ricoverato da due all'ospedale civile di Venaria.

«Oriundo del Veneto, egli è venuto 30 anni fa in cerca di lavoro e ci è rimasto. Allevò sette figli e una nipote rimasta orfana, che sarei io. Ben presto lo compresi che oltre ad avere un padre, avevo un maestro nella casa, un uomo che avrebbe potuto diventare un genio, se non fosse stato tanto povero! Lui si rassegnava invece ad insegnare la musica gratis, a suonare qualunque strumento gli presentassero. Intanto componeva ballabili e adorava Verdi e Bellini.

«Ieri sono andata a fargli visita all'ospedale. Ha riunito le sue poche forze per dirmi d'insegnare la musica alla mia bambina, perché essa fa vivere più a lungo. Desidererei tanto che, alla sua morte, egli venisse accompagnato all'ultima dimora da una banda musicale. Ma siamo poveri. Eppure io so che niente al mondo gli sarebbe più caro. Sarà possibile?».

Jolanda Compagnoni

Sono rimasti in carcere cinque mesi perché in casa avevano le tenaglie

Due fratelli arrestati come rapinatori - Il magistrato li assolve in istruttoria, ma poi si scopre che nell'alloggio c'erano «arnesi da scasso» - Nuova assoluzione

Dopo cinque mesi di carcere, due fratelli, che erano stati arrestati il 28 agosto '59 perché ritenuti gli autori di una grave rapina, sono ritornati in libertà, prosciolti da tutti gli addebiti. Si tratta di Giuseppe ed Umberto Di Bisceglie, di 33 e 20 anni, abitanti con il padre in via Bibiana 42. La «Mobile» aveva ritenuto che i due, assieme all'amico Armando Rossi, ventenne, avessero aggredito, la sera dell'8 agosto, il salumiere Dario Benenti e sua moglie Palmira. Due sconosciuti in moto strapparono al Benenti la borsa con 185 mila lire e lo gettarono a terra.

Nel corso dell'istruttoria l'imputazione di rapina cadde: il magistrato prosciolse i tre giovani perché gli indizi raccolti non erano tali da giustificare un rinvio a giudizio. Si trattava soltanto del ritrovamento di una moto rossa uguale a quella che era servita per la rapina e di alcuni impermeabili simili a quelli usati dagli aggressori del salumiere. I fratelli Di Bisceglie però restarono in carcere perché la polizia aveva elevato loro anche un'altra imputazione, il «possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso», ed il Pretore li aveva condannati per direttissima a nove mesi di arresto. Entrambi hanno presentato ricorso ed il loro caso è stato riesaminato dinanzi alla prima sezione del Tribunale (pres. Rocca, canc. Di Mauro).

Il difensore avv. Auberti ha richiamato l'attenzione dei giudici sulle dichiarazioni dei due giovani: gli arnesi atti allo scasso sono costituiti dalla normale dotazione di una casa, pinze, tenaglie, cacciaviti, ed appartengono al loro padre, persona incensurata e fuori di ogni sospetto. Anche il Pubblico Ministero dott. Caccia ha riconosciuto che non vi erano indizi sufficienti di colpevolezza e i giudici hanno prosciolto, per insufficienza di prove, entrambi i giovani, che sono stati immediatamente rimessi in libertà.

La formula dubitativa può lasciare stupiti: chi infatti non possiede in casa pinze o tenaglie senza per questo essere uno scassinatore? La giurisprudenza però è stata finora molto severa nell'interpretare l'articolo 707 del Codice penale, che applica una pena fino a due anni, ma soltanto a coloro che sono già pregiudicati per delitti contro il patrimonio o sottoposti a misure di sicurezza. Chi è incensurato quindi può tenere in casa non solo tenaglie, ma anche «piedi di porco» e grimaldelli. Chi invece ha un congiunto con qualche precedente penale stia attento al pericolo che può rappresentare il più innocuo cacciavite.

La condanna di due giovani che ricattarono un parroco

Due giovani disoccupati torinesi, il ventenne Filippo Speranza ed il venticinquenne Italo Giardina, arrestati il 19 maggio 1959 dai carabinieri di Lanzo, sono comparsi in Tribunale. Il parroco di Coassolo, don Giuseppe Useglio, li aveva denunciati perché lo Speranza, presentatosi a lui a nome dell'amico (un giovane che egli conosceva ed aveva beneficato) gli aveva intimato di consegnare 50 mila lire: altrimenti avrebbe «fatto uno scandalo». Per nulla intimorito dalla minaccia, il sacerdote aveva avvertito i carabinieri.

Il Giardina aveva insistito, durante gli interrogatori, a lanciare accuse contro don Useglio. Egli era quindi stato rinviato a giudizio anche per calunnia. Al processo — di cui non si conoscono i particolari perché si è svolto a porte chiuse — egli è stato assolto da queste imputazioni perché il fatto non costituisce reato. Dopo aver udito i difensori avv. Astore e Geo Dal Fiume il Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Sodano, canc. Casalelli) gli ha inflitto 2 anni e 2 mesi per tentata estorsione e per un furterello di 1500 lire dalla cassetta delle elemosine della sacrestia di Coassolo. Lo Speranza è stato condannato ad un anno per la sua partecipazione al mancato ricatto.

In memoria di Filippo Burzio — Nel 12° anniversario della morte di Filippo Burzio verrà celebrata una Messa mercoledì alle 11,30 nella chiesa di S. Tommaso.

Operaio ucciso da una gru presso i forni alle Ferriere

Una disgrazia mortale si è verificata ieri sera alle Ferriere Fiat di via Ceva, nel reparto dei forni Martin. Vittima l'operaio Vincenzo Crivello di 51 anno, domiciliato in via Soana 29. Il Crivello aveva iniziato il suo turno alle 22. L'incidente è avvenuto dieci minuti dopo. Il reparto acciaierie è percorso da gru montate su rotaie, che trasportano i crogiuoli del metallo incandescente. L'operaio si trovava in mezzo ai binari; non si è accorto che una delle gru faceva retromarcia, ed è stato urtato violentemente e scagliato contro un pilastro metallico.

Accorsero i compagni. Il Crivello — che non dava più segni di vita — fu portato a braccia nell'infermeria dello stabilimento. Il medico gli prestò le prime cure, accertando che lo sventurato aveva una gravissima frattura al cranio. Con un'ambulanza il sanitario lo accompagnò all'Istituto Maria Adelaide. Purtroppo il ferito si spense durante il tragitto.

Sviene in strada per un malore e si sveglia muta in ospedale

Cadendo s'era ferita al capo: lo «choc» le ha tolto la parola - Altri incidenti: colonnello di polizia ferito nel ribaltamento dell'auto - Scontro di due ambulanze

Mentre ieri mattina percorreva via Chiesa della Salute una donna di 39 anni, Antonietta Sgarra, era colta da malore e cadeva a terra svenuta battendo il capo. Con un'ambulanza della Croce Rossa era trasportata al Martini. Il pronto intervento dei medici le faceva riprendere i sensi, ma la donna non riusciva più a parlare. Dovette scrivere su un pezzo di carta il suo nome, dare l'indirizzo di casa, via Nizza 33, e il numero del telefono, perché avvertissero i familiari. E' stata trattenuta in osservazione per commozione cerebrale: i medici ritengono che, superato il trauma psichico, riacquisterà l'uso della parola.

— Una «600» che ieri mattina da Rivoli veniva verso Torino sbandava sul fondo stradale gelato, girava su se stessa tre o quattro volte, si rovesciava su un fianco. Alcuni automobilisti si fermavano e con fatica traevano dalle lamiere contorte il colonnello Filippo Santini di 52 anni, comandante il raggruppamento guardie di P. S. di Torino, e provvedevano a farlo trasportare all'ospedale Maria Vittoria. I medici lo hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni. La vettura era guidata da un autista della polizia, il quale non ha riportato ferite.

— Un'ambulanza della Croce Rossa diretta all'ospedale di San Vito percorreva ieri alle 12 corso Vittorio. Il suono della sirena segnalava il suo avvicinarsi; il vigile addetto al semaforo di via Nizza, che era sul rosso, le dava via libera fermando il traffico. Ma la «600» di un medico tagliava la strada. Con una brusca sterzata l'autista dell'ambulanza riusciva ad evitare lo scontro, ma finiva contro un taxi fermo. Gravi danni ai due veicoli.

Sull'ambulanza si trovava un ragazzo di 16 anni che si era schiacciato la mano sotto una pressa, Michele [illegible] abitante in via Magenta, e una compagna di lavoro che lo assisteva, Gioconda Bellucco di 26 anni, via Bongioanni 37. Il ragazzo era portato all'ospedale con un'altra auto, la giovane doveva farsi medicare per leggere escoriazioni al Maria Vittoria.

— Un'altra ambulanza della Croce Rossa si è scontrata in corso Vittorio angolo corso Re Umberto con un motofurgoncino guidato da Giuseppe Antonucci di 29 anni, abitante in via Morgari 16. Al Mauriziano l'Antonucci è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Stato civile del 22 gennaio

MORTI — Giotta Margherita in Vione, a. 82, nata a Vinovo, abitante in v. Massena 51; **Nebbia** Giuseppe, a. 81, Giarole, via G. Collegno 57; **Marchino** Pietro, a. 63, Torino, v. Pianezza 10; **Padelecchia** Vito, a. 47, Patrasso, manov., v. Sansovino 98; **Schiaraglia** Pasquale, a. 77, S. Giovanni d'Ostellato, v. Bravin 1; **Amelotti** Maria ved. Boursier, a. 82, Valle S. Bartolomeo, v. C. Nigra 37; **Trinchero** Eusebio, a. 71, Crescentino, eserc., v. Foresto 2 bis; **Monticone** Giuseppe, a. 56, S. Damiano d'Asti, artig., v. M. Lessona 55; **Condelli** Anna ved. Chiennese, a. 77, S. Ilario Ionio, via Pianezza 2; **Ostorero** Francesco, a. 58, Torino, fornaio, str. Viassa 34; **Traso** Fermo, a. 72, Vinzaglio, c. Grosseto 96; **Bianco** Clementina ved. Bussi, a. 91, Torino, v. Mercanti 3; **Barberis** Giovanna ved. Borghese, a. 83, Mondovì, v. L. Bellardi 10; **Perosso** Lucia in Sciascia, a. 50, Carmignano di Brenta, v. Cassini 13; **Prevana** Carmela in Fontana, a. 73, Torino, v. G. Pallavicino 20; **Sanfilippo** Raffaele, anni 60, Enna, facchino, v. Palazzo di Città 10; **Rigat** Giovanni, a. 87, Torino, negoz., v. Palmieri 19; **Ferrero Merlino** Vincenzo, a. 57, Volpiano, eserc., c. Re Umberto 12.

Deceduti in ospedali: **Fillini** Giuseppe, a. 59, nato a Occhiobello; **Grosso** Carlo, a. 72, Torino; **Fenocchio** Pietro, a. 60, Torino, oper.; **Fomato** Maria in Ghio, a. 81, Torino; **Gambicchia** Michele, mesi 2, Torino; **Bertello** Ugo, a. 59, Primeglio, artig.; **Genovesio** Margherita ved. Deambrogio, a. 66, Balzola; **Cerutti** Ferruccio, a. 64, Polesella; **Friga** Anna in Valente, a. 29, Altavilla V.; **Bettendia** Rosa ved. Lorato, a. 76, Legnago; **Sartori** Maurizio, giorni 2, Chieri; **Zeppegno** Giovanni, a. 60, S. Sebastiano Po; **Mascarelli** Francesco, a. 50, Forlì; **Vittone** Primitiva, a. 93, Torino; **Damiano** Stefano, a. 83, Asti; **Maracich** Marina, mesi 7, Torino; **Vaudero** Giovanni, a. 82, Montechiaro d'Asti, sagrestano; **Grosso** Anna ved. Rosso, a. 72, Borgaro; **Allara** Teresa ved. Gerbino, a. 84, Torino; **Sironi** Giuseppina, a. 76, Criggio.

NATI — Millé Andrea; **Salpasso** Rosalia; **Bagetto** Antonio; **Brizzi** Isabella; **Palazioi** Luisa; **Lanfranco** Maurizio; **Mortarino** Alessandro; **Cinalli** Lucio; **D'Aquino** Concetta; **Bono** Mariuccia; **Spinger** Davide; **Fragnocca** Danicia; **Bettero** Ettore; **Faccincani** Laura; **Ferrara** Giorgio; **Astelli** Onorina; **Camoletto** Anna; **Donatiello** Laura; **Quilli** Esmeralda; **Palombino** Maria; **Arnese** Graziella; **Di Pasquale** Nunzia; **Razionale** Anna; **Didonato** Giuseppa; **Salpasso** Gianni; **Dente** Brunella; Carmelina; **Palieri** Paola; **Briccarello** Raimondo; **Grignolio** Marina; **Navone** Marta; **Pistone** Giorgia; **Povolodo** Tiziana; **Savi** Maristella; **Marcucci** Nadia; **Bonaria** Maria; **Gilila** Giancarlo; **Cattaneo** Emanuela; **Zucca** Mario; **Cristaudo** Massimo; **Ferrero** Marcella; **Foggiano** Ivana; **Morando** Silvia; **Montagnin** Fabrizio; **Bas** Rita; **Tartari** Laura; **Ferrara** Maria Pia; **Gregorio** Mariangela; **Fiorenzuolo** Maria.

Morti 38 - Nati 48 - Matrimoni 12

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 198; c. Vittorio 34; v. Nizza 15; v. Fabrizi 102; c. Racconigi 39; c. Vercelli 111; p.za Paleocapa; c. Brescia 47; c. S. Maurizio 20; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. M. Vittoria 3; v. Lavonio 2; v. Cernaia n. 44; c. Moncalieri 257; v. Po 41; v. Garibaldi 13; Str. Settimo 55; v. Cortemilia 1; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78.

Autoriparazioni: v. Miglietti 15, c. Chieti 7, v. Tripoli 11. **Elettrauto:** p.za IV Marzo 17, v. Viterbo n. 140, c. Casale 123, c. Un. Sovietica 89 bis, v. Moretta 70.

Alla Consulta — Domani alle 21,15, in via Garibaldi 1, il dott. Dorigo parlerà su «I cattolici e la crisi della democrazia».

Premio di 17 mila lire ai dipendenti della Riv

La direzione della Riv ha comunicato ai dipendenti che il 8 febbraio verrà corrisposta la somma di 17 mila lire a titolo di «premio di collaborazione». Percepiranno il premio 11 mila lavoratori (capi, impiegati e operai) degli stabilimenti e degli uffici.

— Il consiglio direttivo del Sindacato italiano dell'automobile aderente ai «Liberi lavoratori democratici» ha preso in esame ieri l'accordo stipulato recentemente alla Fiat sui premi di produzione e l'orario di lavoro. Al termine è stato emesso un comunicato nel quale si mettono in rilievo i vantaggi di carattere economico e normativo ottenuti.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi è di L. 42.[illegible].475. Sette «12» in Italia: vincono L. [illegible] ciascuno. Gli «11» sono [illegible] in Italia (4 in Piemonte) e ricevono L. [illegible] ciascuno. I «10» sono [illegible] (77 in Piemonte): premio [illegible] lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(Estrazioni del 23-1-1960)

Bari	25	20	70	46	17
Cagliari	50	60	11	5	47
Firenze	43	82	29	90	79
Genova	45	52	46	54	12
Milano	41	28	54	7	61
Napoli	58	62	77	38	86
Palermo	49	72	88	14	56
Roma	24	63	70	14	27
Torino	50	45	21	11	62
Venezia	31	82	11	33	88

Colonna vincente Enalotto: 1-X-X; X-X-X-1; X-1-X; X-2-1.

Le ragazze rapate

Non più addietro di una trentina d'anni fa si discuteva gravemente in tutta Europa della usanza recente delle donne di tagliarsi le lunghe chiome che erano state fino allora, e da secoli, il loro più vistoso ornamento. (Strano ornamento, riservato solo al diletto dell'uomo amato nell'intimità dell'alcova, e presso le più audaci, a fugaci visioni sulle spiagge; ché normalmente le donne questa loro dovizia la tenevano serrata in trecce, in nodi, in crocchie, in pipolli, in rotolini sulle orecchie; ne facevano insomma lo stesso uso geloso con cui tenevano sotto una copertura il sofà e le poltroncine di uso del salotto, e non la toglievano per [illegible], soltanto due o tre volte nella vita per battesimi o nozze o visita del re).

La foggia dei capelli corti sorse in Germania subito dopo la prima guerra mondiale (perché, scrisse gravemente Hermann Keyserling nel suo *Spektrum Europas*, gli uomini in quattro anni di guerra s'erano disabituati dalle donne e reagivano solo al tipo efebico). Fu chiamata *Bubikopf*, letteralmente «testa da garzoncello, da paggio», *Bube* è il fante delle carte da gioco. Seguirono l'esempio le donne di tutta Europa, giovani e mature, si scorciarono le chiome in guise varie, si ebbero in Francia i capelli alla *garçonne* dal fortunato romanzo di Victor Margueritte; in Inghilterra e in America *bobbed hair* e *shingled hair* (quest'ultimo imitava il taglio a embrice degli uomini); in Italia capelli alla paggio o alla bebè, e fu riesumata la parola «zazzera». (Come portava i capelli l'oste del Chiù, Zambon del Moscadello, descritto nella *Secchia Rapita*: «Una zazzera avea da farinello»). E ancora nel 1927, come vedo sfogliando i giornali di quel tempo, le cronache erano piene di drammi per questa novità: la notizia della fanciulla che simula un'aggressione per giustificare la mozza criniera agli occhi del barbaro padre o dell'antiquato fidanzato (che nelle chiome intonse riponevano l'onore della famiglia); o quella del marito che per protesta contro la testa scalpata della moglie elimina la propria, deponendola a scopo suicida sulle verghe del tranvai.

In quei felici anni, ancora con il sollievo di esser usciti dalla grande ecatombe, e lontani dall'immaginare che di lì a poco ce ne sarebbe stata un'altra ancor più feroce, di questi problemi contendevano i popoli d'Europa. Le discussioni sui capelli corti o lunghi ingombravano le gazzette, mettevano in subbuglio i caffè e i circoli di provincia; donne dotate di lunghissima capellatura, come dicevano i dannunziani, si facevano fotografare entro quel manto folto fino ai piedi e mandavano la fotografia alla *Domenica del Corriere*; se una regina (quella di Olanda, mi par bene) si faceva tondere correva lo scandalo sui fili del telegrafo, se un'attrice americana giurava che mai le forbici avrebbero profanato il suo capo le agenzie ne diffondevano le parole in tutto il mondo.

Filosofi e sociologi si chiedevano se questa potatura potesse influire sul temperamento della donne; senza avvedersi che la nuova foggia s'era così rapidamente diffusa in conseguenza del voto alle donne, dell'ammissione di esse ai pubblici uffici, del trionfante affermarsi di un matriarcato già esistente da generazioni in molti paesi. Molte ripetevano che era una moda passeggera; «dura minga», dicevano; e restavano sempre più in poche a incoronarsi di un gonfio salame di crine proprio e artificiale, o a tempestare di forcelle e pettinini una crocchia al sommo del capo. Dura tuttora; ed ormai anche gli uomini innanzi con gli anni stupiscono leggendo nelle prose letterarie del principio del secolo che l'amata avvolse l'amato nel fiume della sua capigliatura, leggendo nel Carducci dell'effusa chioma di Melisenda sul morto poeta; come stupiremmo noi se leggessimo che Werther lasciò cadere sul viso di Carlotta le onde della sua barba. (Sorridiamo lo stesso, leggendo il *Werther*, ma per altre ragioni. Del resto ancora per tutto il secolo scorso queste cose potevano avvenire; guardate quel quadro di Manet, *Nella serra*, si capisce che la giovane donna sulla panchina sta per cedere alle parole d'amore che le sussurra l'uomo dall'enorme barba castana, fra poco gli dirà di sì, si apparterà con lui in un angolo buio, gli appoggerà il capo sul petto, scenderà sul delicato viso e lo sommergerà tutto quel fiume di pelo, ripugnante tela di ragno).

Passate le polemiche, quietati i contrasti, ci si trovò d'accordo a lodare la tosatura, se non altro perché costrinse schiere di donne ad andare periodicamente dal parrucchiere, igienica fresca innovazione: le chiome non sono più segreto tesoro, ma dànno piacere a tutti, con inattesi gesti di civetteria, la zazzeretta scrollata al vento, il ciuffo gettato sugli occhi. L'antico ornamento è rimasto, fatto anzi più raffinato, più seducente dalle cure assidue. Ma che diremo del sacrificio totale della capigliatura di cui fotografie recentissime ci mostrano le pioniere (piuttosto imbronciate, per vero)? Si sa che l'idea prima è stata di un regista a corto di accorgimenti tecnici o troppo ligio alla realtà (ma se alle eroine autentiche della storia da tradurre in pellicola avessero tagliato via il naso, avrebbe imposto alle povere Silvana Mangano, Carla Gravina e socie la stessa mutilazione? Forse sì la [illegible] con poco...). Ma di questo sia pure necessario olocausto al neorealismo non so quale potenza occulta della moda vuol fare una foggia universale; e se, Dio ne liberi, un certo numero di stupide la abboccherà, come avviene, ecco dietro ad esse tutte le altre, timorose d'esser giudicate arretrate o provinciali; saremo circondati da figure spettrali, simili ai manichini a grandezza naturale dei grandi empori prima di essere acconciati in vetrina.

Dobbiamo ancora una volta scomodare sociologi e filosofi, chiederci a quale nuova rivoluzione del costume in corso corrisponde questa rapatura a zero; che è sempre stata il cruccio dei coscritti e dei soldati anziani, considerata offensiva e umiliante? Yul Brynner, che non è riuscito a guarire i nostri bulli dalle zazzere arricciolate sul collo, unte e prolisse, avrà d'ora in poi legioni di intrepide imitatrici? O vogliamo pensare che le donne, considerando che la calvizie nell'uomo è molto decorativa, e vale a dare una luce di nobiltà e d'intelligenza ai visi più ordinari, si siano messe in capo di dimostrarci che, pelata per pelata, stia meglio a loro che a noi?

Per conto mio, consiglierei alle donne di rinunciare alla potatura integrale, e in generale a non tirare troppo la corda. Già esse per noi, con gesti e modi mascolini, rauche voci, sigaretta penzola dal labbro, sgangherate risate, linguaggio becero, iniziativa in amore, confessioni in pubblico (certi romanzi di giovani donne dànno punti agli scrittori più audaci), stanno perdendo grande parte del loro fascino. Non è un quotidiano che va per le famiglie, il più adatto ad esporre sia pure in termini scientifici gli indizi di certe deviazioni che potrebbero essere conseguenza di quegli atteggiamenti. Ma insomma, stiano attente. Sotto l'aspetto anatomico, o secondo le regole della «divina proporzione» di Luca Pacioli, il corpo della donna è disarmonico e sproporzionato; ed essa è riuscita a farcelo apparire ammirevole solo con un'arte d'ornamenti naturali e artificiali che si è raffinata nel corso dei secoli. Hanno per lo più una testolina rachitica o mal conformata, difetti che soltanto la ricchezza dei capelli intorno al volto e un'adatta acconciatura correggono e fanno scomparire. Ugo Ojetti racconta in una novella la storia di un bellissimo ufficiale di marina che era invidiato da tutti i colleghi e appassionatamente ammirato dalle gentildonne per una meravigliosa barba che portava lunga fino al primo bottone dell'uniforme, densa, vasta, fiera, di un lucidissimo colore fra il biondo e il bruno. Si innamorò di una gran dama, bellissima, capricciosa, crudele, che con sorrisi e promesse e piccole concessioni gli impose di tagliarsi la barba per darle una suprema prova d'amore. Ubbidì, lo sciagurato; ma quando comparve in pubblico la prima volta col viso glabro fu un urlo di orrore delle belle e di raccapriccio degli amici; il bellissimo ufficiale era senza mento, al luogo del mento aveva un malloppetto di carne informe, minuscolo, rattrappito; era un mostro. So bene che non tutti gli uomini che portano barba, se se la tagliassero, farebbero brutta figura, anzi molti ci guadagnerebbero. Ma la favola serva loro d'esempio, alle donnine mal consigliate. Si mettano la parrucca, e lascino ricrescere in fretta il pelo su quei loro capini da uccellini infreddoliti.

Paolo Monelli

UN TEOLOGO DI FRONTE ALLE POSSIBILI SCOPERTE DELLA NUOVA SCIENZA

Gli eventuali abitanti di altri mondi non dovranno ubbidienza alla Chiesa

Le ipotesi del gesuita Padre Grasso: non avendo il peccato originale, gli altri esseri dell'universo potrebbero vivere in uno stato di felicità spirituale e materiale per noi inimmaginabile - E se fossero peggiori degli uomini, senza il dono della Redenzione? - Non si esclude infine che solo a noi sia riservato un destino soprannaturale - L'interpretazione dei Libri sacri - Una cosa è certa: non saranno inviati missionari spaziali

(Nostro servizio particolare)
Roma, gennaio.

Gli spettacolosi progressi nel campo dei missili fanno pensare che l'uomo, in un futuro non lontano, potrà sbarcare su altri pianeti. Qual è il punto di vista della Chiesa intorno alla questione, sempre più attuale, se altri mondi siano abitati al pari della Terra? Nel caso in cui si scoprisse che esseri intelligenti popolano l'universo, sarebbero forse minacciati il dogma e la Rivelazione?

Per sapere qualcosa di preciso su questo argomento che interessa milioni di cattolici, ho interrogato, fra le severe mura dell'Università Gregoriana, uno dei teologi più acuti del mondo ecclesiastico, il padre gesuita Domenico Grasso. Supponevo che una conversazione sui «marziani» con un rappresentante della Chiesa avrebbe incontrato momenti difficili; mi chiedevo se la Chiesa, all'alba dell'èra spaziale, non potesse trovarsi di fronte a preoccupazioni simili a quelle dell'epoca di Copernico e di Galileo, quando apparve chiaro che il nostro pianeta non era affatto il centro dell'universo come fino allora, secondo le correnti interpretazioni della Bibbia, si era creduto.

Secondo la Genesi (1, 14), e secondo le più autorevoli dissertazioni di S. Tommaso, i pianeti, le stelle, i corpi celesti, furono creati dal Signore per l'uomo e per nessun altro; perché fornissero all'uomo l'illuminazione, perché servissero all'uomo come segnali delle stagioni, come mezzi per regolare le sue azioni, indicando la pioggia, il vento e gli altri fenomeni atmosferici. Mi chiedevo se una eventuale scoperta di esseri spaziali, non contrastasse in qualche modo con la rivelazione. Del resto padre Gemelli, prima di morire, escluse la possibilità che altri mondi siano abitati, asserendo che, in caso contrario, la Bibbia ne avrebbe parlato.

Quando udì il motivo per cui l'avevo avvicinato, padre Grasso si aperse ad un largo sorriso e mostrò di voler parlare volentieri. Egli mi chiarì che la Chiesa, almeno finora, non si è pronunciata ufficialmente sull'ipotesi che altri mondi siano abitati, sia perché l'interesse religioso e morale dell'umanità non lo ha richiesto, sia perché le fonti della Rivelazione non ne trattano direttamente. I cattolici sono liberi di credere come di escludere che altri mondi siano abitati, perché entrambe le ipotesi non contrastano con la Rivelazione.

Se padre Grasso mi ha parlato a titolo personale, egli, tuttavia, ha espresso vedute largamente condivise nel mondo del pensiero ecclesiastico. Si sa che i gesuiti, spesso, sono i piloti del pensiero religioso intorno alle questioni che pongono alla Chiesa le continue innovazioni della vita moderna. Nell'espormi le sue idee (le idee, ripeto, di un teologo che insegna nella più autorevole scuola della Chiesa che esista al mondo), padre Grasso ha asserito che le prospettive spaziali non costituiscono alcuna minaccia per il dogma.

Se in un domani più o meno prossimo la scienza arrivasse ad accertare l'esistenza, su altri mondi, di esseri ragionanti e pensanti sia pure diversi da noi per quanto riguarda l'aspetto fisico, un fatto sarebbe certo: la Chiesa non si porrebbe il problema di inviare dei missionari spaziali. E ciò perché gli abitatori di altri mondi non avrebbero nulla che fare con la Chiesa: se esistessero, essi apparterrebbero ad un altro piano di provvidenza; essi non farebbero parte della famiglia umana che discende da Adamo, non avrebbero l'eredità del peccato originale: mentre la Chiesa è stata fondata da Gesù per applicare e continuare fra gli uomini l'opera della Redenzione.

Padre Grasso mi ha detto: «Il piano di provvidenza che regola la nostra umanità si riassume in due avvenimenti fondamentali: il peccato originale e la Redenzione. Gli abitanti dei mondi extra terrestri, sono fuori di quest'ordine di provvidenza, appunto perché non provengono da Adamo, e quindi non sono soggetti alla sorte sua e dei suoi discendenti. Per essi Dio ha concepito ed attuato un altro piano, uno dei tanti possibili nei riguardi delle creature intellettuali. Qual esso sia non sappiamo. A noi è lecito soltanto innalzare legittime ipotesi».

A questo proposito, il padre gesuita mi ha spiegato che nei palazzi ecclesiastici si fanno tre ipotesi, che voglio registrare senza commento perché mi sembrano un documento interessante, lasciando liberi i lettori di trarre le conclusioni che credono.

La prima è che gli abitatori di altri pianeti non abbiano commesso il peccato originale; sottomessi dal Creatore alla prova che vide cadere Adamo ed Eva, l'abbiano superata. In tal caso, essi vivrebbero in uno stato di felicità spirituale e materiale quale noi nemmeno ci sogniamo; secondo padre Grasso, essi non conoscerebbero né le malattie né la morte, sarebbero eterni. Sarebbero a loro estranee le guerre, le carestie, le lotte sociali, le perversioni della malavita, la superbia, l'avidità, l'egoismo, i sentimenti dubbiosi che portano gli uomini a ferirsi tra di loro. Serenità e amore sarebbero la loro legge. Anche dal punto di vista scientifico e intellettuale sarebbero infinitamente più progrediti di noi, non avendo come noi il peso raffrenante di tutti i mali che discendono dal peccato originale.

L'ipotesi che il cosmo possa essere abitato da esseri traboccanti di felicità è particolarmente cara a certe correnti teologiche perché confuterebbe l'accusa che spesso rivolgono alla Chiesa i razionalisti, i quali mettono in dubbio la bontà di Dio affermando che Dio ha creato un mondo pullulante di dolori, di miserie, di peccati e di sofferenze. Nella suprema armonia del cosmo, abitato da popoli felici, la Terra sarebbe appena un'eccezione, una pecorella smarrita negli spazi infiniti a cui il Signore ha voluto tendere la mano della Redenzione.

Può darsi invece che gli abitatori di altri mondi abbiano anche essi mancato alla prova dell'ubbidienza, come Adamo ed Eva, e allora, secondo padre Grasso, i casi sono due. Dio potrebbe aver teso loro la mano della Redenzione, come ha fatto con gli uomini. Se così, la vita nei corpi celesti abitati si svolgerebbe nelle stesse difficoltà, morali, spirituali e sociali che affliggono il nostro pianeta. «In fatto di conoscenze scientifiche, mi ha detto il padre gesuita, gli abitatori celesti potrebbero essere superiori o inferiori a noi, secondo che le condizioni ambientali favoriscano od ostacolino il naturale sviluppo dell'intelligenza».

Può darsi, altresì, che Dio non abbia voluto concedere loro la Redenzione, e allora la vita sugli altri pianeti sarebbe peggiore di quella terrestre. Sarebbero società di delinquenti, di teppisti, di sopraffattori. Dominerebbe la legge dell'odio e della violenza, sarebbe un inferno esteso fino ai limiti dell'universo, e allora la Terra apparirebbe come un'isola di privilegio, avendo ottenuto il perdono di Dio e la possibilità della salvezza.

La terza ipotesi è che Dio abbia creato esseri senza un destino soprannaturale simile a quello dell'uomo. «Questi esseri, ha affermato padre Grasso, viventi in una condizione puramente naturale, conoscerebbero dopo la morte una felicità semplicemente naturale, come, secondo la dottrina cattolica comune, avviene con i bambini morti senza battesimo».

Padre Grasso è un uomo paziente, di temperamento dolce, espone le sue idee con l'amore della chiarezza che distingue, spesso, i pensatori meridionali. Nato a Cassino, non sembra strana la sua inclinazione alle atmosfere rarefatte del monachesimo. Gli ho chiesto: «Nel caso in cui altri mondi siano abitati, come voi interpretate il passo della Genesi secondo il quale i corpi celesti sono stati creati per l'uomo?». Egli mi ha risposto: «Per "uomo" non si deve intendere soltanto l'abitatore della Terra, ma anche l'essere degli altri mondi che, pur fisicamente diverso da noi, sarebbe assimilabile all'uomo in quanto essere razionale e pensante. Vorrebbe dire che Dio, per esempio, ha creato Marte per i marziani ma anche per noi, ed ha creato la Terra per noi, ma anche per i marziani».

Gli abbiamo chiesto qualcosa sugli eventuali rapporti tra gli uomini e gli abitatori di altri pianeti. Se, come sostiene il padre gesuita, il piano di provvidenza che riguarda gli uomini non avrebbe nulla che fare con quello stabilito per gli altri esseri spaziali, i rapporti tuttavia potrebbero essere religiosamente fecondi. «I dieci comandamenti sarebbero il terreno comune su cui incontrarci e collaborare».

I discorsi di padre Grasso, che a molti di noi profani possono sembrare astratti e piuttosto lontani dalla vita che viviamo ogni giorno, sono per i gesuiti materia di scrupoloso studio tecnico: ne parlano con estremo agio e naturalezza. Mentre è in corso la spettacolosa gara per la conquista degli spazi fra russi e americani, protesi al dominio dell'uomo sulle leggi fisiche, i pareri di un teologo quale Domenico Grasso S. J., fanno capire che nelle severe stanze degli istituti religiosi ci si preoccupa seriamente di mettere d'accordo i progressi della scienza moderna con il patrimonio tradizionale della fede.

Alfredo Todisco

L'IMPOSSIBILE RINUNCIA



Tutto è sopportabile, acciacchi, miserie, umiliazioni; ma rinunciare al biondo oro dei suoi capelli sarebbe per lei la fine. (*Disegno di* Novello)

Il tesoro di Rommel sepolto in Corsica?

Lo afferma un libro inglese

Londra, 23 gennaio.

Uscirà lunedì in Inghilterra un libro che, dai primi giudizi, sembra destinato a diventare uno dei «best sellers» del 1960. Lo hanno scritto Peter Eaton (un regista della BBC) e James Leasor, un giornalista, e narra la storia di un tesoro sepolto lungo la costa della Corsica, nei pressi di Bastia. Il tesoro — affermano gli autori — è ancora in quella località: si tratta solo di scoprirlo, e per aguzzare l'interesse la casa editrice ha annunciato che offrirà ad alcuni lettori un viaggio gratis in quella regione dell'isola.

Questo lancio pubblicitario non deve però trarre in inganno. Il volume contiene i risultati di dieci anni di indagini, alcune delle quali eseguite dal Governo francese nonché dall'Interpol, e Eaton e Leasor sono due serissime persone degne della massima fiducia. Per ricostruire l'avvincente storia di questo tesoro, essi hanno viaggiato in Jugoslavia, in Francia, in Germania, in Italia; hanno interrogato migliaia di persone; hanno esaminato montagne di documenti; e, in alcune occasioni, sembrano avere persino rischiato la vita. I due inglesi affermano infatti che quasi tutti coloro i quali giunsero a intravvedere la verità morirono misteriosamente (e ne fanno i nomi) tanto è vero che il volume frutto delle loro fatiche porta per fosco titolo «La cospirazione del silenzio».

La romanzesca storia avrebbe avuto inizio con l'invasione tedesca della Jugoslavia. Una banca di Belgrado — narrano i due autori — cercò di trasferire a un'altra sede parecchi lingotti d'oro, ma le preziose barre furono catturate da quattro militari germanici. Costoro decisero di tenersi il tesoro e lo occultarono nella stiva d'una motobarca, mettendolo al posto della zavorra. Il piano, un po' ingenuo, del quartetto, era di raggiungere dalla costa dalmata una qualche isola mediterranea e là attendere la fine della guerra.

Ma i tedeschi si allontanarono per qualche giorno ed entrarono in scena quattro soldati italiani, i quali, avendo commesso (dice il libro) una rapina, pensarono di fuggire verso lidi meno pericolosi. I nostri connazionali trovarono l'imbarcazione, vi salirono a bordo, staccarono gli ormeggi e salparono dalla Dalmazia. Naturalmente, non sapevano dell'oro nascosto sotto le assi, e quando arrivarono in Corsica vendettero il battello a un pescatore. Qualche tempo dopo questi era sulla barca a un metro o due dalla spiaggia, quando un mulo inciampò su una mina nascosta sotto la sabbia. L'esplosione fu tremenda: morì il mulo, morì il pescatore, la barca fu distrutta e il tesoro affondò nel fondo sabbioso.

Ma la storia non è finita. Più o meno nello stesso periodo, un vascello tedesco stava cercando di portare in Europa un altro tesoro, quello che Rommel aveva con sé in Africa settentrionale. Giunto nell'Alto Tirreno, l'equipaggio si trovò minacciato dal cielo e dal mare, per cui decise di porre in salvo l'oro affidatogli. Puntò la prora sulla Corsica e per una fantastica coincidenza seppellì il tesoro in prossimità della spiaggia sotto cui già giaceva quello arrivato dalla Dalmazia.

LIBRI RICEVUTI

Luigi Ventura: *Narciso sul fonte* - "La Vela" editrice, Firenze.

Dizionario della civiltà classica - "Il Saggiatore", Milano, L. [illegible]

Manfredi Porena: *Scritti leopardiani* - Zanichelli, editore, Bologna, L. 3000.

Felice Filippini: *Una domenica per piangere* - Salvatore Sciascia, edit., Caltanissetta-Roma, L. 1000.

Guglielmo Cannarile: *Pennellate* - La Procellaria, editrice, Reggio Calabria, L. 500.

— IL GIUDIZIO DI UN CLINICO ILLUSTRE —

La vivisezione degli animali

Comporta pratiche sovente crudeli, e gli sperimentatori sono i primi a soffrirne - Però è necessaria: la società chiede molto ai medici ed ai chirurghi, spesso più di quanto essi non siano in grado di dare, e non deve negare i mezzi per le ricerche

Il nostro eminente collaboratore, prof. Pio Bastai, esprime in questo articolo la sua opinione su un problema oggi molto discusso: la vivisezione degli animali. Egli affronta l'argomento da un punto di vista essenzialmente scientifico. Lasciamo all'illustre clinico la responsabilità dei suoi giudizi.

Torna frequentemente alla ribalta la questione dei maltrattamenti, delle sevizie e delle vivisezioni sugli animali. In questi giorni si è fin anche fatto appello alla Chiesa affinché interponga la sua autorità per agevolare le condizioni di viaggio dall'Irlanda alla Francia dei cavalli destinati al macello, e contemporaneamente, alla nostra Camera dei deputati, oratori espertissimi hanno giostrato per due giorni sul tiro al piccione, senza per altro pervenire a un accordo su un punto capitale, e cioè se sia meno indelicato, per chi voglia mangiare un piccione arrosto, di dare la preferenza a quello ucciso da una scarica di pallini oppure a quello a cui sia stato tirato il collo col sistema sempre usato dalle massaie rurali.

Ma questi episodi particolari, se si prestano a facile ironia, non investono la questione di fondo, che è quella delle sevizie che l'uomo riserva agli animali, e va trattata con ben altra serietà. E' argomento quanto mai scabroso.

L'umanità, da sempre, si è industriata all'allevamento degli animali con l'intento di utilizzarne il lavoro e i prodotti, e portarli infine al macello col maggiore utile. Tralascio di occuparmi della macellazione e della utilizzazione delle carni, non perché il fatto non rappresenti l'offesa massima che l'uomo riserva agli animali, ma perché è presente a tutti e da tutti comprensibile. Quello che è meno noto, e su cui intendo insistere, è il modo con cui l'uomo è pervenuto all'addomesticamento degli animali e alla loro più facile utilizzazione: si tratta *della più diffusa e della più scellerata delle sevizie inflitte agli animali: la castrazione*. Penso che ben pochi saranno i lettori che hanno assistito alla castrazione di un animale. Io ebbi occasione di assistere a questo misfatto oltre 60 anni fa; ed è il ricordo più atroce della mia infanzia.

Eppure, allora, io non avevo compreso che la crudeltà dell'atto. Non potevo sapere che la conseguenza sarebbe stata di cambiare il destino della povera bestia, che, nata per diventare un toro, sarebbe invece diventata un bue, e privata del suo più profondo istinto naturale. E neanche supponevo che quella sevizia, eseguita a quel modo, fosse enormemente diffusa e di fatto estesa a gran parte degli animali. Chi potrà contare il numero dei vitelli castrati in tutti i paesi del mondo dall'età della pietra fino a noi?

Il lettore si porrà ora il quesito della responsabilità di queste scelleraggini. La risposta è pronta e decisa. Questi scellerati siamo tutti, perché è per nostro mandato e per le nostre esigenze che quelle sevizie vengono compiute. Noi vogliamo dei buoi che arino la terra, dei cavalli che ci trasportino rapidamente, degli asini che portino la soma, dei maiali che ci forniscano carni gradevoli, dei capponi che allietino la nostra tavola, e dunque vogliamo che queste bestie subiscano i trattamenti che portano ai risultati prefissi. La giusta pena che ci dovrebbe essere inflitta dovrebbe essere quella del taglione. E chi sa che qualcuno non ci pensi.

Potrà sembrare che alle considerazioni elencate non ci sia nulla da eccepire. Ma [illegible] subito. Sono sciocchezze, derivate dal fatto di aver considerato il problema da un punto di vista unilaterale: quello del sentimento. Una quantità di luoghi comuni, che tanto spesso rappresentano delle sciocchezze, sono la conseguenza della errata impostazione dei problemi, considerati da punti di vista parziali. Ogni problema andrebbe considerato da *tutti* i punti di vista. Ma poiché questo non è possibile, bisognerebbe almeno considerarlo da *vari* punti di vista. Per quanto concerne il caso in esame, potremmo vedere come si prospettano le cose portando la nostra attenzione sulla origine della pratica della castrazione negli animali.

L'uomo primitivo, spinto dall'impulso incomprimibile della sua natura, aveva affrontato la sua più grande avventura sulla terra. Abbandonata la vita arboricola e rifugiatosi nelle caverne, già aveva affrontato l'immane lotta per la conquista del mondo e la sottomissione alla sua volontà e al suo servizio di tutti gli animali, di tutte le cose e di tutte le forze operanti nella natura. Ma tutto gli era ostile e la lotta sarebbe apparsa disperata se non avesse trovato un grande alleato: il cane. Senza nulla chiedergli, sempre fedelmente al suo fianco nella lotta contro gli altri animali, sempre vigile di giorno e di notte per segnalargli l'avvicinarsi di un pericolo, il cane ha reso all'uomo incomparabili servizi. Consapevole dei vantaggi di questa alleanza, un giorno, chi sa quando, chi sa dove, chi sa come, un uomo di genio deve aver pensato alla immensa utilità che gli sarebbe potuta derivare dalla alleanza di altri animali che come il cane si fossero posti al suo servizio. E ancora, chi sa quando, chi sa dove, chi sa come, un altro antenato di genio deve avere intuito che questa sottomissione degli animali si sarebbe potuta ottenere privandoli del loro istinto più aggressivo e ribelle, l'istinto sessuale.

L'idea della castrazione degli animali era così giunta alla sua realizzazione, e l'addomesticamento degli animali, in primo luogo degli equidi e dei bovidi, divenne un fatto compiuto, con conseguenze incalcolabili per l'avvio della civiltà. Si pensi a quello che questi animali rappresentano per lo sviluppo dell'agricoltura e per il trasporto degli uomini e delle cose, nella pace e nella guerra, e ci si renderà conto di quello che ha significato l'addomesticamento degli animali ottenuto mediante la castrazione. In realtà si può dire che questa conquista, insieme alla conquista e alla utilizzazione del fuoco, e alla scoperta e alla utilizzazione dei metalli, completa la triade delle grandi molle del progresso con cui l'umanità si è affacciata alle soglie della storia quattro o cinquemila anni fa.

Diremo dunque ancora che la castrazione degli animali è un'onta della umanità e che deve essere repressa e punita? Sarebbe come ripudiare uno degli eventi più importanti e decisivi per lo sviluppo della civiltà. E' un atto crudele, e non ci si può pensare senza sentirne pena. Ma la natura, quando ha fissato le sue leggi, non si è ispirata a sensi di altruismo.

E ora un cenno sulla vivisezione, o meglio sulla ricerca sperimentale di cui si sono valsi e si valgono i biologi per lo studio e la chiarificazione dei problemi che interessano la vita degli uomini. E' legge fondamentale della scienza, da Galileo in poi, che ogni affermazione deve essere giustificata o dalla matematica o dall'esperimento. Le scienze mediche non si prestano ad essere collaudate matematicamente, ma trovano il loro controllo naturale e necessario nella sperimentazione sugli animali. E con tale metodo sono stati chiariti i più fondamentali problemi della fisiologia e della patologia, che hanno permesso le più brillanti conquiste nella cura di tante malattie, fino a non molti anni fa diffusissime e micidiali.

Ma la sperimentazione sugli animali comporta pratiche spesso crudeli, e gli sperimentatori — parlo degli sperimentatori degni di questo nome — sono i primi a soffrirne. Ma la responsabilità non è soltanto dei biologi. E' di tutti. La società domanda oggi molto ai medici e ai chirurghi, e le sue esigenze sono anzi spesso superiori alle possibilità di oggi. E' evidente che se si hanno tante esigenze non si possono negare i mezzi indispensabili per le ricerche che solo possono chiarire i problemi. E le ricerche sono gli esperimenti sugli animali. Degli inconvenienti relativi siamo quindi tutti colpevoli. (E' appena il caso di rilevare che in confronto della castrazione degli animali, le vivisezioni sperimentali rappresentano quantitativamente e qualitativamente delle inezie, appena bastevoli ad alimentare gli isterismi di qualche male informato zoofilo).

Il grande problema della ricerca sperimentale, a ben guardare, trova la sua origine negli stessi incomprimibili impulsi insiti nella natura umana, che spinsero l'uomo primitivo alla conquista del mondo. Si tratta questa volta dell'impulso verso la conoscenza. Questo impulso è altrettanto vivo quanto quello della conquista dell'utile immediato. L'uomo vuole conoscere come sono fatte le cose, cosa c'è dentro le cose, e perché gli eventi si svolgono come si svolgono, e magari vuole modificarne lo svolgimento a proprio vantaggio.

Così facendo obbedisce al più nobile degli istinti, che più di ogni altro lo innalza sopra gli altri animali. La ricerca scientifica, sotto questi impulsi non avrà mai fine. Ci sarà sempre qualche problema da chiarire, e sempre ci sarà qualcuno che vorrà vedere più profondo e più lontano di quanto non si sia ancora veduto. Quel giorno in cui avesse chiarito tutti i problemi sarebbe diventato dio. Ma quel giorno non verrà mai.

prof. Pio Bastai
dell'Università di Torino

SPETTACOLI

Teatro Stabile di Torino

La Conversione del capitano Brassbound

di Bernard Shaw al "Gobetti,,

Anche in questa «commedia per puritani» Shaw, naturalmente, polemizza: contro la società e le ipocrisie e le pompose finzioni morali, e l'esercizio della giustizia. La falsa giustizia che nasce dalla parzialità professionale degli uomini di legge, da un profondo e forse neppur avvertito egoismo di classe, talvolta dall'avidità e malizia individuale. Così sir Howard, magistrato, giudice, che rappresenta il fiore dell'aristocrazia inglese, ha compiuto alcune iniquità a danno di una cognata e di un nipote, quasi senza accorgersene; o meglio tanto persuaso dai suoi immotivati privilegi da non distinguere più il bene dal male. Ma tutti sanno che le polemiche di Shaw non hanno mai tono predicatorio o infatuato o apocalittico: sono divertenti, spiritose, scivolano facilmente nel grottesco e nel buffonesco. Nella *Conversione del Capitano Brassbound* (che è del 1899) v'è dunque una commedia picaresca e piratesca, di loschi e ameni figuri che sarebbero una specie di perfetti gentiluomini rovesciati, gente favolosa e caricaturale che porta in sordide e brigantesche imprese le velleità, le suscettibilità, i contraffatti accenti e quasi le puntigliose avvenevolezze del gran mondo. Scene di una stramberia sarcastica, di un colore acceso e furbesco, che felicemente si riallacciano alla più aggressiva letteratura umoristica dell'Inghilterra. Poi v'è la tesi, e la commedia idealista.

Ed ecco come l'idealismo si innesta nella satira. Sir Howard è in Africa con la cognata Lady Cecilia, per un giro turistico, e cade ben presto in un tranello. Per andare verso l'interno, tra tribù minacciose e predonesche, prende come scorta proprio la banda di quel nipote da lui legalmente derubato e di cui non conosce la faccia. Il nipote, col nome di Brassbound ha dedicato la sua amara esistenza ad attività piuttosto torbide, è un mezzo brigante, non conosce altra legge che quella della forza (contro quell'altra legge, burocratizzata e santificata, degli uomini civili, che pur commettono tante infamie); ed ora, con quello zio prevaricatore tra le mani, non pensa che alla vendetta. E la vendetta cadrebbe inesorabile sulla testa del giudice Howard, se non ci fosse Cecilia. Ma Cecilia c'è, ed è il fulcro, il senso stesso della commedia di Shaw, diciamo che ne è la protagonista vera. E' una donna non più giovanissima, ma ancora affascinante. E' affascinante perchè è tutta donna, interamente donna, non nella corruzione o degenerazione sessuale e sensuale della donna viziosa, della donna vampiro, o che so io; anzi, all'opposto è donna per l'intuizione affettuosa e profonda della vita, per la generosità istintiva, per il buon senso pronto e attivo. E' allegra e arguta, è pietosa; non riesce a capire perchè potendo fare il bene, si faccia il male; perchè potendosi con due parolette e un sorriso conciliare gli animi più astiosi, sciogliere i nodi più intricati e barbari, si scelga invece il muso duro e la violenza. Ha attraversato l'Africa per conto suo, trattando i cannibali con la più affabile bonomia, ricevendo dai loro capi baciamani e domande di matrimonio; ora tra i banditi di Brassbound si prodiga con naturalezza, e, con quel suo coraggio senza impuntature, rammendando vestiti, curando feriti, facendo pulizia, agile, sicura, servizievole, comanda a tutti, domina tutti.

Questa Lady Cecilia è una bella invenzione di Shaw. Capricciosa, risicatrice, un po' bugiarda se l'occasione di far del bene lo richiede, avventatissima e anzi aventata a quasi assurda nel suo semplicismo, v'è in lei una bontà intima e irresistibile, un'umanità così facile e così trionfale, che la commedia, e il dramma imminente, e la disperata tesi di Shaw e tutti quei problemi della giustizia, della vendetta, della società, li risolve lei, soltanto lei, con quel suo incanto placido, umoristico e ameno. Tanto bella e tanto alta, con quella punta di candida taumaturgia, che i critici hanno parlato di simbolo, Cecilia sarebbe un personaggio simbolico e allegorico, sarebbe l'eterno femminino. Non ne siamo convinti. Se fosse un simbolo non ci piacerebbe così, non ci divertirebbe così. Soprattutto non agirebbe con tanta potenza sull'animo di Brassbound. Il quale si lascia completamente soggiogare da lei, e anzi se ne innamora, diventa una cosa sua, dolente e trepido, e finisce col proporle, anche lui, di sposarla. Solo in lei, egli dice di aver trovato chi può comandarlo, e lo scopo della vita. Ma è poi innamorato davvero? Qui, lo si deve riconoscere, un po' di simbolismo ci scappa. Cecilia dà fuoco a quell'anima torbida e nell'incendio l'anima si purifica, e si scopre l'amore. Non l'amore egoista e chiuso; ma alcunché d'altro. Dalla fiamma esce una coscienza nuova. Cecilia ha ibsenianamente, ma con infinita dolcezza, compiuto il dover suo, di suscitatrice d'ideali, di rivelatrice spirituale. Sì, a questo punto un pochino si affiorano simboli, allegorie, e altre cose astratte. Ma la gentilezza, lo spirito della pittoresca e beffarda commedia è in quel tratteggio di donna viva, schietta, avventuriera e casalinga, che si dissolve forse alla fine in un'immagine di sogno, ma che per tre atti, sensibile creatura, si fa falla compagnia, con grazia spregiudicata, indimenticabile.

La Compagnia del Teatro Stabile di Torino ha presentato iersera, al Gobetti, *La Conversione del Capitano Brassbound*, registi Gianfranco De Bosio ed Ernesto Cortese, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti: belle e ariose le scene, divertenti i costumi, intelligente e corretta la regia. Questa, come tutte le altre di Shaw, è commedia complessa, incrociata, sfuggente: è una trama di strane avventure, di sviluppi melodrammatici, di dispute piccanti, idee e parole, nelle quali e dalle quali deve lievitare un incomparabile humour. Difficile da definire: ma è certo che se il contrappunto tra gli accenti forti e quelli sommessi è proposto e imposto con molto spicco, non perciò si deve trasgredire mai l'intima legge del teatro shawiano, che, pur in quella apparente chiassosità e sfacciataggine polemica, è essenzialmente legge di persuasione e suggerimento morale, ironica e fine. Finezza intellettuale; e il contesto deve palpitare del suo segreto di intelligenza e di comicità, in un perfetto e controllatissimo, se pur capriccioso ed eccentrico equilibrio di selvatica avventataggine e di impeccabile civiltà.

Non potremmo dire che lo spettacolo di ieri sera abbia raggiunto appieno questa misura; ma pensiamo che le repliche aiuteranno a rendere più suggestiva e insinuante una recitazione che, comunque, è impiantata con bravura e con molti pittoreschi effetti. (A proposito di effetti, non ci pare che certe azioni di Judo tra guerrieri marocchini alla fine del secondo atto abbiano giovato a rialzare il tono; anzi crediamo che abbiano tagliato netto il semplice, ma drammatico significato delle parole di Shaw). Per concludere, Lia Zoppelli è stata una Lady Cecilia molto graziosa, molto affabile, ridente e piacevole e garbata, ha colto con suave malizia il senso del suo personaggio. Roldano Lupi è stato un Brassbound ruvido, ben tagliato, non privo di rintuzzati affetti. In Giulio Oppi, autorevole Howard, dal piglio sicuro, ci sarebbe piaciuto un maggior distacco nell'ipocrisia, ma la sua figura fu piena e colorita. Ameno Drinkwater fu Franco Passatore, paterno Rankin, Dario Ortolani, e simpatico capitano Kearney il Bartolucci. Non li nomineremo tutti, questi attori volonterosi, pur riconoscendone la comune bravura. E annoteremo invece il successo, che è stato molto vivo e cordiale. Un bellissimo pubblico si è divertito ed ha evocato più volte alla ribalta gli attori con grandi battimani, alla fine dello spettacolo festeggiando calorosamente, con gli interpreti, i due registi.

f. b.

Il Collegium Musicum ieri al Conservatorio

L'«Adagio» d'un *Quintetto* di Anton Bruckner aprì suggestivamente il concerto dell'orchestra da camera del Collegium Musicum, svoltosi ieri pomeriggio al Conservatorio. E' una pagina estatica e sognante, che romanticamente si agita e s'increspa a tratti, e che, pur avulsa dall'insieme dell'opera e presentata nella trascrizione per una massa di archi, riconferma la pura idealità e la sincera musicalità del musicista austriaco, che ebbe parte notevole nella vita musicale viennese della seconda metà del secolo scorso.

Lo stile ampio del «barocco» della prima metà del Settecento ebbe un interessante riflesso in un *Concerto grosso* di Giuseppe Sammartini, denominato il londinese, sia perchè visse a lungo a Londra, sia per distinguerlo dal più noto e progressista fratello Giovan Battista, che portò un valido contributo allo sviluppo della forma classica della sinfonia.

Vita assai agitata e tragica morte ebbe il violinista livornese G. G. Cambini (1746-1825), autore fecondissimo di Sinfonie (una sessantina), di Quartetti (oltre cento e quaranta), di opere teatrali e didattiche. Il suo *Concerto per pianoforte e orchestra* in programma si sviluppa nello spirito e nello stile «galante» del «rococò» francese dell'epoca; e non crea problemi d'interpretazione, ma richiede grazia e scioltezza di tocco: qualità che la solista Marisa Borini dimostra di possedere in modo egregio.

Un soffio di modernità fu recato, come chiusura del concerto, da una *Ouverture* e da due *Studi* per orchestra d'archi del contemporaneo ginevrino Frank Martin: uno «per lo studio dell'espressione e del sostenuto», l'altro «per lo stile fugato». Intensi applausi dimostrarono il vivo compiacimento del pubblico per l'interessante manifestazione, preparata e guidata con il consueto sincero fervore da Massimo Bruni.

vice

TEATRI E RITROVI

(ventr. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111)

Alfieri: 15.30 e 21,15 Comp. comica Nino Taranto in «Guappo di cartone» di Raffaele Viviani.
Carignano: 15,30 e 21,15 Masiero-Volonghi-Lionello e Pisu in «Il lieto fine» di Luciano Salce.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani ore 17,30 avv. O. Biggio Federici: «Aspetti di rapporti tra coniugi nella Costituzione e nel Codice vigente».
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12-1, telef. 528-949) 16,15 e 21,15 «Opera seria» di R. De Calzabigi.
Teatro delle 10: Recita a Bologna.
Teatro Stabile: 15,30 unica recita «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli, Roldano Lupi.

Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Opere di Spazzapan. Or. 10-13 16-20.
Gall. Caver: Personale G. Rocci.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Pittori dell'Ottocento.
La Bussola: personale di Hans Pfeiffer, sculture di Renzo Ragosa.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15 «Non siamo più ragazzi», di A. Genina (1934).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-222): ore 16,30 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: 16-21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino Danze 16,30 e 21,15 Riccardo Rauchi ed il suo complesso.
Augustus 16 e 21 Orch. Lanfranco.
Bravo Valentino: danze ore 16-21.
Castellino 16.30-21 Berni-Novelli.
De Benedetti: 16-21 i 5 show+1.
Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): 16-20-21 Compl. Settebello.
Fassio Cafè chantant. Medici 112.
Fortino: 16-21 Borgione-Rosatti.
Gaudio Danze: ore 16-21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 16.30-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16 e 21 Renzo Gallo.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: 16 e 21 Orch. Lana.
La Perla: 16 e 21 Pippo Peano.
La Serenella: 16 e 21 Massa-Lotti.
Lutrario: 16 e 21 Ruggiero, canta Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16-21 Ottetto Torino, c. Galassi.
Miroglio Danze, Argentero 4: 16-21
Principe Danze: 16 e 21 Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Rosso Danze, Barca: ore 21.
Trocadero (A. Doria 9 t. 553-771): 16.30 e 21-2 Bar.mar suo compl.
Zilio: Scuola ballo, r. Bonafous 6.

Columbia Danze: 21-4 attrazioni
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-2701: Music Hall, ristorante Danze. Apert. 19 - Festivi 16.30

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12; 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 773-125

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
Astor: «I baccanali di Tiberio» eastmancolor, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Abbe Lane.
Corso: «Il ritorno di Arsenio Lupin» Robert Lamoureux, A. Valli.
Cristallo: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero Ingresso L. 500.
Doria: «Pelo di spia» Martine Carol, F. Marten, D. Moreno.
Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» tech. con Mitzi Gaynor, John Kerr. Ult. 22,10. Ingresso L. 500.
Lux: «I 5 penny» technicolor vistavision, con Danny Kaye.
Reposi: «Battaglia di Maratona» cinescope, colori, Steve Reeves, Mylène Demongeot. Ingresso 500.
Romano: «Il settimo sigillo» un film di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Morte di un amico» G. Garko, S. Focas. Viet. minori.

Ariston: «Operazione sottoveste» colori, Cary Grant, Tony Curtis.
Arlecchino: «Il letto racconta» scope tech. R. Hudson, D. Day.
Augustus: «Esterina» Modugno, C. Gravina, C. Horne. Segue: Documentario sulle grandi imprese di Fausto Coppi.
Nazionale: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo.
Torino: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. L. Trintignant. Ap. 14

Alessandra: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush
Capitol: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Faro: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Fiamma: «Ponticello sul fiume dei guai» sc. tech. Jerry Lewis.
Hollywood: «La notte brava» R. Schiaffino, Elsa Martinelli. Viet.
Maffei «Un torinese nel Far West» Riv. Ferrero-A. Banfi 15-18-21,15.
Film «Amanti chiaro di luna» tec.
Massimo: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope. S. Reeves.
Principe: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli. Vietato.
Sansoè: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, Interlenghi. Viet.
Statuto: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope. S. Reeves.

Adelano: «Tigre di Eschnapur» sc. tech. D. Paget, P. Hubschmid.
Alcione: «Ragazzi dei Parioli» e Riv. Franchi-Pagano 15-18-21,15.
Alpi: «Lo specchio della vita» tec. Lana Turner. Ult. 22.
La Perla: «Passaggio a Hong Kong» tech., C. Jurgens, Welles.
Regina: «Cordura» tech. scope. G. Cooper, R. Hayworth, Heflin.

Asti: «Principe del circo» tech., D. Kaye, Pierangeli. Ap. 14.
Cravenna (v. Avogadro 3. Ap. 17): «Fuoco verde» technic., Granger.
Milano: «I diavoli del Pacifico» e «Beatrice Cenci».
Olimpia: «La sceriffa» T. Pica.
Po: «Erode il grande» tech. con Edmund Purdom, Sylvia Lopez.
P. Nuova: «Principessa del Moskva» e «Segreto di Suor Angela».
S. Felice: «Come prima» technirama, M. Lanza. Apertura 14,30.

Esperia: «In licenza a Parigi» tec. scope Tony Curtis, J. Leigh.
Giardino: «Gran furia dell'India» tech., sc., V. Mature, A. Aubrey.
Italiano: «Storia di una monaca» sc. tec., A. Hepburn, Finch.
Miraflori: «La maja desnuda» tec.
S. Rita: «La tigre» tech. Scope.
Vinzaglio: «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn. Ap. 14

Araldo: «Un dollaro d'onore» tec. John Wayne, D. Martin, Nelson.
Eliseo: «Ossessione di donna» tec scope Susan Hayward, S. Boyd.
Frejus: «Trovatella di Pompei» Scope. Massimo Girotti, A. Panaro, Varietà Rivista Pepè La Mara.
Nuovo: «Scimitarra del Saraceno» tech., sc., Lex Barker, C. Alonso.
S. Paolo: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.

Belgio: Canto nel deserto, Villa.
Corallo: «Orfeo negro» Marpessa Dawn 1° premio Festival Cannes.
Eridano: «Lo specchio della vita» sc., tech., L. Turner, J. Gavin.
La Salle: «Amore a prima vista» Sc. techn. W. Chiari, I. Corey.
Orepa: «A qualcuno piace caldo»
Radium: «Policarpo ufficiale di scrittura» col. Rascel, De Filippo.
Rossini: «Battellieri del Volga».
S. Giulia: «Perfide ma belle». A. 17
V. Veneto: «Il ballo asciutto» tec. Jerry Lewis, Marilyn Maxwell.

Astra: «Ossessione di donna» tec. scope, Susan Hayward, S. Boyd.
Bernini: «Europa di notte» tec.
Cibrario: «Giuditta e Oloferne» M. Girotti, I. Corey, techn. scope, e «Il re dei mostri». Wallace.
Elios: «Sepolcro indiano» techn., Debra Paget, W. Reyer, 2ª epis.
Excelsa: «Il vendicatore» Scope, Rosanna Schiaffino, J. Forsyte.
Europa: «Il re e Io» scope, col. Yul Brynner e Deborah Kerr.
Excelsior: «Guida indiana» tec. Clynt Walker, E. Byrnes, Russell
Massaua: «Figlio di Montecristo» Joan Bennett, George Sanders.
Odeon: «Arriva Jess James» tech. Bob Hope, Rhonda Fleming.
Star: «Generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.

Adua: «Apache Territory» Rory Calhoun. Var. Comp. Agnello-Iris.
Aurora: «Parete di fango» Tony Curtis, Sidney Poitiers.
Bacco: «La violetera» technicol. Raf Vallone, Sara Montiel.
Brescia Non c'è tempo per morire, col. Victor Mature, Anne Aubrey.
Chatillon: «Sierra Baron» colori Scope, Brian Keith, Mason, Power.
Edelweiss: «Totò e le fanatiche».
Fortino: «Uomini e nobiluomini» V. De Sica, Varietà Comp. Sbarra.
Lanteri (c. G. Cesare 30): «I miserabili» tech. Sc. Jean Gabin.
Maior: «Sotto coperta con il capitano» col. J. Gregson, N. Gray.
Nord: «Ponte sul fiume Kwai» sc. techn., W. Holden, A. Guinness.
Palermo: «Diario di Anna Frank» sc. Millie Perkins, Schildkraut.
Sociale: «La mia terra» scope. R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.
Zenit: «Terrore dei barbari» in techn, Steve Reeves, Chelo Alonso.

Baretti «Quando volano le cicogne» 1° premio Festival Cannes.
Cabiria: Nuda fra le tigri, tech.
Colosseo: «Sotto coperta con il capitano» tec. Gregson, Cummins.
Continental: «A qualcuno piace caldo» Monroe, Curtis, Lemmon.
Flora (c. Moncalieri 241): «La venere di Cheronea» tec. sc., B. Lee
Italia: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Lingotto: «Capitan fuoco» colori vistav. Lex Barker, R. Rory.
Moderno: «Arma della gloria» e «Safari nei tropici».
Nizza: «Ribelle del West» techn. Maureen O' Hara, A. Nicols.
Piemonte Psicanalista per signora. Fernandel, Tognazzi, Koscina.
S. Carlo: «La sceriffa» Tina Pica
Spezia: «Il barbaro e la gheisa» scope tech., John Wayne, E. Ando.

Diana: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Dora: «Storia del west» scope col. Gilbert Roland, L. Cristal.
Roma: «Lo specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, colori.
Umbria: «Tarzan e lo stregone».

Alba: «Canto nel deserto» Claudio Villa, Paul Muller.
Ambra (v. C. Salute 77, t. 297-197): «Cacciatore del Missouri», Clark Gable. Riv. «Tutte donne» Maggy Laine nuovo spett. 15-18-21,15.
Apollo: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin, M. Auclair.
Cafasso: «Il ballo asciutto» col, «Figlio del bandito». Ult. 21,30.
Ederal: «La sceriffa» scope, Ugo Tognazzi, Tina Pica, Tina De Mola
Lucento: «Valle delle mille colline» techn. Belinda Lee, M. Craig.
Lutrario: «Giorno della vendetta» tech. K. Douglas, A. Quinn, Jones.
Massalo: «Duello di spie».
Marialdo: «Portatrice di pane» Vivi Gioi, Carlo Ninchi, I. Genna.
Splendor: «Il nudo e il morto» sc. technic., Aldo Ray, B. Mitchell.

Cronaca televisiva

Continui sforzi per ravvivare il declinante «Musichiere» - Interviene Paolo Panelli, ma ha più successo sua moglie - L'impiegato napoletano mantiene la «sciarpa» - Walt Disney con le esilaranti avventure di Pluto - Stasera voci nuove in «Giudicateli voi»

A quanto sembra, Garinei e Giovannini avrebbero deciso di mettere la parola fine al «Musichiere» entro il mese di aprile, improrogabilmente. Se così fosse, confermerebbero d'essere autori e organizzatori intelligenti e accorti. Il «Musichiere» ha conosciuto periodi di fulgore e di grande popolarità, ha animato per più di due anni il sabato sera tv. Ora è logico, è giusto che vada in riposo. Ne ha tutti i diritti. E anche il pubblico ha il diritto di vedere qualcosa di nuovo. Sicuramente Garinei e Giovannini sapranno per la stagione '60-'61 trovare un'altra trasmissione di quiz musicali, un'altra formula divertente e dinamica. Questa attuale è stata sfruttata oltre ogni possibilità.

Come ospiti d'onore sono intervenuti l'attrice e cantante brasiliana Vanja Orico e il comico Paolo Panelli. La brasiliana è praticamente sconosciuta in Italia: non sembra avere una personalità spiccatissima e infatti la sua esibizione non ha detto gran che. Panelli lo conosciamo tutti: è bravo, esuberante, generoso, si butta sempre con impegno e con entusiasmo nella parte, sa far ridere. Ma in questi ultimi tempi è comparso sul video, tra «Canzonissima» e scenette pubblicitarie, anche di frequente. Ora, per non bruciarlo, la tv dovrebbe adoperare il bravo Panelli con parsimonia, a piccole dosi molto intervallate. E lo stesso discorso, in fondo, vale per i suoi simpatici compagni Della Scala e Nino Manfredi.

Comunque ieri sera il problema era di presentare l'ospite in forma originale. Il problema è stato risolto a metà, poichè gli intermezzi comici con Mario Riva avevano un testo estremamente debole. Panelli non s'è lasciato sfuggire alcuni buoni spunti, tuttavia il successo maggiore l'ha ottenuto sua moglie, Bice Valori, con un'ottima parodia delle urlatrici.

Il detentore del titolo, l'impiegato napoletano Francesco Pastorelli, ha ripetuto il successo della settimana scorsa ed è arrivato a quota un milione e 600 mila lire. Ha scatto e profonda cultura canzonettistica. Forse è destinato a passare alla storia televisiva come l'ultimo eroe del declinante «Musichiere».

Abbiamo detto che in tv ci sta facendo fare un'indigestione di Walt Disney. E' vero e lo confermiamo. Però bisogna precisare che le trasmissioni veramente indigeste sono quelle di carattere pubblicitario, che illustrano e magnificano l'industria disneyana. Davanti alle puntate di tutti cartoni animati (ieri sera il personaggio alla ribalta era l'esilarante Pluto) ogni critica si spunta.

E' tornata nel tardo pomeriggio la rubrica «Sette giorni al Parlamento»: una rubrica varia, interessante, ben realizzata. S'è parlato anche della discussione alla Camera sulla proposta per l'abolizione del tiro al piccione, civilissima proposta che, com'è noto, contro ogni ragionevole aspettativa, è stata «insabbiata». Sempre in tema di piccioni: il telegiornale ci ha mostrato come a Venezia vengano protetti e rifocillati nel periodo invernale: per essere completo, il servizio avrebbe dovuto mostrarci come in altre città, ad esempio Torino, siano combattuti e catturati con le reti.

Oggi alle 16 il film «La sconosciuta n. 13», alle 18,45 cronaca registrata del secondo tempo di una partita di calcio. Mutamenti in serata: rimandata a domenica prossima la rubrica «Aria del XX secolo» con la rievocazione del processo di Norimberga contro i criminali nazisti, il programma comprende alle 21 una ripresa da Londra d'una rivista sul ghiaccio, alle 21,30 «Serata di gala» dedicata a Parigi e alle 22,30 voci nuove di cantanti in «Giudicateli voi»; e sarà concluso alle 22,30 dalla domenica sportiva.

u. bz.

Rinviato in tv al 31 gennaio il «Processo di Norimberga»

Roma, 23 gennaio.

Il documentario tv della serie «Aria del XX secolo», dedicato al processo di Norimberga, annunciato dal «Radiocorriere» per domenica sera alle 22,15, è stato rinviato alla stessa ora del 31 gennaio. Da più parti si continua ad insistere nell'affermare che il mutamento di data sarebbe determinato dalla presenza a Roma di Adenauer in visita ufficiale. Sull'argomento, però, la Rai fornisce oggi delucidazioni.

Il rinvio — dice l'Ente radiotelevisivo — si è reso necessario a causa dell'inserimento nei programmi del 24 gennaio di un collegamento in «Eurovisione» con Londra per la ripresa di uno spettacolo di rivista sul ghiaccio.

Orchestre e cantanti del Festival si riuniscono domani a Sanremo

Un po' di malcontento per i compensi non elevati

Sanremo, 23 gennaio.

Modugno e Rascel, i cordiali nemici dell'imminente Festival della canzone, arrivano domani a Sanremo con i bagagli, gli spartiti ed il codazzo di sostenitori. Come per i campioni del pedale e come (un tempo) per le primedonne della lirica, non c'è tappa che non veda piovere, dietro ai canzonettisti, gruppi di patiti. Modugno ne ha uno, fra i mille, che lo segue fedelmente dal 1958, dai giorni del trionfo di *Nel blu*: è un industriale di ceramiche igieniche già appassionato di calcio; avendogli il medico ordinato di evitare scossoni emotivi che avrebbero potuto costargli cari, è passato dal tifo per il pallone al tifo per il ricciolùto cantante pugliese. E' un peccato che al Festival sia assente quest'anno (tenuto lontano da cospicui contratti cinematografici) il «reuccio» Claudio Villa, che di solito ne possiede decine, una specie di guardia del corpo pronta all'applauso.

Dopo Modugno e Rascel — i più grossi nomi della manifestazione, sui quali si appuntano i pronostici di vittoria — lunedì giungeranno gli altri ventuno cantanti, da Nilla Pizzi a Tonina Torrielli, da Arturo Testa a Tony Dallara. Un po' di malcontento serpeggia fra i ventuno, e riguarda il compenso che l'organizzazione del Festival ha stabilito per le loro prestazioni. Gli anni scorsi i cantanti percepivano trenta o quarantamila lire al giorno, per i tre giorni del Festival, e ricevevano gratuitamente gli abiti da indossare davanti alle telecamere. Adesso il compenso non è salito — centomila lire in totale — e, in meno, c'è la questione del vestito, che ossi devono procurare a proprie spese.

Conservatorio — Per l'Unione Musicale Studentesca domani, lunedì, alle 21,15, concerto del Nuovo Quartetto di Milano.

Museo del Cinema — Domani, alle ore 21,15, documentari di Silvio Giacotto, tra cui «Tourist Trophy», «Carrera messicana», «Mole Antonelliana».

Istituto del Cinema — Domani alle 18,15 Mario Gromo terrà la lezione di estetica cinematografica nell'Aula Magna di Giurisprudenza, in via C. Alberto 10. Ingresso libero.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Con suo decreto il Presidente della Repubblica ha conferito, motu proprio, al rag. *Ettore Urbani*, titolare della ditta «Italcedere» l'onorificenza di Cavaliere ufficiale dell'ordine «Al merito della Repubblica». L'alto riconoscimento premia giustamente una lunga apprezzata e brillante attività professionale del rag. Urbani nel campo delle spedizioni doganali e dei traffici internazionali. Collaboratori, colleghi ed amici, nel rallegrarsi porgono vive felicitazioni e cordialissimi auguri.

Su proposta del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, il Capo dello Stato ha conferito la Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica al dr. *Gaetano Salvemini* e *Daniele Barberis* organista rispettivamente consigliere e fiduciario della sede di Trivero Ponzone della sezione di Biella dell'Associazione Mutilati di guerra. Gli amici esprimono ai neo insigniti i migliori fervidi rallegramenti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11-12: «I Salesiani hanno cent'anni». Trasmissione a cura di G. Bayer per il centenario della fondazione della Società Salesiana; sarà rievocata l'opera di Don Bosco e la Messa verrà trasmessa dalla Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino.

16: «La sconosciuta n. 13», film interpretato da René Dary e Marcelle Derrien; 17,30: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni per i ragazzi presentato da Walter Marcheselli; 18,30: Telegiornale.

18,45: Cronaca registrata di un incontro di calcio di Serie A; 19,35: Invito al folclore: Balletto jugoslavo Lado.

20,10: Cineselezione; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: «Holiday on ice» da Londra; 21,30: «Serata di gala». La terza ed ultima delle «serate» è dedicata a Parigi ed avrà come principale «vedette» Joséphine Baker. Presenterà lo spettacolo l'attrice francese, stabilitasi ormai da tempo in Italia, Hélène Rémy che sarà affiancata da una annunciatrice della tv francese. Achille Millo e Fausto Cigliano si esibiranno in quegli intermezzi di dizione e canzoni che il pubblico già conosce; il Quartetto Cetra sottolineerà, come sempre, le varie scene e numerosi cantanti interpreteranno le più note canzoni francesi. Coreografie di Gisa Geert; scene di M. Mercuri; costumi di Folco; orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Vito Molinari.

(Il documentario «Il processo di Norimberga», programmato per le ore 22.05 è stato rinviato per ordine della Direzione della tv).

22,30: «Giudicateli voi», ripresa diretta dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli della seconda parte dello spettacolo durante il quale vengono presentate, in serata di chiusura, le 7 voci nuove scelte dalla Rai-tv per la musica leggera. E' questa la serata di chiusura d'una «tournée» durante la quale i sette cantanti si sono presentati al pubblico in varie città d'Italia e che la radio ha fatto conoscere in dieci trasmissioni. Dirigono l'orchestra, alternandosi, Carlo Esposito e William Galassini; presentano Gianni Agus e Edy Campagnoli. Regia di Michele Galdieri; ripresa televisiva di Lelio Golletti.

23,30: La domenica sportiva e al termine edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Orchestra d'archi; Mattutino; 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; Messa; Vangelo; 10,30: Per le Forze armate.

12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: F. Chackesfield e la sua orchestra; 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto; 17: Van Wood e il suo complesso; 17,45: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 19: Incontro Roma-Londra; 19,30: La giornata sportiva.

20: Ricordi di Parigi; 20,30: Giornale radio; 21: «Vita in due»; 21,55: Letture del Paradiso; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del soprano A. Martino e del pianista G. Favaretto; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; I successi della settimana; 10: Abbiamo trasmesso; 11,15: Musica per un giorno di festa; 11,45: Sala stampa sport; 13: Astrorazzi Z 3; 13,30: Primo Giornale; Piccolissimo, di D. Verde.

14: Scatola a sorpresa; 14,05: M. Paramor e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,35: Discorama Jolly-Verve; 16: Transistor, rivista di C. Manzoni; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,10: Lo scrigno dei successi; 19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Dal Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare in Napoli: Serata finale «Giudicateli voi»; 21,30: Radionotte; 21,45: Domenica Sport; 22,15: Mondorama; 22,45: A luci spente.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del Quartetto «Schaffer»; 11,30: Concerto sinfonico diretto da H. Von Karajan; 13: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Vivaldi e Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,15: Musiche di M. Balakirev e A. Borodin; 16,45: «La contessa Mizi», di A. Schnitzler; 17,45: La cantata dal Barocco all'Arcadia; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di K. Holler.

19,15: Biblioteca; 19,45: L'alimentazione degli italiani; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Kovancina», cinque atti di M. Mussorgski, direttore K. Baranovic; 23,30: Congedo.

ECHI SPETTACOLI

Quali indizi sono a carico dell'imputato, e quali militano a suo favore

Il delitto di cui è accusato Jaccoud sarà ricostruito domani dai giudici di Ginevra

La Corte si trasferirà nella villa del commerciante Zumbach, a Plan-les-Ouates - Non si sa se l'imputato, malfermo in salute, potrà assistere alla scena - Jaccoud continua a protestare la sua innocenza e si dice vittima della polizia. La sua posizione è grave, ma l'avvocato difensore Floriot è fiducioso e nell'attesa va a caccia di anitre selvatiche

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 23 gennaio.

L'aspetto più singolare, e anche affascinante, del processo Jaccoud è che gli indizi si presentano rigorosamente bivalenti: da un verso dimostrano la colpevolezza dell'imputato, dall'altro la sua innocenza. Facciamo qualche esempio. Le tracce di sangue trovate un po' dappertutto sugli indumenti di Jaccoud, sulla sua bicicletta e sul suo pugnale marocchino sono del gruppo «O»; nelle vene della vittima scorreva sangue del gruppo «O», ma anche nelle vene di Jaccoud scorre sangue dello stesso gruppo. Dice Jaccoud: «Sull'impermeabile c'era sangue perché ero caduto dalle scale; e sulla bicicletta perché mi ero tagliato una mano riparando il *carter*».



La villetta del delitto a Plan-les-Ouates dove domani si recherà la Corte (Telefoto)

Veniamo al pugnale marocchino. Dice Jaccoud: «Può darsi che abbia preso in mano il pugnale nei giorni in cui mi ero ferito e vi abbia lasciato cadere sopra qualche stilla di sangue». Ribatte l'accusa: «Perché su quell'arma sono state anche trovate cellule di fegato umano e Carlo Zumbach, per l'appunto, fu pugnalato anche al fegato?». Jaccoud allarga le braccia con un gesto solenne e controribatte: «Io non so che dirvi. Il pugnale mi fu regalato da mio fratello quando l'andai a trovare al Marocco. Potete escludere che non fosse stato adoperato da qualche marocchino in un delitto? Così anche può darsi che sia stato usato da un tipaccio che era amico intimo del mio cameriere italiano».

L'accusa ha tutte le prove che quel poco di buono non si è mai servito del pugnale marocchino: infatti nel cantone di Ginevra e in tempi recenti non è avvenuto nessun ferimento al fegato ad opera di ignoti. «E chi vi dice che quel tale non lo abbia adoperato per pugnalare qualcuno quando si recava nel suo paese natio nella valle d'Aosta?» domanda Jaccoud. «Nemmeno questo è possibile. Un poliziotto svizzero si è recato a Verres, il paese dell'amico del vostro cameriere, e ha appreso che da quelle parti non avviene un delitto da una ventina di anni». Jaccoud si stringe nelle spalle e conclude: «In ogni caso siete voi, signori dell'accusa, che dovete dimostrare ai giurati che quelle tali cellule appartenevano al fegato di Zumbach».

Qualche altro esempio. Si trova molto sospetto il fatto che Jaccoud, subito dopo il delitto di Plan-les-Ouates, abbia dato a sua moglie l'impermeabile macchiato di sangue dicendole di mandarlo alla Croce Rossa. «Che c'è di strano? — domanda la signora Jaccoud. — In casa nostra è una vecchia abitudine mandare alla Croce Rossa gli indumenti smessi. E l'impermeabile di mio marito era vecchio, consunto». «Ma, signora, non vi sembra per lo meno strano che vostro marito appena quattro giorni dopo il delitto abbia sentito la necessità di acquistare un altro impermeabile blu preciso identico a quello smesso?». «Perché strano? Lui è bruno e il blu gli sta bene». Ma perché mandò l'abito sporco di sangue alla smacchiatoria nei giorni successivi all'assassinio di Carlo Zumbach?». «Appunto perché l'abito andava smacchiato».

Ancora altri esempi. Da una parte si domanda: «Come mai Jaccoud proprio il 28 aprile, cioè tre giorni prima del delitto, andò dalla polizia a farsi rinnovare la targa della bicicletta?» Si risponde dall'altra: «Perché era arrivata la primavera e lui desiderava fare qualche passeggiatina; e infatti l'11 maggio ne fece una con la figlia Martine fino a Collonges». «E come la mettiamo col fatto che il bottone trovato sul luogo dell'assassinio corrisponde in tutto e per tutto a quello mancante all'impermeabile macchiato di sangue di Jaccoud?». «Una coincidenza: ci saranno, Dio solo sa, quante migliaia di bottoni come quello nella sola Ginevra. Ricordiamoci che l'impermeabile di Jaccoud è di quelli fabbricati in serie». «E la rivoltella di Jaccoud con l'impugnatura nera e di metallo dove è andata a finire?». «Jaccoud possedeva un'arma di quel tipo, ma nel 1956 la moglie lo indusse a disfarsene e Jaccoud la gettò nelle acque del Rodano». «Tuttavia Linda Baud e l'inserviente che faceva le pulizie nello studio di Jaccoud affermano di aver visto la rivoltella nelle mani e in un cassetto di Jaccoud in un'epoca molto vicina a quella del delitto di Plan-les-Ouates». «Ricordano male: probabilmente vennero suggestionati dalla polizia»

Si potrebbe continuare molto a lungo in questo genere di contrappunto. Per centinaia di pagine. Molti, moltissimi sono infatti gli indizi trovati dalla polizia, ma per ognuno di essi Jaccoud ha la risposta pronta. E aggiunge l'avv Floriot: «Ma vi pare serio parlare di indizi materiali come il sangue sugli indumenti, sulla bicicletta e sul pugnale? Non dimenticatevi che Jaccoud era un grandissimo avvocato: se fosse stato lui a uccidere, certamente avrebbe provveduto a sbarazzarsi subito di quelle prove compromettenti». Ma anche questo è un argomento confutabile: prima di tutto Jaccoud era così sicuro del fatto suo, si sentiva un personaggio così importante che neppure immaginava potessero arrestarlo: in secondo luogo, come avrebbe fatto a sbarazzarsi di un impermeabile, di un vestito e di un pugnale lungo mezzo metro senza dare nell'occhio a qualcuno? Senza dubbio se ne sarebbero accorti la moglie, i figli, i domestici.

Botta e risposta. Lo stesso avviene per i capelli che Jaccoud si fece tingere a Stoccolma, per le limature sulla pistola «Mauser» che Jaccoud teneva nello studio, per il fanalino posteriore dalla luce difettosa della bicicletta di Jaccoud e di quella dell'assassino, per il fatto che la vedova Zumbach credé di ravvisare in Jaccoud l'uomo che le avrebbe sparato alle spalle; lo stesso avviene per altri indizi minori.

E' una vera montagna di indizi che la polizia ha accumulato contro Jaccoud. Ma sebbene siano molti e alcuni di una seria gravità, potranno i soli indizi indurre i giurati a condannare un uomo all'ergastolo? Non potrebbe Jaccoud essere vittima delle circostanze? O della polizia, come affermano l'imputato e i suoi sostenitori?

Occorre tener presente che vecchia, acre è la ruggine nella Svizzera fra gli avvocati e la polizia. Perciò dice Jaccoud: «Io sono una vittima della polizia: a quei signori non sembrava vero di poter colpire in me, il *bâtonnier*, tutti gli avvocati di Ginevra. Bisognava vedere che facce soddisfatte avevano quando mi misero le mani addosso» E grida anche di essere vittima del giovane giudice istruttore Pietro Moriaud; inveisce nell'aula contro di lui, arriva a chiamarlo «canaglia», «sporcaccione». A sentire Jaccoud, la polizia e il giovane magistrato Moriaud non hanno dimostrato mai un effettivo interesse a scoprire il vero assassino di Carlo Zumbach: non appena il figlio della vittima insinuò il nome di lui, Jaccoud, i poliziotti e il giudice istruttore si sarebbero gettati con una specie di ingordigia su quella pista sollecitati dall'idea di fare un colpo grosso, sensazionale. A un certo momento delle indagini probabilmente ebbero anche qualche dubbio, ma ormai era troppo tardi: non avrebbero potuto trovare una giustificazione davanti all'opinione pubblica e poi sapevano che Jaccoud avrebbe tratto una vendetta memorabile contro i responsabili del suo arresto.

Ma anche qui continua la bivalenza di questo processo. «Semmai avvenne proprio il contrario — dice l'avvocato di parte civile. — Il delitto fu compiuto la sera del 1° maggio, e poche ore dopo il giovane Zumbach fece il nome di Jaccoud; tuttavia nessuno volle prenderlo sul serio. Il ragazzo si accanì nell'accusare, portò alcune prove e la testimonianza di Linda Baud, ma fu tutto inutile: Jaccoud continuò ad aggirarsi indisturbato per la Svizzera ed a viaggiare all'estero. Conclusione: Jaccoud venne arrestato ben quarantotto giorni dopo il delitto. Se la polizia fosse stata più sollecita, chissà quanti altri indizi sarebbero saltati fuori. Forse si sarebbe trovata anche la pistola omicida».

La parte civile ritiene di doversi lamentare anche contro la magistratura: i giudici erano tutti amici di Jaccoud, andavano a mangiare a casa sua, si incontravano continuamente con lui nei consigli di amministrazione delle società. In questo clima può ben immaginarsi quante comprensioni e sollecitudini i magistrati debbono aver avuto per il loro carissimo Jaccoud. Chi è stato nominato perito balistico? Uno, che era cliente di Jaccoud. In breve, se invece di Jaccoud l'imputato fosse stato un poveraccio qualsiasi, a quest'ora già da un bel pezzo sarebbe stato condannato a vita.

In questa atmosfera crepuscolare, di ombre evanescenti, di cose che si vedono ma non si riesce a distinguere, i giurati che decideranno? A giudicare dalle loro espressioni, dovrei dire che Jaccoud esce piuttosto maluccio dalla prima settimana del processo. Gli svizzeri sono gente precisa, ordinata, metodica; e nella vita di Jaccoud dopo la rottura con Linda Baud, tutto diventa imprecisione, disordine, improvvisazione. L'uomo ha smarrito la ragione; lo vediamo a volte comportarsi peggio di un carrettiere ubriaco, e a volte mettersi a scrivere e salire allora nelle alte sfere del lirismo. Spesso prende in mano un'arma e minaccia. Frequentemente lo vediamo travolto da una serie di abiezioni fino al punto di ricorrere alla pistola per fotografare nuda la donna che idolatrava, e mandare poi le fotografie all'odiato rivale. Un uomo siffatto, pensano in genere gli svizzeri, era capace di compiere qualsiasi pazzia: compresa quella di uccidere per un motivo futile.

E' questa, per l'appunto, la tesi che cercheranno di dimostrare il Procuratore Generale e l'avv. Yves Maitre; e finora vi sono riusciti abbastanza bene, attraverso l'esame dei testimoni. Molti hanno cercato di salvare Jaccoud, ma anche i suoi amici e la stessa Linda Baud e la signora Erna Jaccoud hanno involontariamente contribuito a mettere in risalto la tempesta che tumultuava nel cuore e nel cervello di Pietro Jaccoud.

E' un personaggio molto complicato, contorto ed elusivo nello stesso tempo; e freddo ed eloquente, ha atteggiamenti teatrali, ma è capace di commuoversi fino al pianto dirotto, fino allo svenimento; non chiede pietà, ma così pallido e disteso sulla poltrona a sdraio suscita la pietà; è sempre lucido, ma qualche volta compromette il lavoro dei suoi avvocati con i suoi scatti repentini, imprevedibili. Ed allora vediamo maître Floriot appoggiare la testa sulle braccia a fingere di dormire. Floriot vorrebbe che il suo cliente restasse tranquillo il più possibile. E' convinto che potrà vincere il processo se riuscirà a dimostrare che Jaccoud non aveva alcun movente per uccidere un povero vecchio, che egli neppure conosceva.

Qui siamo da capo nel campo della bivalenza. Secondo l'accusa Jaccoud sarebbe divenuto un assassino perché si era recato nella villa di Plan-les-Ouates per impadronirsi delle fotografie oscene che in un momento di furore aveva mandato ad Andrea Zumbach; e fu colto dal vecchio Zumbach mentre frugava negli armadi, fu riconosciuto, perse la testa e sparò. Ma può anche darsi, sostiene l'accusa, che Jaccoud fosse andato a Plan-les-Ouates nell'intento di uccidere il suo rivale; invece, scoperto a girare per la villa come un ladro, sparò su Carlo Zumbach che era sì, anziano, ma vivace, forte, deciso.

Floriot dice che tutta questa storia non ha un senso. Un uomo come Jaccoud, che era una delle persone più potenti della Svizzera, avrebbe trovato facilmente un mezzo, magari col denaro, per ritornare in possesso delle fotografie. E poi, perché mai doveva proporsi di uccidere il giovane Zumbach, dal momento che Linda Baud aveva un altro amante, un impiegato delle Nazioni Unite? No, un movente appena plausibile non è stato trovato neppure col lanternino. Jaccoud deve essere assolto.

Risponde l'accusa: questo è un ragionamento logico, ma noi tutti sappiamo che Jaccoud da un bel pezzo non si comportava più come un essere ragionevole. In quel periodo commise sciocchezze e pazzie una dopo l'altra sempre più gravi, perfino infami. In realtà egli, negli ultimi tempi del suo disordine psichico, non conservava niente dell'uomo superiore che era stato; si comportava come un individuo primitivo, in balìa della sua passione ossessiva, dotato al più di una furberia animalesca.

Replica la difesa che intorno al primo maggio 1958 Jaccoud si comportò come di consueto: attese normalmente al suo difficile lavoro, partecipò a congressi giuridici internazionali, nessuno si accorse che fosse agitato, instabile, in preda a una specie di delirio. «Se è così — dice l'accusa — andiamo a rileggere le lettere che egli scriveva a Linda Baud, alcune settimane prima del delitto: ci accorgiamo subito che quell'uomo delirava parecchio. La verità è che in Jaccoud avveniva uno sdoppiamento: nella sua professione di fronte al mondo egli appariva sempre lo stesso, ma poi, quando si ripiegava sulle ferite del cuore, perdeva il lume dell'intelletto. Non sentiva più ragione. Si dilaniava con le sue stesse mani, cercava di uscire fuori dalle sue contraddizioni interiori e invece cadeva sempre più in basso. E una sera, verso le 23, spinto dal suo demonio si armò di una pistola e di un pugnale marocchino e andò a uccidere».

Dov'è la verità? Forse alla verità ci avvicineremo un po' di più nella prossima settimana, quando i periti recheranno davanti agli scanni dei giurati le prove obiettive, scientifiche raccolte intorno a questo processo. Oggi non c'è stata udienza. Il presidente Barde è andato a Parigi per il matrimonio di un congiunto, l'avv. Nicolet si è messo a letto con l'influenza, l'avv. Floriot è andato a caccia di anitre selvatiche. Nel pomeriggio di lunedì la Corte si trasferirà a Plan-les-Ouates per la ricostruzione del delitto.

Nicola Adelfi

Sempre grave il medico che si avvelenò con l'amante

La tragedia in un albergo a Rocca di Papa - La donna, una vedova di quarantacinque anni, è morta - L'uomo, sposato con figli, forse voleva troncare la relazione

Roma, 23 gennaio.

Le condizioni del noto medico romano, trovato in fin di vita la notte scorsa a fianco dell'amante già cadavere in una camera di un alberghetto di Rocca di Papa, sono rimaste stazionarie per tutta la giornata. Egli non è in grado di parlare.

Il dottor Marcello Stermini è uno specialista molto conosciuto ed apprezzato nell'ambiente medico e nessuno sospettava che avesse una relazione extra coniugale, né che maturasse qualche insano proposito.

Le indagini della polizia sono state rivolte principalmente a conoscere i precedenti della tragedia. Si ritiene che il medico abbia conosciuto la signora Irene Saglia, una vedova di 45 anni madre di tre figli, molto elegante ed ancora piacente, nello studio specialistico per malattie polmonari che egli ha nel centro della città.

Fra i due nacque una relazione che forse andava avanti già da qualche anno. Sembra, anzi, che il medico abbia abbandonato la famiglia per qualche tempo e che si fosse riconciliato solo da poco con la moglie. Può anche darsi che non si tratti di un duplice suicidio: il medico forse desiderava troncare la relazione con la Saglia e questa, ossessionata, potrebbe aver propinato allo Stermini del veleno col tè che avevano ordinato al padrone dell'albergo.

Il dottor Stermini si recò ieri pomeriggio in macchina a Rocca di Papa in compagnia della Saglia. La coppia — secondo quanto ha riferito l'albergatore — appariva tranquilla e serena. Consegnarono i documenti e fu loro assegnata una camera. Dopo pochi minuti chiesero che fossero loro portati alcuni «toasts» e due tazze di tè. Al cameriere che salì il medico quindi chiese di accendere la stufa per riscaldare la stanza troppo fredda.

Da questo momento si entra nel campo delle ipotesi. Forse avevano già deciso di comune accordo di por fine ad una situazione insostenibile e forse fu la donna a versare del veleno nelle due tazze. Per tre ore e mezzo non fu udito alcun rumore provenire dalla camera. Poco dopo le 23,30, il cameriere passando dinanzi alla porta udì dei rantoli provenire dall'interno. Chiamò il proprietario e insieme decisero di sfondarla. La donna, distesa sul letto, era ormai cadavere. Vicino a lei, l'uomo respirava ancora a fatica. Fu chiamato un medico e una autoambulanza ma soltanto dopo più di un'ora il dott. Stermini varcò la soglia del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni.

Il caso, come abbiamo detto, si presenta non poco misterioso. Gli investigatori non hanno trovato nella stanza alcuna traccia di tubetti o di cartine che potessero contenere veleni. Le due tazze che contenevano il tè sono state sequestrate per essere sottoposte a perizia. Le indagini si svolgono su due direzioni: il duplice suicidio e il delitto seguito da suicidio.

Il dott. Stermini fa parte del corpo sanitario del «Forlanini» ed è sposato con una dottoressa che dirige una farmacia nel quartiere Italia. Hanno due figli, una femmina di undici anni e un maschietto di cinque.

Trovata morta nel letto con il cranio fratturato

Avigliana, 23 gennaio.

Questa sera alle 19, una donna della frazione Orioli di Buttigliera Alta si recava da una vicina di casa, l'ottantaseienne Angela Gotto, che da alcuni giorni era a letto per un attacco di influenza. Appena varcata la soglia della camera dell'inferma, si trovava di fronte ad un raccapricciante spettacolo: la Gotto era cadavere sul letto con il capo deturpato da una profonda ferita.

Riavutasi dall'emozione, la donna dava l'allarme e di lì a poco giungevano i carabinieri di Avigliana e il medico dott. Dami. Veniva esclusa ogni ipotesi di delitto, perché nella stanza tutto era in ordine e il cadavere non presentava tracce di violenza, oltre alla frattura del cranio. Un attento sopraluogo permetteva di stabilire che la sventurata era morta in seguito ad una caduta. Alzatasi da letto fra le 14 e le 15, era caduta ed aveva battuto la testa contro lo spigolo di un mobile.

Fermata a Parigi dalla polizia su richiesta delle autorità americane

La miliardaria diciottenne fuggita con l'autista portata di peso sull'aeroplano per New York

Il suo innamorato - un rumeno di 35 anni, sposato e padre di un bimbo - trattenuto in arresto fino alla partenza dell'apparecchio - Aveva tentato di far redigere alla ragazza un testamento in suo favore - Pianto disperato della giovane ereditiera, che era decisa al matrimonio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 gennaio.

La romantica fuga della ricchissima americana Gamble Benedict, di 18 anni, erede delle macchine da scrivere Remington, che fu «rapita» dall'autista romeno Andrea Porumbeanu il 26 dicembre scorso, si è conclusa stasera con il ritorno a casa, sotto la sorveglianza della polizia e del fratello Douglas, per decisione delle autorità francesi, alle quali la famiglia si era rivolta dopo il fallimento dei tentativi di persuasione.

Gamble Benedict e Andrea Porumbeanu si erano conosciuti a New York e, sebbene egli fosse già ammogliato e padre di un bambino (ha 35 anni), lei se ne innamorò a tal punto che — diceva — avrebbe fatto di tutto per sposarlo. La nonna e tutrice della ragazza, però, si oppose al matrimonio minacciando anzi di diseredarla se non avesse rotto immediatamente i rapporti con l'amante. Non servirono a nulla, però, i consigli e le minacce; e il 26 dicembre scorso, dopo una festa data a New York in suo onore, Gamble decise di «fuggire».



La giovane ereditiera Gamble Benedict, piangente, giunge all'aeroporto di Orly in compagnia del fratello Douglas per essere ricondotta negli Stati Uniti (Telefoto)

Il Porumbeanu telefonò ad un amico di Mexico affinché informasse la nonna della giovane della loro fuga, e i due innamorati presero il treno per Montreal, ove rimasero però un giorno soltanto perché le autorità canadesi chiedevano più di una settimana per rilasciare i passaporti. Ritornarono a New York, dove il Porumbeanu ottenne i documenti in ventiquattr'ore, e prima della fine dell'anno si imbarcarono su un mercantile in partenza per Anversa.



L'amico della Benedict, Andrea Porumbeanu (Telefoto)

Mentre la polizia americana cercava i fuggiaschi negli Stati Uniti e faceva sorvegliare gli aeroporti, essi sbarcavano ad Anversa e di lì proseguivano per Parigi, dove andavano ad abitare presso l'avvocato di origine romena Cosaccesco, che incaricavano delle pratiche per far divorziare rapidamente il Porumbeanu e per il loro matrimonio.

Non appena la famiglia Benedict conobbe l'indirizzo di Gamble mandò a Parigi l'avvocato Robert Hoffman, affinché facesse ritornare a casa la ragazza. Ma il tentativo fallì. Venne quindi a Parigi il fratello della giovane, Douglas, di 21 anno, che però non ebbe maggior successo. Invano egli dette alla sorella il suo esempio. Egli infatti si era ammogliato due anni fa senza il consenso della famiglia, ma il matrimonio non durò neanche il tempo della luna di miele: una settimana più tardi egli abbandonava la consorte, con la quale non riusciva ad andare d'accordo. Sorda ad ogni esortazione della famiglia, Gamble giurò che nulla l'avrebbe fatta rinunciare ad Andrea, ed il fratello finse di rassegnarsi, per evitare che la ragazza sparisse di nuovo. Però avvertì i suoi e chiese istruzioni.

Queste arrivarono due giorni più tardi: far intervenire le autorità francesi. Ad esse si rivolse quindi l'ambasciata degli Stati Uniti, invocando l'applicazione della legge, promulgata soltanto l'anno scorso, secondo cui su richiesta dei genitori provvedimenti di sorveglianza possono essere adottati nei confronti dei minori di 21 anno se la loro moralità è in pericolo. Fu dunque escogitato il modo di fermare la ragazza senza fare scandalo e condurla dinanzi ai magistrati. Douglas Benedict le dette appuntamento in un bar dei Campi Elisi ieri sera alle ore 22, e quando lei arrivò con l'amante in taxi, un'auto della polizia sbarrò loro la strada. Il Porumbeanu credeva che fossero dei gangsters incaricati dalla famiglia di impossessarsi della ragazza con la forza, e quindi fu rassicurato quando vide che si trattava di agenti, i quali invitarono semplicemente i due innamorati a seguirli in questura per il controllo dei documenti di identità. All'una di notte il commissario sequestrò il passaporto della ragazza, e poi la fece accompagnare a casa, lasciando davanti all'edificio per tutta la notte due guardie, per impedire una nuova fuga. Il Porumbeanu, invece, veniva trattenuto.

Stamane a mezzogiorno e mezzo i due innamorati sono stati condotti al Palazzo di Giustizia, e nelle prime ore del pomeriggio comparivano dinanzi al giudice Roland Levy, della sezione minorenni. Egli ha deciso di far rimettere in libertà Andrea Porumbeanu, non essendo possibile, secondo la legge francese, incolparlo di corruzione di minorenne perché Gamble Benedict ha più di diciotto anni, e di mettere la ragazza sotto la sorveglianza del fratello Douglas.

L'udienza si è svolta a porte chiuse, nello studio del magistrato, ed è durata parecchie ore. Poco prima delle 17 usciva il «rapitore», accompagnato da un pastore protestante americano, e i due uomini si recavano alla Prefettura di polizia, ove le autorità francesi li trattenevano con il pretesto di esaminare i documenti del romeno. In realtà, si trattava soltanto di tener lontano l'autista mentre Gamble Benedict, uscita pochi minuti dopo dallo studio del giudice, era condotta direttamente all'aeroporto.

Mentre si svolgeva l'udienza, infatti, qualcuno era andato a farle la valigia. Uscendo dal Palazzo di Giustizia, Gamble ed il fratello salivano su una lussuosa auto bianca e nera, che, scortata da un gruppo di agenti motociclisti e seguita da una macchina della polizia, prendeva la direzione di Orly. Sempre sotto la sorveglianza della polizia, che allontanava i fotografi, Gamble Benedict, un po' scapigliata, veniva condotta in una saletta in cui era vietato l'ingresso ai giornalisti. Attraverso la vetrata, però, si poteva vedere la ragazza seduta su un divano mentre singhiozzava tenendosi il viso fra le mani. Il fratello sembrava piuttosto agitato e le parlava con evidente violenza.

L'avv. Hoffman, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Mi ricorderò sempre di un viaggio come questo. Ora i genitori di Miss Benedict tenteranno di ricondurla sulla retta via, dimostrandole che stava per fare una pazzia maritandosi con Andrea Porumbeanu, il quale farà bene a non ritornare negli Stati Uniti se non vuole andare incontro a gravi inconvenienti. Fra l'altro, ha tentato di far redigere a Miss Benedict un testamento in suo favore. A Miss Benedict verrà sicuramente ritirato il passaporto per alcuni anni».

Quando è giunto il momento della partenza, due ispettori di polizia hanno afferrato la ragazza per le braccia, uno di qua e uno di là, e l'hanno portata quasi di peso sino ad una automobile che è partita in direzione dell'apparecchio, il quale spiccava il volo pochi minuti dopo. Più tardi, il «rapitore» veniva rimesso in libertà.

l. m.

Una mozione al Senato sugli evasori fiscali

Roma, 23 gennaio.

Un gruppo di senatori comunisti ha presentato al Senato una mozione relativa agli evasori fiscali. La mozione prende le mosse dagli elenchi, diffusi ufficialmente dal Ministero delle Finanze, concernenti i redditi denunciati da varie personalità del mondo economico, industriale, cinematografico, ecc. e quelli, invece, degli uffici delle imposte, per mettere sotto accusa questi strati sociali. I parlamentari, infatti, hanno chiesto al governo di predisporre adeguati provvedimenti legislativi che prevedano pene detentive dure per tutti coloro che evadono il fisco in modo clamoroso. La mozione sarà discussa dal Senato in una delle prossime sedute.

Il Ministero delle Finanze si accinge a rendere pubblici altri elenchi di contribuenti cui lo Stato ha ritenuto di aumentare il reddito tassabile nei confronti del reddito denunciato.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa, urgenti** *o riprese prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

ACCETTIAMO lavoro [illegible] conto terzi. Scrivere Pubblicità Stampa 5252, Torino. A4735

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiatura isolatori contatori, vendita, noleggio. Garacco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-586.

BANCO bar marmo costruzione recente con o senza ribalta urge vendere. Telefonare 781-275. A3031

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-845.

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria. Marengo, Mazzini 38. Telefonare 871-713. 10309

COMPLESSO industriale cerca fornitori per stampaggio lamiera sottile. Precisare disponibilità ore lavorative e potenza presse. Scrivere Pubblicità Stampa 3400, Torino. A5263

ELEVATORE a braccio girevole con motore autofrenante nuovissimo, sega circolare vendonsi. Telef. 60-335 ore ufficio.

FALEGNAMERIA [illegible] cerca lavori in serie. Telefonare 664-820.

FONDERIA sottopressione lega zama cercasi per assegnare importanti lavori. Attrezzature modernissime elevato potenziale produttivo immediato. Scrivere Pubblicità Stampa 3408, Torino. A5277

LABORATORIO attrezzato macchine cucire accetta qualsiasi tipo lavorazione serie stoffe, plastica tendaggi; 372-566 ore negozio. A4908

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-083.

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capriate nuove per capannoni scaffalature metalliche per magazzini tubi barre ecc. travi in ferro porte e finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10. Telef. 47-198. [illegible]

OCCASIONE liquidasi betoniera caricamento automatico litri 300, elevatore telecomandato portata q.li 5. Boscamento. Telefonare 763-901. Torino.

SCAFFALATURE tubolari smontabili per magazzini tubi ferro barre ecc., liquidiamo, Telefono 47-198 Torino.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. [illegible]. 5366

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefonare 21-980. 271

TUBOVINILE pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Bichetta, corso San Maurizio 25. 6577

VENDO marmi e attrezzatura per macelleria. Telef. 511-056. A6148

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p

CERCO qualunque lavoro lavare o stirare a casa. Telef. 234-292. A4811

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 27199

OCCHIALI prodigiosi Facciotti luminosissimi esame vista autorizzato mutue San Massimo 42. 13664

POSSEDENDO «Summa 15» e macchina da scrivere eseguo lavori ufficio a domicilio. Telefonare ore pomeridiane: n. 760-533. A4161

SIGNORA accetta lavoro ufficio dattilografia, manoscritto eseguirei propria abitazione. Telefonare 389-650. [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A buone condizioni cercasi [illegible], massima serietà. Scrivere Pubblicità Stampa 3301, Torino. A3763

A buone condizioni: prestiti personali immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, dipendenti funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. [illegible], serietà, segretezza. Fin.Co.Tos intermediaria in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 21

A persone pratiche affidasi gerenza caffè bar. Balma, Sacchi 34. 25

ABBISOGNANMI 35 milioni acquisto immobile industriale disposto corrispondere interesse 10 % rimborso frazionato entro 3 anni. Scrivere Pubblicità Stampa 5327, Torino. A6046

ACQUISTASI contanti latteria 150-300, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 3381, Torino. A6432

AFFARONE autorimessa 60 macchine, 40 moto, officina riparazioni cedesi 2.200.000. Telefonare 254-643.

AFFARONE cedesi causa salute tintoria stireria moderna in Vercelli. Scrivere Pubbliman Cavalla 72 B, Novara.

AFFARONE cediamo latteria centralissima 2.200.000, 1.000.000 contanti, rimanente dilazionato. Piva, via Mazzini 1.

AFFARONE [illegible] cediamo panetteria [illegible] gerenza causa malattia. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFARONE Ventimiglia grandioso Alimentari vini liquori cedesi dilazionando oppure gerenza. Reddito sicuro. Viglietti, Veneto 32, Ventimiglia. 20945

AFFIDIAMO gerenza caffè, tavola calda, modernissimo, forte guadagno. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFITTANSI negozi ampi magazzini con avviatissima licenza ferramenta albergo. Posizione commerciale. Telefono 43-031, Arma di Taggia. 20945

ALASSIO Pensione moderna al mare 18 camere servizi, cedesi 12 milioni. [illegible] Aurelia, Alassio. 20902

AGENZIA d'affari Bosco, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, (interpellateci) con fiducia. Telefono 521-046. 13078

APPORTANDO minimo 6 milioni industria ventennale torinese reddito dimostrabile associerebbe finanziatore. Scrivere Pubblicità Stampa 1185, Torino.

ATTENZIONE caffè bar biliardo 40.000 giornaliere, tutta attrezzatura cedesi 7 milioni, eventuale gestione. Balma, Sacchi 34. 35

ATTENZIONE commestibile moderno centrale, 2 bilance, affettatrice, frigorifero, alloggio, 30.000 giornaliero urge cedere 1.7000.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA avviatissima centrale capacità 160 macchine [illegible] modernissima Emanuel officina riparazioni cediamo. Esclusi intermediari. Telefonare 580-822. A278

AUTORIMESSA centrale capacità 100 macchine, forte lavoro officina, lavaggio, cedo senza intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 7279, Torino. A4178

AUTORIMESSA centrale 100 vetture completa cedesi. Telefonare 596-835.

AUTORIMESSA cerco nuova da avviare Telefonare 582-326. [illegible]

AUTOTRASPORTI cede Filiale a persona pratica. Scrivere Pubblicità Stampa 3391, Torino. A8701

AUTOSALONE modernissimo per ampliamento attività, esaminerebbe combinazione [illegible] carrozzeria e officina. Telefonare 393-774. A2932

AVVIATA azienda cerca collaboratore pratica commerciale amministrativa disponga 3 milioni stipendio partecipazione utili eventuale società possibilità sicuro avvenire serietà assoluta. [illegible] Pubblicità Stampa 1219, Torino. A8064

BAR superalcoolici grazioso centrale adatto coniugi cedo parziale rateazione. Scrivere Pubblicità Stampa 1134, Torino.

BARBIERE vendo migliore offerta. Nizza 60, telef. 652-770. [illegible]

CAUSA impegni cedo macelleria borina I. Telef. 95-589. A4732

CAUSA salute cedesi avviato negozio calzature. Corso centrale. Tel. 761-684.

CAVALLERA, Saluzzo 21, frutta verdura alimentari, drogheria, lavoro assicurato. Rimettiamo, oppure gerenza. 20824

CEDESI avviata coltelleria posateria, arrotino posizione centrale Ciriè. Telefonare 660-126. A4425

CEDESI avviata fabbrica arredamenti metallici per ufficio. Scrivere Pubblicità Stampa 5293, Torino. A4749

CEDESI avviatissimo centrale negozio caccia, pesca, sport. Telef. 519-887.

CEDESI caffè torrefazione bevande analcooliche. Via S. Martino 42. Moncalieri.

CEDESI causa malattia bar latteria gelateria attrezzatura modernissima due licenze superalcoolici, alloggio, cittadina Canavese corso principale. Scrivere Pubblicità Stampa 3390, Torino. A5697

[illegible] officina carpenteria avviatissima completa macchine materiale 2 milioni. Telefonare 953-254. A2017

CEDESI panetteria in gerenza, turno moderno. Rocca, via Biga 3. Savigliano.

CEDESI pellicceria, avviatissima centrale. Telefonare 652-923. A6057

CEDESI piccola avviatissima azienda lavorazione plastica articolo redditizio. Scrivere Pubblicità Stampa 3353, Torino.

CEDESI sartoria [illegible] ottima posizione. Telefonare 884-560. A757

CEDESI tintoria centrale. Telefonare ore pasti 590-218. A3933

CEDO avviata piccola officina costruzione serie basette per leghe metalli accetti lavoro assicurato eventualmente associasi. Scrivere Pubblicità Stampa 3418 Torino. A5393

CEDO avviato negozio abbigliamento con o senza merce. Telefonare 306-628.

CEDO panetteria pasticceria centralissima causa divisione. Scrivere Pubblicità Stampa 7274, Torino. A4337

CERCASI gerenti pratici latteria [illegible]. Rocca, S. Tommaso 6. Telefonare 537-058. A3031

CERCASI seria collaboratrice vendita ingrosso prodotti alimentari. Scrivere Pubblicità Stampa 1145, Torino.

CERCO in prestito un milione per sviluppo azienda, massima serietà. Scrivere Pubblicità Stampa 1159, Torino.

COMMESTIBILE centro [illegible] Mirafiori cedesi 3.000.000, oppure [illegible]. Telefonare 341-466. A4927

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

DA Torchio, Nizza 3, cessioni rilievi negozi aziende ottimi affari. Telefonare 687-022. 25

DILAZIONANDO cedesi pizzeria, alloggio, zona frequentatissima, ottima [illegible] famiglia sposi pratici volenterosi, eventualmente gerenza, cauzionando. Telefonare 797-069. A5594

FABBRICA mobili assortiti portando lavoro continuativo. Eventualmente rilievo totalmente. Scrivere Pubblicità Stampa 9033, Torino. 21003

FABBRICA mobili metallici cerca socio. Via Beggiamo 3. Telef. 251-747.

FABBRICA prodotti dolciari freschi e secchi vicinanze Mondovì avviatissima attrezzata modernamente cedesi motivi familiari. Scrivere Pubblicità Stampa 6278, Torino. A4916

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FORTUNA sicura rilevando formidabile commestibile bellissimo arredatissimo facilitando. Telefonare 81-600.

FRUTTA verdura cedesi. Telef. 671-167 ore pasti. A3803

GERENZA bar bottiglieria avviatissimo, oppure cedesi facilitando. (Occasionissima). Telefonare 41-078. 20309

GESTIONE affitto affidasi negozio burro formaggi, reddito controllabile. Telefonare 309-072. A3882

LATTERIA, analcoolici, litri 300, ritiro commercio, cede Carandino, Di Nanni 61.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

LAVANDERIA Benlava, Marconi 26, attività reddito garantito dimostrabile cedesi miglior offerente. A4171

MACELLERIA affidasi posto vicino Torino posizione ottima bene arredata. Scriv. Pubblicità Stampa 1186, Torino.

MACELLERIA avviatissima su importante corso vendesi. Telefon. al 22-174.

MODERNISSIMO negozio articoli sportivi zona grande avvenire forte reddito, dimostrabile, causa familiare cedesi. Scrivere Pubblicità Stampa 7261, Torino.

MOLINO forza idraulica vicinanze Torino [illegible] avviato affittasi. Telefonare 392-861.

OCCASIONE causa familiare cedo acconciature signora moderno con alloggio attività quadriennale buon reddito. Telefonare 289-395. A5657

OFFICINA meccanica vera occasione, attrezzata, spese minime, richiesta 1.800.000 trattabili. Telefonare pasti 793-319.

(Continua a pag. 8)

Nessun motivo d'allarme per i diffusi malesseri febbrili

Non tutti i malanni di stagione sono da imputarsi all'influenza

Frequenti i raffreddori, le bronchiti, le angine, le affezioni alla trachea e alla faringe - Gli adulti si guardino dalle malattie esantematiche proprie dell'infanzia - Importanza della diagnosi

Chi ha la ventura di seguire quotidianamente l'andamento delle denunzie di malattia presso gli Istituti mutualistici, in questo scorcio stagionale osserva come l'influenzetta, che da qualche settimana è apparsa al nord e al sud, non accenna ancora a scomparire, pur mantenendo ovunque un notevole grado di benignità, decrescendo in qualche regione, ma accentuando la sua presenza in altre.

Sarebbe, però, assurdo mettere nel calderone di questa influenza tutti i malesseri febbrili che la stagione invernale puntualmente ogni anno ci regala. Per la massima parte sono disturbi che echeggiano nell'apparato respiratorio, dal raffreddore infettivo alle infiammazioni della faringe, della trachea o dei bronchi, singole o associate. Ogni raffreddore febbrile non è influenza. Ogni tonsillite neppure. E neanche sono influenza certi improvvisi rialzi termici corporei con relativi brividi, che portano con sè dolori scattanti ai muscoli dei lombi o saettanti lungo il decorso di nervi al torace o altrove: mialgie, nevralgie, per lo più reumatiche.

V'ha da osservare, inoltre, che tra i malanni di stagione fanno capolino anche quelle forme infettive cui debbono pagare il consueto tributo i bambini, ma dalle quali devono pur guardarsi gli adulti, se nella loro infanzia non hanno avuto occasione di immunizzarsene spontaneamente, per subito contagio, o mediante vaccinazione specifica, sempre, beninteso, per quei mali infettivi per cui il vaccino preventivo esiste. Val quanto fare riferimento ad alcune malattie cosiddette esantematiche, per le efflorescenze che producono sulla pelle, dalla scarlattina al morbillo, alla rosolia e alla varicella. E pur bisogna rammentare anche la difterite, la cui scomparsa è solo ottenibile con l'intensificare la vaccinazione specifica preventiva.

Ognuno di tali malanni un tempo sembrava avere la rispettiva stagione rigorosamente preferita; ma sta di fatto che nel periodo invernale più d'uno trova modo di far sortita. Bisogna, pertanto, tenerli di vista e difendersene con una diagnosi precoce. Il che per lo più non è difficile, se si ha cura di procedere alla necessaria distinzione (diagnosi differenziale) tra le diverse forme morbose delle quali il malato presenta taluni sintomi, e che in un primo tempo, quando i segni clinici sono ancora sibillini, possono per qualche lato avvicinarsi al quadro morboso del paziente, pur differenziandosene per altri dati negativi, che spetta al medico scoprire e vagliare. Come dire che non bisogna arrendersi alla prima impressione, sotto la spinta del criterio epidemiologico, cioè della somiglianza del male in corso con la malattia al momento dominante nel luogo.

Ad esempio, le angine tonsillari in questi giorni sono discretamente frequenti. Decorrono per lo più in forma benigna e piuttosto rapidamente scompaiono; tanto che sovente, senza interpellare il medico, c'è chi ricorre alle consuete terapie efficacemente sperimentate in precedenza. Orbene vi è differenza tra angina e angina, sia per i caratteri intrinseci, sia per altri sintomi che ne accompagnano la comparsa. Pertanto non sempre l'angina è caratterizzata da certi puntini bianchi che sporgono sulle tonsille infiammate. Quando sulle tonsille, invece di quei punti di materiale essudato, si stendono chiazze che formano una membrana bianco-grigiastra, pur senza che la febbre si elevi tanto, allora con tutta probabilità quell'angina è il marchio della difterite, per cui non deve esserci indugio per ben altra cura.

Ma anche la scarlattina può annunciarsi con una forte infiammazione delle tonsille, non caratteristica. In tal caso non tardano, però, ad apparire, con febbre elevata, altri sintomi propri della malattia, primo tra tutti il suo specifico esantema, consistente nella confluenza di miriadi di piccole macchioline rosse, che invadono la superficie cutanea. Esso, a differenza di quanto avviene nel morbillo, che ha macchie più grandi e meglio distinte tra loro, e colpisce subito la faccia, lascia libera questa e prende avvio dai lati del collo per diffondersi al corpo.

Tornando all'influenza odierna, che, pur differenziandosi dalle tracheiti e dalle bronchiti di stagione, ne può essere anche istigatrice, come virus-grimaldello che apra le porte ad altre infezioni, si ritiene che essa sia dovuta ad un virus ormai da noi endemico. L'Istituto di virologia di Milano ha segnalato, difatti, la incriminabilità del vecchio tipo Singapore, cioè di quel ceppo che ci portò l'asiatica. Certamente, però, o esso ha perduto di aggressività durante la sua acclimatazione nel nostro Paese; oppure noi, attraverso un precedente contagio, magari soltanto larvato, abbiamo acquisito una discreta resistenza ai suoi nuovi attacchi; il che spiegherebbe l'andamento benigno di questa ondata influenzale.

Tutto ciò non esclude che nell'attuale bazar di malanni stagionali, che dell'influenza hanno simiglianza, possano agire anche altri virus, quali i cosiddetti «adenovirus» di ancor recente identificazione, alcuni dei quali attizzano infiammazioni anche nell'albero respiratorio. Ciò a prescindere da un altro agente virale, che ultimamente è andato profilandosi responsabile di misfatti, che per qualità possono dirsi a cavallo tra influenza e raffreddore. Ma quel che conta è che, nonostante l'estendersi dell'influenza attuale, non sono segnalati casi di complicazioni polmonari da germi aggiunti, che nel corso dell'asiatica passata furono la reale causa della mortalità. D'altronde i virus influenzali non figurano tra quelli capaci di provocare polmoniti in via diretta. In ciò sono ben diversi dai virus della psittacosi, la cui tumultuaria sintomatologia, che sfocia in una strana aggressione polmonare, difficilmente orienterebbe sulla causa originaria, se non soccorressero il medico quelle indagini ambientali collaterali che mai vanno trascurate, e che in tal caso si riassumono nella presenza di un pappagallo malato. Così come è avvenuto in questi giorni a Milano. E ciò è importante, perché il virus della psittacosi, affrontato in tempo, è uno dei pochissimi che già cedono agli adatti antibiotici.

Angelo Viziano

Rubati da un'auto documenti con le firme di Segni e Pella

Milano, 23 gennaio.

Ieri pomeriggio in via Conca del Naviglio, un ladro, asportando tutto quanto si trovava a bordo di una 600, si è impadronito anche delle firme autografe dei ministri Pella, Segni, Tambroni, Tupini e del cardinale Montini, Arcivescovo di Milano, raccolte in parecchi documenti chiusi in una borsa. La denuncia del furto è stata fatta ieri notte ai funzionari della questura dal derubato, il dottor Luigi Cominetto, incaricato da una casa editrice torinese di raccogliere le adesioni di alcune personalità per la collaborazione ad una rivista di ispirazione religiosa.

Il valore della refurtiva non supera le 500 mila lire, ma i documenti sono importanti per la direzione del periodico.

Parecchi decessi in Francia per un'epidemia di «asiatica»

A Lione, la città più colpita, non c'è più un letto negli ospedali - Diecimila malati a Bordeaux - In alcuni centri, scuole chiuse e militari consegnati

Parigi, 23 gennaio.

(l. m.) Una gravissima epidemia di influenza viene registrata in Francia. A Lione, dove si sono avuti parecchi casi mortali, gli ospedali si sono improvvisamente riempiti di ammalati, che è stato necessario mettere nei corridoi per mancanza di posto. Il sindaco ha rivolto un appello alla popolazione per invitare coloro che ne hanno la possibilità a curarsi a casa.

Le difficoltà sono aumentate dal fatto che anche il 20 % degli infermieri sono ammalati ed è stato necessario ricorrere a personale straordinario, poco pratico. All'ospedale *Edouard Herriot* muoiono quindici persone al giorno in luogo di cinque come media.

A Bordeaux gli ammalati sono diecimila ma non si registra finora nessun caso mortale; a Nancy il 17 % della popolazione ha l'influenza e sono particolarmente colpiti gl'impiegati degli uffici postali che sono costretti a funzionare con la metà del personale normale; a Metz un abitante su quattro è ammalato. A Sarrebourg i soldati sono consegnati in caserma, nelle miniere dell'Est si hanno assenze dal 30 al 50 per cento, parecchie scuole sono chiuse e in quei paesetti si registra un aumento del 20 % nei decessi di bambini e di vecchi.

Interrogazione al Governo sulla nuova Ceva-Savona

Roma, 23 gennaio.

Gli onorevoli Alpino e Badini Confalonieri hanno presentato una interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere «se e come intende corrispondere alla domanda avanzata dalla Società Spasis per la concessione, con relativo contributo statale nella misura finora normalmente praticata, della costruzione del prolungamento da Priero a Fossano dell'autostrada Ceva-Savona in via di compimento».

Gli interroganti hanno fatto presente che «il prolungamento appare indispensabile per la funzionalità della Ceva-Savona nel quadro della creazione dell'auspicato moderno collegamento stradale del Piemonte e della Svizzera coi porti liguri. Infatti, risolto dalla Ceva-Savona l'attraversamento del tratto più impervio dell'Appennino, resta da sistemare il residuo tratto montano fino a Fossano, cioè alla pianura, dove sarebbe per ora sufficiente l'ammodernamento della rete statale esistente per collegarsi con Torino e con l'autostrada risalente verso i trafori della Valle d'Aosta.

«Il contributo statale appare indispensabile per l'economica impostazione dell'opera, dato l'elevato costo unitario a causa della natura del terreno e dati i tempi non brevi di avviamento dell'esercizio finché non sia completata in modo omogeneo l'intera arteria Svizzera-mare».

Giovane morto nel motofurgone per uno scontro nella nebbia

Il fratello accorre e va ad urtare contro lo stesso veicolo

Milano, 23 gennaio.

A causa della fitta nebbia che stagnava sulle strade del basso Milanese un mortale incidente è accaduto stamane alle 6, nei pressi di Corbetta. Un motocarro guidato dal lattaio Emilio Ubolfi di 23 anni, con a bordo anche il fratello Mario di 33 anni, si è scontrato con un autofurgone guidato dal panettiere Vittorio Rossi di 29 anni, al fianco del quale sedeva la cugina Adalgisa Rossi di 25 anni.

Nel tremendo urto Mario Ubolfi rimaneva ferito gravemente. Estratto dalla cabina, veniva adagiato sul ciglio della strada. Dopo pochi minuti sopraggiungeva un'auto guidata da Enrico Ubolfi, di 30 anni, fratello dei due giovani che erano a bordo del motocarro. Era stato avvertito dell'incidente e voleva portare soccorso ai congiunti. Sempre a causa della nebbia andava a urtare il motofurgone attorno al quale si trovavano parecchie persone. Per fortuna il secondo scontro si risolveva senza gravi conseguenze. Il ferito decedeva durante il trasporto all'ospedale; i Rossi ed Emilio Ubolfi sono rimasti feriti.

Nel pomeriggio era corsa voce che la vittima fosse deceduta in seguito al secondo scontro, uccisa cioè dall'auto del proprio fratello, ma la polizia stradale ha escluso questa ipotesi.

La Lollobrigida è tornata a Roma



Dopo un breve soggiorno in una celebre località della Svizzera, Gina Lollobrigida è tornata a Roma. Qui con il marito all'arrivo alla stazione Termini (Telefoto)

In parte svelato l'orrendo mistero di Roma

Il corpo squartato rinvenuto sotto un ponte è di un giovane ucciso forse per gelosia

L'assassino gli ha strappato il cuore - I resti sono stati gettati nelle acque del Tevere dopo essere rimasti per alcuni giorni in un frigorifero - Non ancora trovata la testa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

La necroscopia compiuta oggi all'istituto di medicina legale sui resti umani rinvenuti ieri mattina sotto una delle arcate del ponte Flaminio, ha stabilito che ci si trova dinanzi ad un nuovo allucinante delitto, più spaventoso ancora di quello di cui rimase vittima Antonietta Longo, la domestica siciliana trovata decapitata in riva al lago di Castel Gandolfo.

Secondo i medici legali, i quattro tronconi appartengono al cadavere di un giovane di età aggirantesi fra i 20 ed i 25 anni, alto circa 1,60, di colorito roseo, di capelli bruni. La sua morte viene fatta risalire a non più di cinque giorni, mentre la permanenza nell'acqua non risulta superiore alle ventiquattro ore. Del corpo dello sventurato sono stati ritrovati, com'è noto, soltanto un piede, il sinistro, con il malleolo, l'avambraccio destro, il torace diviso in due parti e il bacino. Ciascuna parte è stata sezionata con un coltello. L'omicida, che sembra persona dotata di nozioni di anatomia umana, si è servito anche di un'ascia o di una sega per spezzare le ossa della spina dorsale.

L'autopsia ha permesso di escludere che lo sconosciuto fosse gobbo, come era parso in un primo tempo. La colonna vertebrale, tuttavia, presenta un lieve incurvamento, per cui lo sconosciuto doveva essere leggermente curvo. E' stata poi confermata l'ipotesi che il corpo sezionato, prima di essere gettato nel fiume, fu conservato per tre o quattro giorni in un frigorifero. Il piede, infine, presenta un netto taglio sulla pianta, quasi che l'assassino avesse voluto dissanguare completamente la sua vittima, prima di compiere la macabra operazione. L'identificazione appare assai difficile. Per tutta la giornata una muta di cani-poliziotto ha percorso in lungo e in largo il greto destro del Tevere alla ricerca di altri resti. I vigili del fuoco hanno invece frugato con gli arpioni lungo tutta la riva, per un tratto di alcune centinaia di metri, nella speranza di ritrovare la testa, l'unica parte che potrebbe permettere di giungere con una certa facilità all'identificazione. Tutte le ricerche sono state vane. Nonostante il riserbo mantenuto dagli investigatori, sembra che sui resti esaminati oggi all'istituto di medicina legale non siano state riscontrate cicatrici od altri elementi che possano servir da soli al riconoscimento.

Fonogrammi sono stati inviati a tutte le stazioni dei carabinieri e ai posti di polizia del Lazio e dell'Umbria, delle zone, cioè, attraversate dal Tevere, per conoscere i nomi di coloro che sono scomparsi in questi ultimi giorni e la cui età è compresa nei limiti fissati dai medici legali. Particolare attenzione viene tuttora rivolta alle denunce presentate a Roma, in quanto si ritiene che il delitto sia stato compiuto nella nostra città o almeno nelle immediate vicinanze.

L'assassino ha mostrato di possedere una freddezza ed un cinismo davvero disumani. Sui resti non sono stati riscontrati i segni delle ferite che hanno prodotto la morte dello sconosciuto; si è però accertato che il corpo fu appeso a dei grossi uncini prima di essere squartato e che gli fu strappato il cuore. E' stato proprio questo particolare che ha fatto avanzare alla polizia l'ipotesi che si tratti di un delitto provocato dalla gelosia: una orrenda e feroce vendetta.

La polizia scientifica sta intanto esaminando il sacco di iuta trovato ieri sul greto per accertare se sia servito all'assassino — ma sembra poco probabile — per raccoglievi il cadavere mutilato della sua vittima. Difficile appare infine stabilire se il cadavere sia stato gettato in acqua nei pressi di ponte Flaminio o più a nord, se esso sia stato contenuto, al momento del lancio, in qualche involucro sfasciatosi poi contro massi affioranti o contro l'antemurale del ponte. Secondo l'ipotesi più attendibile l'omicida si sarebbe disfatto dei resti della sua vittima gettandoli ad uno ad uno in acqua perché più facilmente si disperdessero. Alcuni di essi, presi da una corrente, sarebbero però andati ad arenarsi sul greto sotto l'arcata del ponte e più avanti, ad un centinaio di metri di distanza. Ritiratasi l'acqua di alcuni centimetri, quei pezzi sarebbero quindi emersi permettendo ieri mattina ad un operaio di scorgerli.

g. fr.

Sospeso lo sciopero minacciato dai ferrovieri

Roma, 23 gennaio.

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri (Cgil-Cisl-Uil) hanno deciso di soprassedere, per il momento, alla preannunciata azione di sciopero di 24 ore della categoria che avrebbe dovuto aver luogo nei primi giorni di febbraio.

Tragico sorpasso nella nebbia

Una studentessa e un amico arsi vivi imprigionati nell'auto dopo uno scontro

Si è incendiato il serbatoio della benzina - La ragazza aveva 19 anni, il giovane non è stato ancora identificato - Fratello e sorella feriti su un'altra vettura

Treviglio, 23 gennaio.

Una studentessa di 19 anni ed un suo giovane amico sono arsi vivi, imprigionati nell'auto che ha preso fuoco dopo avere urtato un camion. Altre due persone, fratello e sorella, che viaggiavano su un'altra vettura coinvolta nell'incidente, sono rimaste gravemente ferite. La spaventosa sciagura è avvenuta questa sera, verso le 17, lungo la provinciale Treviglio-Lodi sulla quale incombeva un fitto nebbione.

Una «600», targata Bergamo 45296, procedeva diretta verso Lodi. Tra Agnadello e Pandino, la vettura superava un'autocisterna, targata Piacenza 28909, guidata dal signor Francesco Marmenti, di 31 anni, da Piacenza. L'utilitaria aveva ormai quasi completato la manovra, quando dalla direzione opposta si è profilato un Leoncino OM targato Cremona 39030, guidato da Pietro Carinelli, di 31 anno, da Agnadello. La «600» si è abbattuta di schianto contro il camion, è stata scaraventata indietro di alcuni metri, roteando quattro o cinque volte su se stessa e infine è finita contro la parte posteriore del rimorchio dell'autocisterna.

Quest'ultimo urto ha fatto fare un nuovo volo indietro all'utilitaria che è andata ad investire in pieno una «500», targata Bergamo 19786, che sopraggiungeva in quell'istante. La «600», ormai preda delle fiamme in quanto nell'urto contro il Leoncino il serbatoio della benzina era esploso, è rotolata in un canale.

La macchina è stata completamente distrutta dalle fiamme. I due giovani che si trovavano a bordo, quando sono stati estratti dai rottami della vettura, erano ancora vivi. Ma pochi istanti dopo, entrambi, orrendamente bruciati, hanno cessato di vivere. Le due vittime sono: la studentessa Anna Maria Boschini, di 19 anni, abitante a Bergamo in via Borromini 5, e un giovane, il guidatore, che non è stato ancora possibile identificare.

Sulla «500» viaggiavano il signor Mario Di Lillo, di 29 anni, abitante a Bergamo in via Ventuno, e la sorella, Maria Gioconda Di Lillo. Tutti e due sono stati ricoverati all'ospedale gravemente feriti. Il traffico sulla strada provinciale è rimasto bloccato per un paio d'ore e sul posto sono accorsi i carabinieri e la polizia stradale.

Gli argomenti all'esame del Sinodo che Giovanni XXIII apre oggi a Roma

Ottocento articoli - Il clero invitato ad essere ossequente verso le autorità politiche - L'uso dell'automobile subordinato al permesso del Vicariato

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 23 gennaio.

Domani alle 16, nella «Arcibasilica del Santissimo Salvatore in San Giovanni in Laterano», cattedrale di Roma, Giovanni XXIII aprirà solennemente il Sinodo della Diocesi di Roma. I lavori veri e propri cominceranno però lunedì, nella Cappella Sistina, in Vaticano, proseguiranno tutto il 26 e tutto il 27 per essere poi sospesi e ripresi per la solenne chiusura del Sinodo, domenica 31 gennaio alle 16,30, nella basilica vaticana.

Alle riunioni del Sinodo parteciperanno circa 900 ecclesiastici: il Papa stesso, i cardinali, numerosi patriarchi, arcivescovi, vescovi, generali degli ordini religiosi, abati, rettori di seminari, fino ai parroci e vice-parroci di tutta la diocesi romana e della città del Vaticano.

Ancora segreto, almeno ufficialmente, è il testo degli 800 articoli, divisi in tre libri, delle Costituzioni sinodali preparati per la Commissione sinodale e che saranno letti durante i lavori del Sinodo, ma promulgati solo il 1 gennaio 1961. Continuano, però, a trapelare notizie sul loro contenuto. L'articolo 67, ad esempio, consisterebbe in una raccomandazione al clero in generale a prestare «il dovuto ossequio in atti e parole al capo dello Stato e alle autorità legittimamente costituite, evitando ciò che potrebbe ledere il loro prestigio». Il contesto dell'articolo aggiungerebbe che «non è vietata, anzi talvolta è doverosa una pubblica e giusta critica morale sui principi e sulla loro applicazione; ma tale diritto e dovere vanno esercitati dal clero con prudenza, moderazione, in modo costruttivo anche quando si sia costretti a resistere, a difendersi o ad accusare per la tutela di sacri diritti. Soprattutto quando si parli dall'altare o dal pulpito o si scriva su organi di stampa: in questo caso si eviti ogni allusione a persone specifiche».

Altri articoli inviteranno il clero ad avere cura del decoro personale «fuggendo da ogni ricercatezza», a tenere presente l'obbligo della tonsura, mentre per la celebrazione della Messa verrebbe consigliata la «buona norma» di non impiegare meno di 25 minuti.

Altre disposizioni riguarderanno il contegno del clero in pubblico: questo non dovrà cioè frequentare bar, ritrovi ed in caso di necessità scegliere ambienti adatti al proprio decoro: per gli appartenenti a ordini religiosi in particolare verrebbe vietata la questua nelle vie, nelle piazze e nei pubblici locali.

L'articolo 80, infine, dopo aver precisato che sia l'acquisto che la guida di un autoveicolo da parte di sacerdoti debba essere condizionato ad un preventivo permesso del Vicariato di Roma, sarebbe del seguente tenore: «Evitino i sacerdoti secolari e regolari, salvo casi di vera, urgente ed eccezionale necessità, di viaggiare in auto con una donna sola, anche se parente. Evitino tanto più la religiosa di viaggiare in auto con un uomo solo, anche se dipendente, e, in linea di massima, con più uomini».

f. p.

Un direttore di banca

Coinvolto nel dissesto dell'industriale genovese

Genova, 23 gennaio.

(c. m.) Il legale del comm. Alessandro Delfino, l'industriale dolciario arrestato per bancarotta fraudolenta, ha ottenuto dal magistrato il permesso di parlare con il suo cliente. Il colloquio tra il Delfino e l'avv. Ugo Failla si svolgerà martedì prossimo nel carcere di Marassi. Nella clamorosa vicenda appare implicato il signor Oscar Lucci, direttore dal 1957 della filiale genovese del Banco di Sardegna, la prima sorta sul continente. Il Delfino sarebbe stato presentato al Lucci da un alto magistrato.

Da un esposto presentato all'autorità giudiziaria dall'avv. Riccardo Schicchi, legale del Lucci, risulta che il direttore del banco ritenne una fortunata combinazione l'avere tra i clienti un grosso finanziere come il Delfino: di questa buona disposizione l'industriale approfittò, chiedendo al Lucci una «garanzia generica» per il Banco di Sicilia, per l'importo di una ventina di milioni.

Alla scadenza della garanzia l'industriale ne chiese una seconda per potere fare fronte agli impegni. Il Lucci firmava così un secondo documento per una cifra superiore, poi, a regolari scadenze, un terzo, un quarto e così via.

In due anni il Banco di Sardegna si sarebbe trovato garante per un miliardo e mezzo. A questo punto il Delfino sospese ogni pagamento, travolgendo nel crack anche il direttore di banca. Il 15 settembre Oscar Lucci, sempre secondo l'esposto, interessava il suo avvocato e decideva di inoltrare una denuncia alla magistratura. L'avv. Schicchi afferma che il direttore della filiale di Genova del Banco di Sardegna è in cura da diversi anni presso due dei più noti psichiatri genovesi.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Napolitano, incaricato dell'inchiesta, dovrà tra l'altro chiarire dove sono finiti gli ingenti capitali e il cacao. Risulta che centosei operazioni svolte negli ultimi due anni con la garanzia del Banco di Sardegna hanno permesso alla società del Delfino di lavorare e esportare grosse partite di cacao. I pagamenti relativi, in valuta estera, sono stati regolarmente effettuati e l'arrestato dovrà ora rendere conto al magistrato della destinazione di un miliardo e mezzo.

Sepolti 40 bimbi dal crollo d'una scuola nelle Filippine

Manila, 23 gennaio.

Quaranta bambini sono rimasti sepolti sotto le macerie della loro scuola, che è crollata in seguito ad una grossa frana. La sciagura è avvenuta nella cittadina di Dimatiling, nella parte meridionale delle Filippine.

Sino a questo momento dieci cadaveri sono stati estratti dalla montagna di detriti abbattutasi sullo stabile. Vi sono poche speranze di trovare dei superstiti.

Due studentesse stritolate dal rimorchio di un camion

Ancona, 23 gennaio.

Due studentesse sono morte schiacciate sotto il rimorchio di un'autocisterna presso Jesi. Le ragazze — Cesarina Santoni di 12 anni, e Ivana Campanelli, di 14 — erano uscite dalla scuola media di Jesi, dove sono iscritte al primo anno, recandosi presso un'officina meccanica per ritirare le biciclette lasciate in deposito, e fare ritorno alla loro casa di Montecappone. Si avviavano lungo la via Roma, che è un tratto dell'attraversamento urbano della statale 76 ed è in forte pendenza. Le seguiva, un po' distaccata, una loro compagna, Gabriella Filonzi, che s'era fermata ad accomodarsi una sciarpa.

Mentre la Santoni e la Campanelli procedevano in discesa è sopraggiunto alle loro spalle un autotreno-cisterna carico di [illegible] quintali di olio combustibile, guidato dall'autista Tonino Romagnoli, di 43 anni, da Falconara. Nel sorpasso è avvenuta la disgrazia. La ruota anteriore destra del rimorchio ha urtato una delle due giovinette, che è caduta dalla bicicletta addosso all'altra e con un gesto istintivo si è afferrata a lei. Insieme sono rotolate a terra, fra gli assali del rimorchio: un istante più tardi la ruota posteriore destra del veicolo è passata sulla testa delle due fanciulle, strette in un abbraccio mortale.

I primi accorsi sono rimasti inorriditi davanti al macabro spettacolo, poi qualcuno ha coperto con un telo i miseri resti.

L'autista dell'autotreno-cisterna, è stato fermato ed il veicolo posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ANNUNCI ECONOMICI

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

OFFRESI impiego o rappresentanza a disposto finanziare sviluppo azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 7365. Torino

PANETTERIA rivendita kg. 360 adiacente mercato privatamente cedesi ritiro commercio. Telefonare 293-306. A3650

PASTICCERIA bar superalcoolici angolare corso Vittorio, cedesi o affittasi con attrezzatura, telef. 588-668. Ore 18-20.

PASTICCERIA con forno bar Crocetta rimettesi. Scrivere Pubblicità Stampa 5354 Torino. A4746

PASTICCERIA e confetteria con forno cedesi Torino. Posizione e prezzo ottimi, esclusi intermediari. Telef. 580-961.

PRESTA a bancari statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende somme rimborsabili 10 rate senza garanzie dal datore lavoro. la soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi vo aulentissimo in poche ore, anche ipoteche. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20349

PRESTITI rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, in 6 mesi a pensionati, ovunque residenti concede Socat. Boccaccio 43, Milano. 20556

PROFUMERIA oppure altro negozio simile, rilevcrebbesi contanti se veramente conveniente. Telefonare 683-604.

RIVENDITA pane (con licenza commestibili, vini e liquori) posizione centrale invidiabile. Incasso 3 milioni mensili, cedesi 6.500.000; eventuale dilazione pagamento o conguagliando con alloggetto. Telefonare 584-695. A4472

RIVIERA albergo 10 camere ristorante cedesi. Casella Postale 31, Diano Marina.

SALUMERIA ultima posizione laboratorio macellazione modernamente attrezzato, alloggio. Telefonare 753-593.

SANREMO. Cova, piazza Colombo 22. ristorante avviatissimo 200 coperti giornalieri cediamo 10.000.000 oppure combinazione sociale. 20990

SANREMO darei gerenza oppure cederei centrale avviatissimo bar modernamente attrezzato, Inintermediari. Scrivere Gandolfi Casella 1100, Sanremo.

SANREMO Pensione centrale avviata cedesi occasione. Scrivere Sricchia, Roma 72, Sanremo. 20998

SAVONA per ritiro commercio cedesi avviato ristorante con alloggio, centrale. Lastend (S), Savona. A2006

TABACCHERIA centralissima levata 500 mila settimanali, bollati 25.000.000 annui, cedesi 10.000.000. Franz. Del Carmine 28. 20146

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali forte vendita bollati, minuterie, cedesi affarone 12.000.000. Franz. Del Carmine 28. 20148

TINTORIA centrale cedo o gerenza. Telefonare 388-347 dalle ore 13.30 alle 14.

TABACCHERIA (S. Paolo) guadagno netto mensile 140.000. Occasionissima 900.000. Telefonare 81-598. 82

TORREFAZIONE moderna ottima posizione con annesso bar cedesi forte incasso giornaliero dimostrabile, eventuali facilitazioni. Telefonare 527-437.

VENDESI licenza calzature piccolo blocco di scarpe. Corso Palermo 90. A2601

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi consigliamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. Dir. corso Re Umberto 5. 16649

ABITABILI primavera vendiamo via Lessona 104 spaziosissimi alloggi signorili camere tinello cucinino. mutuo et facilitazioni. Telefonare 611-050. 17194

ACQUISTEREBBESI villa zona Crocetta, Frattasca precollinare da 20 a 125 milioni. Sibona succ. corso Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 62

ACQUISTEREI alloggio due camere tinello servizi zona Crocetta Orbassano Santa Rita. Scrivere Pubblicità Stampa 5273, Torino. A4891

ACQUISTEREI alloggio nuova costruzione precollinare 2-3 camere servizi prossimità capolinea 22, abitabile aprile maggio. Telefonare 741-444. A2904

ACQUISTEREI casetta di campagna con circostante terreno. Non tratto con mediatori. Telefonare 358-024 ore pasti.

ACQUISTO contanti basso fabbricato terreno costruzione 100 camere. Telefonare 512-635. 20667

ACQUISTO contanti bellissima villa collinare vicina città 12 ambienti lussuosa ampio terreno circostante almeno tripli servizi moderni. Inintermediari, serietà, Scrivere Pubblicità Stampa 3401. Torino.

AFFARONE: eredi urgente realizzo, vendono casa 29 camere, metà libero, metà bloccato, via Arvier 2. Tel. [illegible]

AFFARONE! Privato vende 2.900.000 grandioso alloggio centrale mq. 165, anche adatto ufficio, laboratorio, pensione. Telefonare 392-226. A3032

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio 2 camere cucina 2° piano e cantina piazza Marmolada Crocetta, eventuale dilazione 2.000.000. 20160

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende sopraelevazioni zone diverse. 20153

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende camera 550.000, camera cucina 900.000.

ALASSIO vendonsi lotti terreno su strada 300 al mq. Società Aurelia Alassio.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.800.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pasleverde 5.

ALLOGGI signorili tipo centro vendesi corso Grosseto prezzi ottimi. Telefonare 393-840. A4722

ALLOGGI signorilissimi 6-7 camere più servizi in palazzina trentennale, 200 metri quadrati circa caduno, su corso precollinare. Finitissimi primavera, vendo 10-12 milioni. Telefonare 584-695, 585-376. A6091

ALLOGGI tre due camere vendonsi zona Santa Rita. Telefonare 583-583.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 538-151.

ALLOGGIO libero, costruito nel 1930, 3 camere servizi, finizioni signorili, vendesi via Cesana. Telefonare 171.533.

ALLOGGIO nuovo signorile 2 camere tinello cucinotto Aeronautica, vendesi lire 3.600.000. Telefonare 586-246. A4061

ALLOGGIO signorile 8-12 camere (parzialmente da rinnovare) su corso precollinare, vendo 45 mila al metro quadrato. Telefonare 505-376 (ore pasti e serali 584-695). A3966

ALLOGGIO vecchio centralissimo, cinque vani servizi vendesi. Telefonare ore pasti 524-252. A4488

ALLOGGIO 4 camere, cucina, primo piano ascensore, termo centrale reddito 9 per cento vendo 4.300.000. Baltea, Sacchi 34. 35

AMMINISTRAZIONE case et incarichi fiducia cercasi referenziando. Scrivere Pubblicità Stampa 1145. Torino.

ATTICO mq. 200 più 100 terrazzo vendesi zona Mauriziano. Telefonare 558-864.

AUTO box riscaldati zona signorile esposizione 1961 alto reddito vendonsi, Telefonare 693-021. A4123

AUTORIMESSA 600 mq. zona Porta Palazzo, vendonsi muri. Telef. 691-833.

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere cucinino, entrata, bagno, conforts moderni, pronti stagione estiva, mutuo venticinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-226. 16797

BELLISSIMO alloggio vicinanze Unica vendo oppure cambio con muri negozio. Telefonare 754-706. A4866

CAMERE indipendenti vicinissime tribunale, municipio, Orfane 5, primo piano vendonsi affittansi per ufficio. Tel 22-010

CASA centralissima 32 camere rimodernate, ascensore, servizi completi, adatta albergo pensione. Telef. 44-435 30396

CASA signorile, su corso (parzialmente da riattare) bellissima zona precollinare complessive 52 camere (8 alloggi) 200 mq. caduno, vendo 60 milioni. Reddito garantito oltre 5 milioni anno. Telefonare ore pasti e serali 584-695.

CASCINA Fortuna vendesi Pralormo giornate 53 coltura varia casa civile rustico pozzi. Rivolgersi in cascina F.lli Sola.

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende casa 45 camere, semisbloccata, termo, piazza Rivoli 36.000.000. 20134

CENTRALISSIME 675.000 camera indipendente, 1.750.000, due camere cucina libere. Telefonare 46-411. A2782

COSTRUTTORE acquista stabile demolire, [illegible] centro, inintermediari. Telefonare 688-752. A5360

BARRIERA Milano casetta 11 camere vendo convenientemente. Telef. 50-077.

CASA centralissima, 60 camere quasi tutta sbloccata, vendesi esclusi mediatori. Telefonare 45-920. A5295

CASA su corso precollinare, adattabilissima anche ad albergo 50 grandi camere, parzialmente da ripristinare, 60 milioni. Telefonare 584-695. A4472

CASA zona San Donato, camere 27, costruzione 1956 reddito 7½ vendo. Inintermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 5362. Torino. A4880

CAV. Conti Arcivescovado 3 vende alloggio libero Porta Nuova cinque camere, doppi servizi, rimesso nuovo, occasione, 5.500.000. 20134

CORSO Regina Margherita angolo corso Tassoni, fronte zona verde, appartamenti 1-2-3-4 camere più servizi panoramici soleggiatissimi ogni comfort finizioni accurate consegna entro 1960 iniziasi prenotazioni. Volendo, mutuo decennale per 500.000 ogni camera. Rivolgersi cantiere oppure ufficio vendite. Telef. 553 502, 521-071. A6027

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, corso alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici maggiori unite, grandi saloni, indicatissimi per uffici, importanti rappresentanze (abitabili tra un mese). Simoncini, Re Umberto 6.

COMPRO vastissimo alloggio in palazzina anche semi ammobiliato zona signorile. Scrivere Pubblicità Stampa 7346 Torino. A5709

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera, massime facilitazioni di pagamento. Tel. 524-488, 31-277. 20446

DIRETTAMENTE vendesi alloggio libero due camere cucina bagno accessori via Cibrario. Telefonare 521-689, ore ufficio.

EDIFICIO signorile. Mercati Nuovi, cinquanta camere, tre negozi, 5.000.000, reddito 54.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 20143

IN Vercelli vendiamo permutiamo terreno centrale con progetto 100 locali 14 milioni. Scrivere Pubblicità Stampa 1153, Torino. A2618

MURI negozi fronte piazza vendiamo in blocco, casa in costruzione, ottimo affare. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. A5490

MURI negozio centralissimo, due grandi aperture, grande retro, vendiamo 16 milioni, reddito 8%. Beltramo, XX Settembre 3. telef. 53-912. A4073

MURI negozio nuova costruzione, affittato orologeria, ottimo affare, vendiamo 3 milioni 600.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. A4073

OCCASIONE camera tinello servizi, San Paolo, vendesi 2.400.000. Carandino, Di Sanni 61. A4868

OCCASIONE Lingotto vendo alloggetti alto reddito volendo mutuo. Tel. 693-942, 661-092. A3789

OCCASIONE vendonsi muri negozio corso Vittoria buon reddito. Telef. 293-840.

OSPEDALETTI, Società Belvedere vende villa due alloggi contigui, due, tre camere, servizi, giardino, termosifone.

OTTIMO impiego capitale. Vendo sei signorilissimi alloggi padronali in palazzina trentennale su corso precollinare. Complessive 45 camere più servizi (1200 metri quadrati). Finitissimi primavera, 60 milioni. Eventuale dilazione e mutuo. Garantitissimi reddito 400 mila mensili. Telefonare 584-695, 505-376. A6091

OTTIMO investimento capitale costruttore vende bellissimi alloggetti affittati palazzo nuovo su corso zona Mirafiori, forte reddito. Telefonare ore ufficio 342-030.

PIAZZA Sabotino vendesi negozio mq. 64 divisibile. Telef. 396-654. 20644

PRECOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa Moncalvo 55. pomeriggio. G1085

PRIVATO acquisterebbe casa signorile 30-40 camere. Telefonare 581-004.

PRIVATO vende alloggio due camere, servizi angolare Breglio. Trattabili 2 milioni 300.000. Telefonare 619-502.

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina, 3.200.000 in mutuo. Tel. 44-936.

PRIVATO vende, anche cambio camera, terreno edificabile nuovo Valentino, progetto approvato. Telefonare 518-089.

QUARANTAMILA metro quadro vendonsi alloggi zona Mauriziano. Telef. 588-864.

RIVOLI, vendesi alloggio 3 camere servizi cantina. Telefonare 95-381.

SAN Paolo Centro vendo 3 camere, tinello, bagno, facilitando pagamento. Stilla, Magenta 13. 20347

SAN Paolo vendesi 1.400.000 oppure affittasi alloggetto libero quarto piano. Telef. 653-796. A4082

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo [illegible]). Telefonare 521-612. 9627

SOSTITUZIONE caldaie, bruciatori refrattari, nafta, fornitura immediata. Bosco, telef. [illegible] A4611

STRACCOAZIONE cascina 25 ettari irrigua periferia Nizza Monferrato. Telefonare 663-276. A4195

TERRENI adiacenza corso Francia (Reg. Margherita) zona sviluppo industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram, ecc. vendonsi lotti da mq. 25.000 a mq. 2000, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 21000

TERRENO industriale lire 1450 al mq. Testi Rivoli servito pullman, acqua, forza. Telef. 272-671. 40

TERRENI progetti approvati, via Cartera, Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 523-687. 14286

TERRENI semicentrali, ottime posizioni, 100-600 camere, progetti approvati, vendiamo. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. A5486

TERRENO acquistasi mq. 2500 circa netti in zona mista o residenziale per deposito materie prime. Esclusioni intermediari. Telefonare lunedì 588-194.

TERRENO fabbricabile progetto approvato per 360 camere, più 85 garages, vendesi 60.000.000, accettansi case, alloggi. Serveini, via Berthollet 26, Torino

TERRENO industriale angolare su ciglio stradone Francia vendo. Tel. 56-489.

TERRENO industriale fronte stradale Pianezza vendiamo anche a lotti. Domus, Garibaldi 38. Telef. 511-060. 20811

TERRENO industriale mq. 2000 lire 3700 mq. corso Francia Regina. Tel. 781-405.

TERRENO mq. 500 borgata Lesna. Rivolgersi via Monginevro 152. Malerno.

TERRENO progetto approvato 45 camere vendesi. Telefonare 393-628 362-539.

TERRENO via Gonin camere 38 progetto approvato vendesi 8.000.000. Tel. 618-543.

UNICA vendo casetta nuova 4 camere comodità, laboratorio cortile. Telefonare 50-077. 61

URGE vendere casa 30 camere, negozi, termo, bagni. [illegible] Campagna. Telefonare 50-077. 61

VENDESI alloggi reddito 8 per cento. Telefonare 882-816. A4302

VENDESI bellissimo alloggio due camere servizi casa signorile, borgata Parella, Telefonare Alfieri, telefono 794-551.

VENDESI cascinetta mezza a nuovo quattro giornate terra, Monti Virginia, Borgata Varda, Cumiana. A4222

VENDO alloggio libero primo piano quattro camere cucina doppi servizi. Petrarca 38. A4136

VENDO casa 6 vani ampio giardino, 4.000.000 trattabili zona Nichelino, Scrivere Pubblicità Stampa 1161, Torino.

VENDO corso Trapani camera tinello cucinino bagno termo. Telefon. 376-608.

VENDO grandioso 2 camere tinello servizi via Nizza. Telefonare 565-902.

VENDO locali prospicienti via, complessivi mq. 450, adiacenze piazza Rivoli, adatti industria, termo, forza, telefono, ecc. Scrivere Pubblicità Stampa 5308 Torino. A5035

VIA Medici prenotiamo alloggi 1-3 camere, pronti marzo, mutuo, Tel. 528-295.

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi, signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Strada Alberoni 18.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI o comprerei alloggio con due ingressi divisibile oppure due alloggetti zona Crocetta, ascensore. Scrivere Pubblicità Stampa 7264, Torino.

CERCANSI due camere servizi uso pied-à-terre, zona tranquilla. Scrivere Pubblicità Stampa 3312, Torino. A3742

CERCASI affittare ufficio piano terreno rialzato luminoso casa nuova costruzione preferibile paraggi Fiat, Santa Rita. Scrivere Pubblicità Stampa 3306, Torino.

CERCASI in affitto alloggetto camera cucina termo bagno soleggiato per marzo zona centrale o semicentrale, escluse periferie, referenze, possibilmente senza intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 2235, Torino. A0612

CERCASI in affitto casetta indipendente 2-3 camere servizi, giardino, possibilmente cortile magazzino o tettoia anche periferia. Telefonare ore ufficio 389-105

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Bernasconi giocherà nell'undici ligure

Per Samp-Juventus grande attesa a Genova

Monzeglio ha radunato ieri i calciatori blu-cerchiati - Sicura la presenza del bianconero Sivori

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 23 gennaio.

Le partite di campionato sono spesso schiave delle circostanze in cui si svolgono. Questo Sampdoria-Juventus era già di per sé un incontro di importanza: le contingenze ne hanno fatto addirittura la gara più interessante della sedicesima giornata del torneo. Ci ha messo lo zampino l'autorità militare; cioè quel settore particolare dell'autorità stessa che si occupa dell'attività sportiva dei soldati. Un settore che sceglie fra i ragazzi che portano le stellette coloro che da borghese avevano acquistato notorietà per particolari attitudini: e li utilizza per speciali avvenimenti di carattere sportivo militare, mobilitando cioè ogni tanto i già mobilitati. Una specie di concorrenza, cioè, che i militari fanno ai borghesi servendosi degli stessi uomini e degli stessi mezzi. Una concorrenza nella quale, a rigor di logica, la ragione sta tutta da una parte: perché chi comanda o chi dispone dei richiamati sotto le armi è sempre un ente solo.

Le Forze armate italiane sono da tempo impegnate in un torneo fra rappresentative di militari dei diversi Paesi, un torneo che porta la nostra «Nazionale con le stellette» per mercoledì, 27 corrente, a giocare ad Atene con la Grecia. Com'è naturale, l'incaricato della cernita degli elementi ha attinto largamente dai serbatoi migliori. E la Juventus ha sostenuto le spese più rilevanti con la fornitura di tre giocatori di calibro internazionale, come Mattrel, Sarti e Stacchini. Ed appunto da lì è sorta la situazione che ha fatto dell'incontro Sampdoria-Juventus uno dei più interessanti della giornata. L'assenza di tre titolari, come il portiere, il terzino e l'ala sinistra dell'undici juventino, rappresentando un gravame per i torinesi ha risvegliato tutte le speranze e le velleità di una Sampdoria che di risveglio proprio in questi giorni sentiva un gran bisogno.

Reduce da una notevole serie di risultati negativi, la Sampdoria è tornata domenica scorsa alla vittoria battendo in casa propria la Roma per tre a zero. Ed oggi ritorna finalmente in possesso del suo elemento più in vista, il centromediano, che passa per il migliore del Paese, Bernasconi, che a causa di un malanno rimase assente dai campi di gioco per circa tre mesi.

Rientrato nelle file già da qualche tempo anche il terzino Vincenzi, i blu-cerchiati saranno domani sul campo in formazione molto vicina alla loro migliore: mancheranno cioè del solo Milani, il centroavanti, che per una frattura a una gamba ancora dovrà rimanere assente per un'altra quarantina di giorni circa.

L'incontro è fra i più attesi. La squadra ligure, riacquistando finalmente una fisionomia sua, spera — e non ne fa mistero alcuno — di ottenere un risultato favorevole contro l'incompleta Juventus. Non occorre dire che nell'impresa che tentano i sampdoriani sono seguiti dagli auguri più fervidi delle unità che maggiormente da vicino seguono i bianco-neri in classifica. I giocatori della Sampdoria sono stati radunati nel pomeriggio di oggi, sabato, in sede, dall'allenatore Monzeglio, che ha tenuto loro il fervorino d'occasione; hanno fatto cena insieme, rientrando poi ognuno in casa propria, con l'appuntamento per domani.

La squadra della Juventus è arrivata verso le 18,30 del pomeriggio ed ha preso alloggio nelle vicinanze della Stazione Principe. L'allenatore Cesarini ha confermato che l'attaccante Sivori prenderà parte alla gara.

Le formazioni delle due squadre:

Sampdoria: *Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ockwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.*

Juventus: *Vavassori; Castano, Garzena; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Lojodice.*

Arbitro Grignani, di Milano.

L'incontro avrà inizio alle ore 14,45.

Vittorio Pozzo

In occasione di Spal-Milan si prevede un tutto esaurito

Ferrara, 23 gennaio.

Per il grande incontro Spal-Milan si annuncia il tutto esaurito allo stadio di via Monte Grappa.

Spal: Nobili; Picchi, Bozzao; Micheli, Catalani, Balleri; Novelli, Massei, Rossi, Ganzer, Morbello.

Milan: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Salvadore, De Angelis; Bean, Galli (Occhetta), Altafini, Grillo, Bettini.

Dirigerà l'arbitro Bonetto, di Torino.



L'allenatore del Verona, Aldo Olivieri (a sinistra), insieme ai giocatori Tinazzi e Lonardi che disputeranno l'odierno incontro tra i veronesi ed i granata (f. Moisio)

Monti-Alverà a tempo-record primi nei «mondiali» di bob

Netto vantaggio degli azzurri nelle discese iniziali - Oggi prove conclusive

(Nostro servizio particolare)
Cortina d'Ampezzo, 23 gennaio.

Eugenio Monti e Renzo Alverà, al termine delle prime due *manches* disputate stamane sotto un sole splendente, capeggiano nettamente la graduatoria dei campionati mondiali di bob a due. Monti e Alverà, detentori del titolo della specialità dal 1957, non si sono limitati a far registrare il miglior tempo in ambedue le discese; hanno voluto pure fornire una schiacciante dimostrazione della loro già indiscussa superiorità come lo attestano i distacchi inflitti agli immediati avversari. Difatti la classifica vede gli statunitensi Benham e Pandolph al secondo posto a ben 1" e 52/100, gl'italiani Zardini e Alberti al terzo a 1"59 e i tedeschi Schelle e Goebl al quarto a 1"73.

Monti ha compiuto una magnifica discesa nella prima *manche* battendo il record della pista in 1'18"64.

Nella seconda prova i primi dieci concorrenti non sono riusciti a superare il «muro» dell'1'20" giacché il sole batteva in pieno su parecchie curve. Zardini e Alberti, presentatisi col n. 6, sono scesi in 1'20"04 avendo perduto attimi preziosi nell'ultimo tratto dopo aver realizzato un magnifico tempo intermedio. Monti e Alverà, col n. 10, nel primo tratto, tutto all'ombra, hanno fatto ancor meglio della prima *manche* (47" e 59 contro i precedenti 47" e 62). Ma non hanno potuto «volare» nell'ultimo tratto della pista inondata dal sole. Comunque sono scesi sotto il limite dell'1'20" e hanno ottenuto lo stupendo 1'19"05 che ha consentito loro di consolidare la posizione nella graduatoria.

Domattina si svolgeranno le ultime due *manches*. Monti e Alverà partiranno nella prima col n. 19 e nella seconda col n. 10. Il loro vantaggio è ormai tale da far consentire un pronostico incondizionato in loro favore.

a. c.

1. Italia (Eugenio Monti-Renzo Alverà) 1'18"64/100; 1'19"05; totale nelle due prove 2'37"69; 2. Stati Uniti (Benham Stanley-Pandolh Charl) 1'19"23; 1'19"98; totale 2'39"21; 3. Italia (Sergio Zardini-Luciano Alberti).



Monti-Alverà durante la prima discesa a Cortina (Tel.)

Rientra Soldan, esordisce Ferrario oggi nel confronto Torino-Verona

In via Filadelfia i granata, reduci dai successi ottenuti in Sicilia, cercheranno di consolidare il primato della serie B

Il Torino torna oggi fra il suo pubblico. Vi ritorna al comando della classifica, dopo aver attraversato un periodo piuttosto buio che aveva reso dubbiosi i tifosi sulle possibilità di rinascita della squadra. Oggi il Torino è al primo posto tallonato dal Catania che sarà impegnato a Valdarno contro il Marzotto mentre il Venezia e il Lecco che formano la coppia dei terzi giocano il primo a Modena e il secondo a Parma. Appunto a Modena il Torino dovrà scendere domenica prossima, cosicché la partita odierna che si svolge sul campo emiliano potrà servire di preziose indicazioni per la successiva trasferta dei granata.

Il Torino potrebbe intanto approfittare delle tre trasferte dei suoi immediati inseguitori per aumentare il suo vantaggio mettendosi al riparo dalla minaccia che per esso rappresenta il ricupero che tre giorni dopo il Catania, attualmente staccato di un solo punto, dovrà disputare a Novara. Siamo ormai entrati, come si vede, nel vivo della lotta che è impegnata nel settore dei cadetti e che ha per traguardo la promozione.

L'impennata decisiva dei granata è stata compiuta durante la «tournée» siciliana. Ne è venuto non solo un miglioramento nella classifica, ma anche un rafforzamento morale della squadra.

L'esordio di Ferrario è la grande novità dell'odierno Torino. L'ex-juventino rilancia la sua carriera approfittando della contusione di Lancioni, e pensa di potar fare ancora molta strada. Le sue condizioni fisiche sono ancora salde, la preparazione è stata condotta con la costanza e con l'entusiasmo di chi vuole riprendere il cammino, il suo istinto di lottatore è una risorsa che non si perde. C'è solo il pericolo che per far bene voglia strafare, ma Sonkey ne controllerà gli impulsi perché gli siano di giovamento e non di danno. Per il resto il Torino sarà ancora quello di Catania, fatta eccezione per il rientro di Soldan che ha smaltito la sua influenza.

La squadra veronese ha dovuto risolvere durante la settimana dei difficili problemi di inquadratura per le assenze di Zamperlini, Bissi e Corso, bilanciate, del resto, da quelle di Lancioni, Bearzot e Moschino fra i granata. La guida l'allenatore Olivieri che è una vecchia conoscenza del pubblico nostro perché egli è stato indimenticabile portiere nel Torino.

La sconfitta subita domenica scorsa dal Verona sul campo di Modena per due a zero è spiegata principalmente dal suo ricupero di Brescia a metà settimana in cui la compagine veronese era riuscita a pareggiare, uno a uno. Rimessi in ordine i ranghi Olivieri presenta oggi i risultati del suo lavoro contro i granata in una partita che per questi ultimi non è da sottovalutare. I tifosi granata vorranno salutare il ritorno della loro squadra e sostenerla nella non facile partita d'oggi.

TORINO: Soldan; Grava, Cancian; Bonifaci, Ferrario, Pellis; Santelli, Mazzero, Virgili, Ferrini, Crippa.

VERONA: Bissoli; Basiliani, Fassetta; Cera, Begalli, Beltrami; Lonardi, Maioli, Bagnoli, Tinazzi, Baruffi.

Arbitro: Rastrelli di Firenze.

Ettore Berra

Formazioni ancora indecise per Inter-Alessandria a San Siro

Milano, 23 gennaio.

Le alternative del gelo e del disgelo hanno più volte modificato, in questi ultimi giorni, le condizioni del terreno di S. Siro, rendendo estremamente cauti i tecnici dell'Inter, che dopo essere rimasti sconcertati dalle strane vicende della partita fortunosamente pareggiata contro l'Udinese, quando il tempo regolamentare era già scaduto, temono altre amare sorprese.

L'incognita della temperatura che si avrà nel pomeriggio di domani terrà in sospeso fino al momento dell'incontro la scelta del terzino sinistro e del centrosostegno: se il fondo rimarrà duro ed insidioso come domenica scorsa, Guarneri e Cardarelli potrebbero essere sostituiti rispettivamente da Gatti e da Tagliavini e sono queste le uniche incertezze che gravano sullo schieramento nerazzurro.

L'Alessandria giungerà in torpedone domattina.

L'Inter annuncia la seguente formazione:

Matteucci; Fongaro, Gatti (Guarneri); Masiero, Cardarelli (Tagliavini), Invernizzi; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Venturi, Corso.

Pro Vercelli e Casale nella C contro La Spezia e Monfalcone

Pro Patria e Bolzano, che guidano la classifica del campionato di serie C, girone A, con punti 22 (ma la squadra lombarda ha da recuperare una partita) sono entrambe impegnate oggi in incontri di grande interesse. Gli atleti di Busto sono ospiti del Varese; l'undici di Bolzano si batterà sul proprio terreno contro la Sanremese (p. 2[illegible]) terza classificata, la quale può dire una propria parola anche in campo avverso.

La Pro Vercelli (p. 10) riceve lo Spezia (p. 17), quarto in classifica, un ospite di riguardo e in grado quindi di sottoporre a un definitivo collaudo la nuova linea d'attacco dei bianchi.

Il Casale (p. 14) in netta ripresa riceve al Natale Palli il Monfalcone (p. 8), fanale di coda del girone e a rigor di termini i due punti non gli dovrebbero sfuggire. Ecco lo schieramento annunciato: Prina; Goriani, Moretti; Fante, Turola, Rebecchi; Casellato, Ferraris, Muzzio, Mastrototaro, Russi.

L'ex-pompiere Paul Pender ha battuto il pugile Robinson

Incontro valevole per il titolo mondiale dei medi

Boston, 23 gennaio.

Contrariamente ai pronostici Paul Pender — l'ex-pompiere ventinovenne non troppo quotato dai tecnici del pugilato — ha battuto il quasi quarantenne Ray Robinson ai punti conquistando il titolo mondiale dei pesi medi, valido però solo per gli Stati di New York e Massachusetts.

L'incontro si è svolto ieri notte a Boston sul *ring* del Boston-Garden alla presenza di circa 11 mila spettatori nella stragrande maggioranza sostenitori di Pender pugile di casa e questo particolare ha avuto forse un influsso determinante sul verdetto. Infatti la decisione presa di attribuire il successo allo sfidante non è stata unanime: l'arbitro ha conferito la vittoria a Robinson per 148-142, mentre i due giudici si sono schierati in favore di Pender rispettivamente col punteggio di 147-138 e di 148-142 e il loro intervento è stato decisivo agli effetti del risultato.

E' previsto entro tre mesi un *match* di rivincita e ciò può aver avuto il suo peso sul verdetto.

Poloni quarto a Bardonecchia si frattura una gamba dopo l'arrivo

Bardonecchia, 23 gennaio.

Franco Arrigoni si è aggiudicato oggi a Bardonecchia la gara di qualificazione nazionale Coppa Jafferau. Il giovanissimo atleta della categoria juniores del Sestriere ha saputo imporsi ad un gruppo di prima e seconda categoria. Solo Riccardo Glück, delle Fiamme Oro di Moena è finito con lui primo a pari merito, col tempo di 1'53"2/10. Nel breve spazio di quattro secondi si sono classificati tutti i migliori, compreso un altro junior del Sestriere, Giuseppe Poloni, il quale sfortunatamente, dopo avere già attraversato il traguardo d'arrivo e conquistato il quarto posto nella classifica generale, cadeva quasi da fermo ormai, fratturandosi una gamba. Nessun altro incidente ha turbato lo svolgimento della competizione, diretta dal giudice signor Buronzo.

Classifica seniores: 1. Arrigoni Franco (S.C. Sestriere) junior controllato FISI, 1'53"2; 1. a pari merito Gluck Riccardo (Fiamme Oro Moena) 3ª categoria, 1'53"2; 3. Coppi Gaetano (Fiamme Oro Moena) 2ª categoria, 1'55"2; 4. Catellino Giuseppe (S.C. Courmayeur) 1ª categoria, 1'55"4; 4. a pari merito Poloni Giuseppe (S.C. Sestriere) junior controllato Fisi, 1'55"4; 6. Schenone Carlo (S.C. Sportina) 2ª catg., 1'55"5.

Tra i juniores ha vinto Piazzalunga Bruno (S.C. Sestriere) in 1'42"4; 2. Angxter Tito (S.C. Gressoney) 1'43"6.

L'anticipo di serie C Tevere-Ravenna disputato ieri a Roma si è chiuso in pareggio per 1-1.

Velleda Veschi, nuotatrice della Lazio, ha battuto ieri a Roma il primato italiano di m. 500 stile libero in 11'23" (p. p. 11'34"2).

Presidente della Federazione Tennis è stato confermato a Firenze, per il prossimo biennio, il dottor Giorgio De Stefani. Medaglie sono state [illegible] ai giocatori, che hanno disputato oltre venticinque incontri di Davis: cioè a De Morpurgo, Cucelli, Marcello Del Bello, Pietrangeli, Sirola e lo stesso Giorgio De Stefani.

Il «vecchio» Kubler guiderà in gara un gruppo di ciclisti italiani e tedeschi

Tre ex-dilettanti di Mondovì e Fossano accanto a noti corridori quali Padovan, Pettinati, Gismondi, Junkermann e altri - Il programma della nuova Casa



Kubler (in borghese) **discute su un particolare tecnico con Filippi** (a sinistra) **e Fantini** (Foto Moisio)

Ferdy Kubler venne la prima volta a Torino nel 1950. Era allora un ciclista di gran de fama, le cui notevoli qualità atletiche erano completate da un fisico ed un carattere d'eccezione. Kubler, sul suo volto scarno ed affilato, portava con disinvoltura un naso alla Cirano che ne faceva una figura caratteristica, riconoscibile da lontano. Era facile all'esaltazione; i suoi scatti, di gioia o di rabbia, trovavano i favori di chi era incaricato di cercar il «colore» nelle gare ciclistiche. Kubler, in corsa, si batteva sempre al limite delle sue forze, gesticolava, si incitava da solo. Pestava sui pedali e, urlando, si diceva: «Allé, Ferdy! Bravo Ferdy!». Un tipo simpatico, eternamente giovane, un atleta di classe che sembrava far di tutto per non prendersi sul serio.

Son passati gli anni. Kubler ha smesso di faticar in bicicletta, adesso di professione fa il floricoltore; e la sua capacità di suscitare simpatia a prima vista non è scomparsa. Il popolare Ferdy è tornato ieri a Torino, nelle sue vesti di direttore tecnico di un nuovo Gruppo Sportivo che si è presentato con una cerimonia amichevole e festosa svoltasi nel Circolo della stampa. Il Gruppo è piemontese, di Mondovì. Si chiama Gazzola, porta cioè il nome di due fratelli, che padroni di una fabbrica di pasta, si son fatti tentare dal desiderio dell'esperienza sportiva. La ditta ha interessi nel Mercato Comune Europeo e l'orientamento, nella formazione della compagine, ha seguito intenti pubblicitari internazionali: con i ciclisti italiani, hanno così trovato posto nello schieramento elementi tedeschi. Il tutto sotto la guida dello svizzero Ferdy Kubler.

Con i colori bianco-rosso-blù esordiranno nel 1960 Gismondi, Padovan, Fantini, Massocco, Pettinati e Filippi, ai quali saranno affiancati i tedeschi Junkermann, Reitz, Fischerkeller e Bugdahl. Due uomini di risalto, Gismondi e Junkermann, l'uno e l'altro capaci di imporsi in qualsiasi competizione sia in linea come a tappe. La compagine è completata da tre giovani dilettanti che passano al professionismo. Sono Avagnina, Garello e Mana, i primi due di Mondovì, il terzo di Fossano. Tra i propositi della Gazzola figura quello di aiutare a farsi strada le giovani forze regionali.

Tutti i corridori, ad eccezione di Gismondi, colpito da un lieve attacco influenzale, sono comparsi ieri alla presentazione ufficiale, durante la quale è stato annunciato il programma agonistico. Raduno a Loano, lunedì prossimo, per gli allenamenti collettivi. Poi partecipazione a tutte le competizioni di risalto: le «classiche» italiane e straniere, il Giro d'Italia, le prove del campionato nazionale, il Giro di Germania.

g. b.

NOTE DI AGRICOLTURA

Frutteti razionali

La coltivazione razionale delle piante da frutto non è facile, occorre esperienza, tecnica particolare e conoscenza dei mercati per la vendita. Un tempo tutta la frutta veniva venduta, attualmente invece, sia all'interno che all'estero si fanno scelte rigorose e solo chi produce frutta bella e sana può guadagnare.

Il primo passo che deve compiere chi si accinge a coltivare piante da frutto è l'impianto di un frutteto razionale: ad un errore iniziale si rimedia solo subendo danni e perdita di tempo e di denaro.

Ecco in riassunto alcuni criteri fondamentali: il terreno deve trovarsi in zona adatta, non troppo ventosa o umida, altitudine inferiore ai 900/1000 metri, salvo particolari esposizioni, strato coltivato profondo, di medio impasto, fresco e, se possibile, anche irrigabile a pioggia o con altri sistemi.

Per il frutteto con carattere industriale si porranno a dimora solo tre o quattro varietà di melo, oppure di pero o pesco, ecc., secondo l'ambiente, il terreno, l'esposizione e la destinazione cui si vuol dare al prodotto: se al mercato interno oppure estero. Oggi, con il Mercato Comune dobbiamo tendere a produrre bene per l'interno e per l'estero.

Le varietà più consigliate sono: per il melo la Delicious gialla e rossa, la Starking, la Renetta del Canadà, la Stayman Red, l'Imperatore. Per il pero: William, Cedrata Romana, Butirra Giffard, Coscia, Butirra precoce Morettini, Jules Guyot, Abate Fetel, Kaiser, Butirra Clairgeau, Decana del Comizio, Passa Crassana. Per il pesco: precocissimo Morettini, Pieri 81, Hale, S. Pietro, Aurora, Morettini 1-14; Red Haven, Bella di Roma precoce, Bella di Cesena.

Il terreno deve essere scassato alla profondità di 80 cm. e fertilizzato, per ogni ettaro, con almeno 350-450 q.li di letame medio maturo, da porsi a 40-60 cm. dalla superficie; 10 q.li di concime fosfatico (scorie Thomas o perfosfato minerale); 4 q.li di solfato potassico e a tutti i terreni si possono aggiungere concimi con elementi minori (boro, magnesio, ferro, cobalto, ecc.). Si impiegano pure i concimi complessi.

Le piante da porre a dimora dovranno essere astoni di un anno, sani e ben sviluppati. Le distanze che si debbono osservare variano secondo la fertilità dei terreni, le varietà coltivate, il portainnesto e la forma di allevamento che si intende adottare. Come principio fondamentale è bene che le piante abbiano molto spazio e che negli interfilari si possano eseguire con le macchine i lavori del terreno ed i trattamenti contro le malattie. Di solito si pianta troppo fitto.

Attualmente le forme alte ed ampie di un tempo (alti fusti) si stanno sostituendo con forme più piccole, più accessibili per eseguire la raccolta ed i trattamenti, come ad esempio i cordoni verticali, le piramidi, i vasi bassi e, più diffuse, le palmette a branche inclinate e più o meno regolari.

Per i meli ad alto fusto innestati sul franco o selvatico, le distanze possono variare da 7×7 a 9×7; per le palmette da 5×5 a 6×5. Per i peri su cotogno, a cordone verticale, mt. 2,00×1,50, a palmetta 3×2. Per i peschi a vaso basso su franco o selvatico 6×6. Le prime cifre indicano le distanze tra le file e le seconde quelle sulle file.

Per l'impianto di frutteti industriali è necessario chiedere consiglio ad esperti e riflettere attentamente sulle possibilità di riuscita ed essere certi già in partenza di poter affidare la cura delle piante a personale specializzato.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato sostenuto e limitata offerta causa cattivo tempo. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-335; vitelloni 310-350; vitelli comuni 410-500; vitelli sanati 560-620; vitelli della coscia 520-570; vitelli della coscia di allevamento 1000-1200; vacche da macello di 1ª cat. 230-290; vacche da produzione 150-200.000 al capo; suini grassi 315-355.

Cereali — Mercato sostenuto. Grano tenero buono mercantile 6500-6650; qualità fine 6650-6700; granoturco ibrido 3800-3900; risoni a Vercelli: Pierrot 5500-5700; Maratelli 5600-6000; R. B. 6000-6700; Arborio 6300-6900.

Foraggi — Fieno maggengo 2250-2350; ricetta 2100-2250; terzuolo 2000-2100; paglia di grano imballata 1550-1600.

Vini - Casale Monferrato — Barbera 12 gr. 5800-6700; id. sup. 13-14 gr. 6400-6900; grignolino extra 10.200-11.100; freisa dolce 7400-8400; id. secca sup. 7000-7500; bonarda d'Asti 8600-9200; brachetto 9000-9900; dolcetto [illegible]-7800; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4700-600; cortese bianco secco 7300-8500.

a. r.

La settimana in Borsa

Malgrado i risultati positivi raggiunti in termini di quotazioni (il numero indice generale dei corsi, al quale di solito facciamo riferimento, è salito ulteriormente nell'ultima settimana da 8231 a 8691), r andando con la mente al contegno del mercato, si ha l'impressione di una accentuata, anche se malcelata, perplessità, non tanto per l'elevato livello delle quotazioni, quanto a causa di fattori estranei all'ambiente borsistico, fattori che pure sono in grado di influenzare seriamente il futuro andamento degli affari.

Gli alti e bassi subiti dall'umore degli operatori, come riflesso degli avvenimenti, unitamente agli sforzi di coloro i quali non sono del tutto convinti che il rialzo debba prolungarsi ancora, hanno conferito al mercato un aspetto dubbioso. Lo stupore per i continui rialzi è oggi [illegible] (e da chi sono [illegible]) questi [illegible] improvvisi dei compratori da un titolo all'altro, dall'uno all'altro comparto?

Come mai gli assicurativi e la Viscosa, così apprezzati nei primi giorni della settimana, sono stati del tutto trascurati nei giorni successivi, per lasciare il posto nel favore della speculazione ai titoli di più largo mercato come Montecatini, Fiat e Edison?

La grossa speculazione, seguita da quella più piccola, che però forma «massa», crede davvero che sia una buona tattica gonfiare un titolo al di là del ragionevole, per poi abbandonarlo a se stesso come uno strumento ormai utilizzato, per non dire un limone spremuto?

E' vero, la Borsa si trova di tanto in tanto catapultata da improvvisi ed imprevisti eventi, di fronte ai quali non sa come comportarsi.

Esempio: l'emissione del nuovo prestito nazionale. Sino al giorno prima, era stato autorevolmente dichiarato che i Buoni del Tesoro novennali, scadenza 1960, sarebbero stati rimborsati senza sostituzione. Invece, di punto in bianco, è stata annunziata una nuova emissione per 250 miliardi, di cui 116 serviranno a sostituire propri i Buoni 1960 e il rimanente per risanare il «deficit» del bilancio.

Altro avvenimento improvviso, almeno per il nostro pubblico un poco troppo lontano dai problemi internazionali, è stato l'aumento dal 4 al 5 per cento del tasso di sconto in Gran Bretagna. Non è qui il luogo per discutere i motivi che hanno consigliato il provvedimento: se cioè si tratti di misura di difesa, per trattenere l'*hot money* in fuga verso altri mercati dove era meglio remunerato, oppure per scoraggiare il *boom* di investimenti industriali che si prospetta per il 1960 in quel paese.

Comunque non occorre sottolineare l'importanza della sterlina, che domina una vasta area monetaria. Invece gli operatori del nostro mercato hanno cercato subito di minimizzare l'avvenimento, sostenendo che non vi è nessun legame fra la Gran Bretagna e l'Italia, il che non è esatto. E lo dimostrano i mutamenti avvenuti nei listini dei cambi ufficiali, dove da qualche giorno si rileva una certa tensione.

Insomma, se da una parte le minacce inflazionistiche si fanno più pressanti, specie ad opera degli speculatori al ribasso sulla lira, dall'altro lato l'elevato livello dei prezzi consiglierebbe di frenare la corsa al rialzo dei titoli azionari, che sta assumendo caratteristiche patologiche, prima che il fenomeno possa estendersi ad altri settori.

Naturalmente da questo ragionamento vanno esclusi quei titoli che presentano delle buone e valide ragioni per l'aumento. Qualche esempio?

La Snia, che ha sottoposto all'assemblea un bilancio di prim'ordine, il quale consente di distribuire un dividendo non già di 90 lire come negli anni scorsi, ma di 110 lire, più un'assegnazione straordinaria di altre 20 lire.

Oppure l'Eridania, che potrebbe avvantaggiarsi da uno sblocco della situazione dello zucchero, originato dalla riduzione dell'imposta erariale sul prodotto.

Oppure la Italcementi, che martedì prossimo terrà il consiglio di amministrazione, con la eventualità (se non con la probabilità) di decisioni in qualche modo favorevoli all'azionariato.

Infine, una parola per il comparto del reddito fisso, che ha validamente accolto la notizia relativa al nuovo prestito e che soltanto negli ultimi giorni ha dato qualche segno di debolezza nel settore dei Buoni del Tesoro novennali e nelle obbligazioni parastatali.

Per contro, le obbligazioni industriali non hanno mostrato di preoccuparsi gran che per il nuovo rastrellamento di liquidità. Le previsioni che si fanno sono per un successo del prestito in proporzione altrettanto rapido, come sono stati quelli delle due recenti emissioni private.

e. s.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 23 gennaio.

L'attività di sabato mattina a borsa chiusa, si è ristretta a un numero limitato di valori di primo piano. In genere la richiesta era ancora prevalente mentre la offerta rimaneva assai limitata e stentata. Com'è ovvio le quotazioni miglioravano quasi dovunque, eccezion fatta per la Viscosa che appariva piuttosto offerta e terminava sui livelli minimi della giornata.

Ecco le quotazioni registrate: Fiat 2725-2830; Catini 3690-3700; Edison 4740-4780; Finsider 1123-1127; Viscosa 6130-6150; La Centrale 18.700-18.900; Burgo 27.300-27.400; Cementi 24.600-25.000.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 23 gennaio.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro Usa 624,50; dollaro canadese 654; franco svizzero 144,20; corona danese 90; corona norvegese 86,90; corona svedese 118,75; fiorino olandese 165,20; franco belga 12,45; franco francese 126,75; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 149,40; scell. austriaco 23,98; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 3,35; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1218 p.t.; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,47; lira turca 42,50; sterlina australiana 1396,50.

Le previsioni del tempo

Nuvolosità intensa sulle Alpi occidentali con qualche nevicata sul Piemonte e piogge sulla Liguria. Banchi di nebbia in Val Padana e foschia sui litorali. Sulle altre regioni nuvolosità sparsa con tendenza a successivo aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6	6	Pescara	6	10
Verona	—1	9	L'Aquila	2	6
Trieste	5	7	Roma	7	12
Venezia	3	5	Bari	3	15
Milano	—3	7	Napoli	6	13
Torino	—0,2	4,5	Potenza	4	6
Genova	7	10	Reggio C.	10	16
Bologna	—1	9	Messina	12	14
Firenze	3	11	Palermo	10	16
Pisa	7	12	Catania	12	16
Ancona	3	8	Alghero	9	14
Perugia	4	8	Cagliari	8	17

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. [redacted]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	600

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/1388	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi, STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

[redacted] alloggio centrale con ammobiliato per uso pensione. Telef. 282-486.

CERCASI aprile camera cucina termosifone Crocetta, San Quintino, barriera Milano. Telefonare 364-871. A3741

CERCO alloggio vuoto: 4 camere, bagno padronale, cucina, camera e bagno personale, [redacted]. Zona residenziale o precollinare possibilmente senza tram. Scrivere Pubblicità Stampa 7372, Torino. A4469

CERCO alloggio [redacted]: 5 camere, due bagni padronali, cucina, camera e bagno personale in casa moderna, ultimi piani con [redacted]. Zona residenziale o precollinare. Possibilmente senza tram. Scrivere Pubblicità Stampa 7371 Torino.

CERCO per [redacted] stagione estiva villa zona collinare massimo 20 chilometri da Torino 6 letti comodità moderne. Scrivere Pubblicità Stampa 7335, Torino.

CHIMICO affitterebbe in palazzina tre camere, cucina, termo bagno. Tel. 773-058.

[redacted] macchine utensili affitta negozio 40-60 mq. Bagnini, casella postale 1501, Milano. 21019

DUE locali uso ufficio, piano rialzato, entrata indipendente, zona [redacted], cercansi. Scrivere Pubblicità Stampa 7284, Torino. A4200

GRANDE azienda cerca in nuova costruzione possibilmente centrale locali magazzino 1000 [redacted] uffici 800 [redacted] quadri. Scrivere Pubblicità Stampa 2409, Torino. A5279

IMPORTANTE Ente [redacted] moderni locali uso ufficio zona centrale, semicentrale mq. 500. Scrivere Sanleus, casella postale [redacted], Torino. A3801

LOCALE industriale circa mq. 1000-1500 coperti possibilmente zona Vanchiglietta cerco in affitto. Scrivere Pubblicità Stampa 7322, Torino. A4419

NEGOZIO centralissimo mq. 30 circa più retro, cercasi in [redacted]. Telefonare al 741-850. A4356

PERSONA sola referenziata cerca alloggetto 2 camere cucinino bagno. Preferibilmente ultimi piani zona Boringhieri, San Paolo. Scrivere Pubblicità Stampa 7351, Torino. A4284

PICCOLO alloggio ammobiliato comfortevole cercasi subito. Scrivere Pubblicità Stampa 1175, Torino. A2964

SOCIETA' anglo-americana elettrodomestici cerca in stabile nuovo od in costruzione negozio uffici cinque vani con magazzini abbinati mq. [redacted]. Scrivere Pubblicità Stampa 5260 Torino.

SPOSI torinesi cercano alloggetto termo servizi. Francia, S. Rita, Mirafiori, Lingotto. Scrivere Pubblicità Stampa 5269 Torino. A4681

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino, tutti comforts, liberi subito Orbassano 169. 20457

AFFITTANSI due alloggi molto signorili, 2 camere tinello cucinino servizi soffitta cantina nuova costruzione presso piazza Robilant. 22.500-23.000 mensili. Telefonare ore 83-012. A6082

AFFITTANSI locali mq. 108 zona [redacted] chiglietta uso negozio o magazzino. Telefonare 80-256. A2697

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare [redacted]. 6471

AFFITTANSI via S. Secondo [redacted] tre camere, cucina, bagno, termo centrale quarto piano senza ascensore. Telef. 580-661.

AFFITTASI alloggetto camera cucina gabinetto interno, 11.000. Via Caraglio 15

AFFITTASI alloggetto 11.000 termo bagno, Madonna Campagna. Telef. 292-896 ore pasti. A5293

AFFITTASI alloggio 4 vani, negozio e soffitte via Baccarelli 14. Tel. 553-806.

AFFITTASI camera cucina [illegible] secondo piano [redacted] Aurora. Telefonare 271-433. A4905

AFFITTASI camera acqua luce gas secondo piano via della Rocca 39. Viralda.

AFFITTASI camera tinello servizi, Belgio Po. [redacted] mensili. Telef. 891-851

AFFITTASI locale cortile 25 mq. corso Belgio. Telefonare 803-429 (pomeriggio).

AFFITTASI locale semicentrale insonorizzato con accesso strada, grande traffico, riscaldamento, uso commerciale o industriale mq. 700 circa. Scrivere Pubblicità Stampa [redacted], Torino. [redacted]

AFFITTASI locali centrali ad uso industria leggera o magazzino mq. 1200 circa. Eventualmente divisibile. Scrivere Pubblicità Stampa 7296, Torino.

AFFITTASI magazzino mq. 150 corso Firenze (Porta Palazzo). Telef. 530-520.

AFFITTASI per ufficio anche ammobiliato metri 200 circa e due magazzini. Telefonare 732-857. A5575

AFFITTASI signorile alloggio zona Boringhieri 3 camere cucina servizi Com. FAI. Tel. 528-821 20497

AFFITTASI subito alloggio sei camere, cucina, servizi primo piano, riscaldamento centrale, visibile pomeriggio feriali, [illegible] 5. Telefono 33-129. A6133

AFFITTASI vendesi ampio luminoso locale centralissimo entro cortile uso negozio salone dimostrativo mostre, magazzino industria leggera. Telef. 41-561.

AFFITTASI vicinanze piazza Crispi quattro camere cucina cantina. Tel. 505-425

AFFITTASI zona Ausiliatrice alloggio nuovo tre camere cucina bagno ingresso. Telefonare 754-302, 13-16. A2065

AFFITTASI zona Crocetta appartamento 5 vani servizi piano rialzato preferibilmente [redacted] uso studio [redacted]. Tel. 591-280

AFFITTEREI locali complessivi mq. 430 con annesso ufficio, prospicienti via, adiacenze piazza Rivoli adatti uso industria, oppure deposito. Termo, forza, telefono, ecc. Scrivere Pubblicità Stampa 5308, Torino. A6008

AFFITTO laboratorio, magazzino, pianterreno, centrale, due camere spaziose. Telefonare [redacted]. A2928

AFFITTO piazza Statuto camera cucina 9000 centrale 2 camere [redacted]. Telefonare 585-063. [redacted]

AFFITTO vendo capannone industriale mq. 1100 coperti, cortile mq. 400 possibilità di ampliamento [redacted] a mq. 11.000, riscaldamento, forza, adiacenze radiale, esposizione 1961. Telef. 651-073. 20716

ALLOGGI una camera tinello cucinino affittansi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. A2637

ALLOGGIO cinque camere, servizi. Modeste pretese corso Vittorio 86 (monumento). Rivolgersi portinaio 512-391

ALLOGGIO San Massimo tre camere cucina servizi termo particolare affittasi marzo. Telefonare [redacted]-120. A6026

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-230, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI [redacted] autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefonare 373-553. A1149

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732. Cigulari T4493

BARRIERA Milano centro affittasi [redacted]gio signorile 2 camere salone servizi piano 3°. Telefonare 591-670 ore pasti.

BORGO San Salvario (Madama Cristina) 3 locali pianterreno ufficio o laboratorio affittasi. Telefonare 651-836. A2821

CEDO alloggio signorile 2 camere servizi soleggiato panoramico rilevando arredamento completo, condizioni mite (Crocetta). Telef. 597 678 dalle 16 alle 17.

CENTRALISSIMI saloni mq. 520 piano secondo termo [redacted]. Saluzzo 29.

DUE camere, cucina affittansi [redacted], [redacted] 16-17. Ormea 29 A6456

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-6 locali uso ufficio e ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode, via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15463

DUE camere pianterreno termo affittasi. Telefonare [redacted]. A2829

LOCALE [redacted] ufficio negozio [redacted] 30 mq. Gaudenzio Ferrari 2. A4291

LOCALE industriale mq. 650 indipendente entrata su corso [redacted]; altro locale primo piano mq. 650. Telef. 280 377, oppure 389-896.

LOCALE terreno cortile mq. 25 termo, affittasi Vespucci 4. Tel. [redacted]

LUMINOSISSIMO locale centrale mq. 100, deposito ufficio laboratorio. Telefonare 42-302. A5553

MAGAZZINO riscaldato mq. 55 affittasi, Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria.

MAGAZZINO via Montemagno mq. 100 oppure 60 pianterreno affitta impresa. Moncalvo 55 pomeriggio. G1087

PALAZZO Giardino nuova Crocetta impeccabile razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefonare [redacted]. 10604

PIAZZA Sabotino affittasi negozio mq. 64 divisibile. Telef. 386-654. 20844

PORTA Susa affittasi 5 camere cucina servizi. Telefonare [redacted], 48-969.

PROPRIETARIO affittasi 2 stanze e cucina secondo piano, 15.000. Via Di Nanni, Telef. 382-184. A6123

VIA Passalacqua 6 affittasi magazzino ufficio volendo ammobiliato. Rivolgersi custode. 04566

VIA Sacchi 44 affittansi grandi locali terreno e sotterraneo adattabili grande ristorante moderno od altro, volendo alloggio soprastante, libero subito. A2685

ZONA nuovo mercato fiori affittasi tre camere, cucina, bagno, alloggio vastissimo adatto artigiano, magazzino, deposito. Custode corso Palermo 17 o telefonare ore pasti 584-587. A4296

4500 soffitta spaziosa presso piazza Vittorio; due 7000. Telefonare 870-447.

22.000 alloggio angolare panoramico quarto piano senza ascensore tre camere cucina bagno termo centrale. Via Spallanzani 11. Telefonare 46-118.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Sestriere alloggio signorile vuoto nuova costruzione tre camere servizi. Tel. 741-836 al mattino fino ore 11

ALASSIO appartamento moderno al mare 3 locali cucina bagno termosifone, vendesi 4.000.000. Società Aurelia Alassio. 20962

SANREMO affittasi vendesi extra lusso 3 camere, camera donna, cucina, entrata, doppi servizi, riscaldamento particolare gas, vasta terrazza vista mare, garage. Telefonare Torino [redacted]-185.

SANREMO cedesi appartamentino panoramico, soleggiato ammobiliato signorilmente fitto irrisorio. Rossi Carla, Roma 72, Sanremo 20945

SANREMO, Ospedaletti, affitterei [redacted] due camere letto soggiorno servizi, vista mare, febbraio giugno. Scrivere Pubblicità Stampa 5353, Torino. A6141

SANREMO vendo occasionissima villetta ammobiliata 4 camere, bagno, terrazzo, garage, panoramica soleggiatissima tranquilla 6.000.000; eventualmente affitto subito convenientemente. Maina, via Galilei 90, Sanremo [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO da Giovanna cucina piemontese termosifoni comforts. Via Gramsci 43.

ALBERGO Castello Laigueglia nuova gestione terrazzo panoramico soleggiato termo televisione. invernale 1500 tutto compreso. Telefonare 49-038. A2773

MARISTELLA, sul mare, posizione, clima, trattamento ideali. Telefonare Pieve Ligure 700-073. 12446

[redacted] pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Zeffiro Massa. Telefonare 8374. 21163

VARAZZE: Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. Giardino. Pensione [redacted]. [redacted]

VARAZZE: Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 16302

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, stenografia, dattilografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 14658

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierolette diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Saluzzo 11 bis. Tel. [redacted].

BLOSSOM Aesthetic [redacted] School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il Diploma di Estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10, telefonare 47-470. 20797

[redacted] aggiornamento interpreti traduttori consecutiva simultanea presso Centro Servizi Congressi e Convegni. Via Maria Vittoria 54. Telef. 872-278.

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, telefonare 524-853. 20797

PETTINATRICI diventerete specialiste taglio ondulazione arie tintura permanenti corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-346. A5278

RADIOMONTAGGIO corsi liberi celeri presso l'Istituto Galileo Ferraris, via Bellini 7. Telef. 41-366. A4618

SEGRETARIE, segretari albergo, preparatevi seriamente, rapidamente. Istituto Bodoni, Nizza 65. A3400

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8. telef. 512 025 A2365

CONSULENZE tributarie amministrative, tenuta contabilità, rivolgersi serio esperto dottore commercialista. Telef. 519 045.

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione, anche domicilio. Modicità. Telefonare 769-851.

FRANCESE diplomata università Grenoble impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 593-154. A392

FRANCESE studentessa scuola interpreti lungo soggiorno estero studi Sorbona impartisce lezioni conversazione anche domicilio. Telefonare 742-444. A4168

GIOVANE insegnante energico capace assiste [redacted] medie superiori. Inferiori. Telefonare 881-957. A4182

GIOVANE [redacted] contabile consulenza piccole aziende nonché amministrazione case. Telefonare 305-493. A4857

RAGIONIERE assume amministrazioni case e società, [redacted], paghe. Telefonare [redacted]. [redacted]

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica borgo S. [redacted]. Telef. 658-423.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti stabili vitto e alloggio in ambiente signorile mensili 20.000-23.000. Telefonare 86-256. A5875

AFFITTASI ammobiliata centrale, tranquilla, unico inquilino, termo, bagno. Telefonare 883-394. A6108

AFFITTASI ammobiliata confortevole a signorina. Telefonare 682-198. A5745

AFFITTASI bellissima camera, ammobiliata, palazzo moderno, zona S. Rita. Telef. 396-576. A4816

AFFITTASI camera ammobiliata centrale termo bagno volendo pensione. Telefonare 872-868. A2862

AFFITTASI camera ammobiliata tutta sola [redacted] via Gaudenzio Ferrari 2. Telefonare 863-342. A2779

AFFITTASI camera ammobiliata tutti comforts, centralissima, ambiente famigliare. Telefonare 534-461. A5311

AFFITTASI matrimoniale signorile, comodità, uso cucina, centrale, coniugi. Telefonare 60-318. A3741

AFFITTASI elegante pied-à-terre rialzato tutti comforts, a distinto anche [illegible] serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere Tessera Postale n. 065585 Fermo Posta, Torino. A4756

BELLA ammobiliata assolutamente indipendente uso pied-à-terre. Tel. [redacted]

CAMERA ammobiliata affittasi pensione casalinga. Telefonare 354-019. A4190

CERCASI camera ammobiliata bella zona piazza Statuto, sul inizio corso Francia. Telefonare 556-133 A5489

FAMIGLIA offre ammobiliata due letti con vitto. Persone serie. Tel. [redacted]

INDIPENDENTE [redacted] con uso cucina affittasi. Telef. 751-142.

CHIMICO in vernici 40enne, torinese, attualmente capo-fabbrica colorificio ingrosso massima serietà e competenza lavorazione ed applicazione prodotti attuali, esaminerebbe proposte adeguate zona Torino. referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3306. Torino. A3765

CONTABILE pratica ufficio offresi presso ditta o privato. Telef. 836-811.

CONTABILISTA' libri paga contributi pratica ogni lavoro ufficio ottime referenze, offresi. Tel. 86124. A4378

DATTILOGRAFA diplomata impiegherebbesi subito. Scrivere Pubblicità Stampa 5352, Torino. A6140

DICIASSETTENNE primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Tel. [redacted].

DICIOTTENNE pratica ufficio offresi primo impiego. Scrivere Pubblicità Stampa 7267, Torino. A4399

DIRIGENTE stabilimento esperto costruzione, studio macchine utensili, servizi inerenti completi, impianti, cinquantenne attivissimo diplomato. Scrivere Pubblicità Stampa 3304, Torino. A3783

DISEGNATORE pittura abile offresi qualche ora giornalmente. Tel. 765-880.

ELETTROTECNICO 26enne impiegherebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa 7331, Torino. A4434

DISTINTO cerca camera ammobiliata unico inquilino comodità uso pied-à-terre [redacted] corso Vinzaglio Politecnico. Scrivere dettagliando: Pubblicità Stampa 7370, Torino. A4492

PONTE Susa [redacted] tranquilla ammobiliata affitto a distinto. Telefonare 775-187.

SIGNORA accoglie trattamento famigliare studentesse professioniste. Tel. 80-538.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE, contabilità speciali, espertissimo ragioniere offresi mezza giornata. Massima serietà. Tel. 744-227.

DICIANNOVENNE ragioniere volonteroso [redacted] inglese impiegherebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa 5330 Torino. A6088

DICIANNOVENNE stenodattilografa impiegherebbesi ore serali. Tel. 374-025.

DICIASSETTENNE primo impiego licenza commerciale cerca occuparsi presso ufficio o magazzino. Telefonare 731-030.

DICIASSETTENNE stenodattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 288-743. A4552

DICIOTTENNE [illegible] seconda media terza avviamento industriale cerca primo impiego. Telefonare 364-189. A4856

FATTORE, capo azienda agricola, specializzato frutticoltura offresi. Svolgerei lavori qualificati, potatura, innesto fruttiferi, trattamenti ecc. Scrivere Pubblicità Stampa 7271, Torino. A4329

GEOMETRA disegnatore edile offresi lavori saltuari presso ufficio. Tel. 45-043.

GEOMETRA 21enne pratica quinquennale cantiere idroelettrico offresi scopo miglioramento. Ottime referenze. Tel. 742-569.

INGEGNERE elettrotecnico quinquennale attività campo apparecchiature controllo macchine speciali impianti produzione ed impianti generali presso grande industria piemontese offresi scopo miglioramento. Scrivere Pubblicità Stampa 3311, Torino.

IMPIEGATA occuperebbe ore serali lavoro trascrizione registri piccola contabilità. Serietà. Telefonare 241-374 ore pasti e serali. A4152

ISPETTORE capo agenzia età 35 attual[redacted] dipendente [redacted] società alimentari per [redacted] Lombardia [redacted] trasferirsi Genova o provincia, esaminerebbe serie offerte. Organizzatore. Presenza e ottime referenze. Scrivere Pubblicità [redacted], Torino. [redacted]

NEO perito elettrotecnico militesente occuperebbesi presso importante società. Primo impiego. Scrivere Pubblicità Stampa 3310, Torino. A5430

PENSIONATO referenziato offresi lavori ufficio e custodia. Scrivere [redacted] Stampa [redacted], Torino. A3773

PERITO chimico industriale 23enne militesente impiegherebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa [redacted], Torino. A3694

PERITO chimico 26enne, buona pratica laboratorio e fabbricazione industria pesante, problemi termici, lingua francese inglese, offresi anche attività tecnico-commerciale scopo miglioramento. Scrivere Pubblicità Stampa 3750, Torino.

PERITO 27enne pratico ufficio produzione esperienza decennale ovunque migliorerebbe. Scrivere Pubblicità Stampa 1135, Torino. A1995

PROVETTO tagliatore modellista calibrato sartoria confezioni uomo-donna [redacted]. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7186, Torino. A4035

RAGIONIERA primo impiego massima [redacted]. Telefono 20-576.

RAGIONIERA ventenne, [redacted] francese, inglese, stenodattilografia, paghe, offresi, referenze. Telefonare [redacted].

[redacted] pratica ufficio paghe stenodattilo. Scrivere Pubblicità [redacted] 1150, Torino. A2804

SEDICENNE diplomata in stenodattilografia, comptometria cerca primo impiego. Scrivere Pubblicità Stampa 3398, Torino.

SIGNORINA offresi commessa o primo impiego lavori ufficio, guardarobiera. Telefonare 761-482 ore 20-22. A4180

SIGNORINA stenodattilografa comptometer ventenne offresi [redacted] presenza, moralità, tutti pretese. Tel. 781-142.

TELESCRIVENTISTA [redacted] impiego. Scrivere Pubblicità Stampa 7259, Torino.

TRENTAQUATTRENNE aggiustatore specializzato costruzioni metalmeccaniche, manutenzione macchine e stampi esperto saldatura elettrico-autogena, capacità organizzativa attrezzature, perfetta conoscenza disegno esperienza quindicennale offresi capo meccanico carpenteria. Scrivere Pubblicità Stampa 3813, Torino.

TRENTENNE presenza istruita referenziata cerca lavoro decoroso. Scrivere Pubblicità Stampa 1147, Torino. A2708

VENTENNE stenodattilografa comptometer offresi primo impiego o magazziniera o seria ditta. Telef. 681-828. A3770

VENTIDUENNE occuperebbesi presso famiglia dalle 8 alle 16. Telefonare 888-335

[redacted] stenodattilo comptometer pratica ufficio con patente offresi. Telefonare 393-180 possibilmente mattino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A distinta capace onesta signorina referenziata diplomata o no conoscenza francese inglese offresi ottimo posto riducia presso piccola seria ditta vicino Torino. Scrivere pubblicità Stampa 3307, Torino. A3787

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, voci nuove per incisioni microsolco cercansi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. A5057

ABILI venditori cerca casa editrice importanza nazionale. Non richiesta esperienza settore editoriale. La casa effettuerà accurata selezione e preparazione professionale mediante [redacted] specializzazione retribuiti. Indispensabili: [redacted] cultura, referenze prim'ordine, moralità, [redacted]. Ottime possibilità guadagno e carriera. Trattamento assistenziale e riservatezza trattative. Scrivere Pubblicità Stampa 7268, Torino. A4923

ANTICA conosciuta importante Ditta assume personale seguente: a) signorina 17-20 anni preferibilmente licenza liceo classico, per ufficio vendita; b) signorina [redacted] laureata oppure licenza liceale stenodattilografa, corrispondente, francese, inglese, possibilità brillante carriera; c) signorina 15-18 diploma scuola media inferiore stenodattilografa. Esigonsi volontà, intelligenza, distinzione, moralità superiore. Specificare a quale impiego si [redacted] inviando ogni più ampio dettaglio e referenze manoscritte. Assunzione immediata. Scrivere Pubblicità Stampa 3417, [redacted]. A5292

ASSUMIAMO comptometriste pratiche materia lavoro, tenuta libri paga e contributi. Telefonare 553-406. A6123

AVVOCATO assume veloce giovane steno aiuto segretaria. Scrivere Pubblicità Stampa 5271, Torino. A4591

CERCANSI disegnatori progettisti impianti elettrici industriali, gru e automatismi vari. Specificare posti occupati ed età. Scrivere Pubblicità Stampa 1213, Torino. A3051

CERCASI impiegata 3a [redacted] pratica lavori ufficio macchine contabili stenodattilo. Esigonsi referenze, posti occupati, precisione. Scrivere Pubblicità Stampa [redacted], Torino. A6874

CERCASI laureato legge o economia, esperienza direzione servizio personale industria Novara, [redacted] dipendenti in parte dislocati Agenzie e montaggi. Referenziare dettagliatamente indirizzando: Pubbliman Casella 73 B, Novara. 20943

CERCASI persona competente controllo costi di produzione per stabilimento mec[redacted]. Scrivere Pubblicità Stampa 1211 Torino. A3049

CERCASI signorina bambini eventualmente maestra, fissa. Serie referenze. Telefonare 47-385. Scrivere Pubblicità Stampa 2414, Torino. A5295

COMMESSA praticissima vendita radio televisori elettrodomestici con almeno tre anni esperienza, cerca società commerciale. Offresi stipendio superiore [redacted] ria più interessanza. Dettagliare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 5354, Torino. A6142

CORRISPONDENTE abile stenodattilografa pratica, decennale [redacted]. Scrivere Pubblicità Stampa 5384, Torino.

DATTILOGRAFA molto veloce part primo impiego cerca avvocato. Tel. 519-254.

DISEGNATORE attrezzature, stampi, teste multiple, lunga esperienza, cerca media industria meccanica. Specificare posti occupati e mansioni svolte. [illegible], piazza S. Rita 8. A5846

DISEGNATORI progettisti impianti industriali di sollevamento e trasporto cercansi. Scrivere Pubblicità Stampa 1214, Torino. A3052

ESPERTO organizzazione rappresentanti [redacted]. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 7276, Torino. A4164

FARMACISTA laureato conoscenza inglese cerca primo febbraio, Farmacia Bonavia, Alassio. A3819

FORNACE dintorni Torino cerca assistente pratico [redacted] lavorazione, macchine eventuale cottimo referenze richieste. Scrivere Pubblicità Stampa 3284. Torino.

GEOMETRA 22-[redacted] possibilmente pratico cantiere ed [redacted] case. [redacted] IFIT, S. Quintino 4 bis. Presentarsi lunedì ore 8,30-10,30. [redacted]

GRANDE azienda metalmeccanica assume subito disegnatori provetti per progettazione impianti o progetti attrezzature lamiera e periti industriali militesenti. Scrivere Pubblicità Stampa 7380, Torino. A5551

GRANDE azienda ramo elettrico [redacted] ingegneri e periti elettrotecnici possibilmente primo impiego massimo 25 anni militesenti per mansioni tecnico-commerciali. [redacted] Pubblicità Stampa 3409, Torino. A5270

GRANDE Industria meccanica Torino cerca capo lavorazione pratico frese, trapani, alesatrici. [redacted] grande conoscenza meccanica. Documentabili capacità tecnico-organizzative. Età massima 30-35 anni. Scrivere Pubblicità Stampa [redacted], Torino. A5429

[redacted] azienda commerciale cerca elemento capace organizzare mostre macchinario all'estero. Richiesta conoscenza [redacted] et inglese, [redacted] preparazione [redacted] oltreché commerciale, curriculum e referenze. Scrivere Pubblicità [redacted] 3373, Torino. A5419

IMPORTANTE complesso [redacted] per potenziamento propria organizzazione vendita Liguria seleziona giovani dinamici, volitivi, attitudine commerciale. Corso retribuito preparazione professionale. Ottima possibilità guadagno carriera. Dettagliare studi, curriculum, patente auto. Scrivere Pubblicità Stampa 1152, Torino.

IMPORTANTE Industria Costruzione Alluminio Edilizia prefabbricata, assume giovane ingegnere per direzione commerciale filiale di Torino possibilmente introdotto settore edile. Scrivere casella 212 T SIP Milano. 21013

IMPORTANTE industria meccanica cerca esperto capo reparto [redacted]. Si richiede: elemento dinamico, età 35-45enne, [redacted] nel ramo di almeno 10 anni. Specificare curriculum, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 5845, Torino

IMPORTANTE industria [redacted]nica cerca giovani dinamici, esperti lavori d'ufficio produzione e sollecito officina e fonderia. Scrivere Pubblicità Stampa 5345, Torino. A6114

[redacted] industria meccanica [redacted] stenodattilo primo impiego conoscenza inglese. Scrivere Pubblicità Stampa 3820, Torino. A3748

IMPORTANTE industria nazionale assumerebbe meccanico frigorista militesente disposto intraprendere manutenzione macchina da caffè. Inviare curriculum. Scrivere Pubblicità Stampa 1164, Torino.

IMPORTANTE [redacted] cerca signorina stenodattilo pratica [redacted] 20-30enne impiego sicuro. Manoscrivere subito curriculum vitae. Scrivere Pubblicità Stampa 3132, Torino. 21212

IMPORTANTE stabilimento cerca impiegato approvvigionamenti lunga pratica, ottima retribuzione. Scrivere Pubblicità [redacted] 7229, Torino. A4102

[redacted] stabilimento costruzioni meccaniche assumerebbe perito-industriale pratico tecnologia dei metalli, prove materiali, normalizzazione. Cestinansi domande non corredate documentale referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3378, Torino. A5429

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca capocontabile esperto bilanci, organizzazione amministrativa. Manoscrivere dettagliando. Scrivere Pubblicità Stampa 7263. Torino. A4317

IMPORTANTISSIMA industria torinese costruttrice macchinario tessile cerca progettisti meccanici particolarmente esperti. Cestinansi domande non corredate referenze comprovanti, specificare capacità, richieste. Scriv. [redacted] Stampa 3379, Torino.

INDOSSATRICI [redacted] istruzione gratuita, Sabatini Ariadne, Stati Uniti 35.

[redacted] Cascina Vica corso Francia cerca esperta aiuto contabile. Scrivere Pubblicità Stampa 7197, Torino. A4080

INDUSTRIA elettrodomestici importanza europea ricerca signorine distinte, presenza, spiccata personalità, dinamismo, facilità e [redacted] di eloquio [redacted] al servizio dimostrazione. Corso addestramento retribuito. Trattamento economico di categoria più rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum manoscritto con fotografia che verrà resa. Scrivere Pubblicità Stampa 1156, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca esperto disegnatore progettazione mobili metallici conoscenza stampaggio lamiera [redacted]. Possibilità carriera elemento prim'ordine. Scrivere Pubblicità Stampa 1185, Torino. A3002

PENSIONATO ex-capo torneria, ottime referenze morali, cercasi come istruttore per breve [redacted] addestramento. Scrivere precisando curriculum e referenze: Pubblicità Stampa 7383, Torino. [redacted]

PER impianti automazione industriale cercansi disegnatori progettisti. Scrivere Pubblicità Stampa 1215, Torino.

PER stabilimento elettromeccanico cercasi persona pratica per tenuta ed aggiornamento prezzario interno. Scrivere Pubblicità Stampa 1212, Torino.

PERITO chimico militesente cerca azienda metallurgica [redacted] specializzarsi ramo, istruzione teorica gratuita. Scrivere Pubblicità Stampa 3347, Torino.

PERITO industriale elettrotecnico età 30-40 anni, esperto lavori impianti distribuzione e servizi commerciali, cercasi da azienda distribuzione energia elettrica alta Italia. Inviare dettagliato curriculum [redacted]. Scrivere Pubblicità Stampa 3368, Torino. [redacted]

PICCOLA [redacted] cerca velocissima stenodattilografa. Manoscrivere specificando età, posti occupati, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa [redacted] Torino. A2896

[redacted] Società riorganizzando [redacted] dei produttivi filiali Piemonte cerca possibilmente diplomati 30-40enni, liberi, buona presenza. Scrivere referenziando Pubblicità Stampa [redacted], Torino. 24

PRIMARIO ufficio tecnico-commerciale cerca capace volonterosa stenodattilografa, moralità ineccepibile, conoscenza generica lingua inglese, precisare referenze pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 3254, Torino. A5629

[redacted] cercasi per insegnamento italiano latino alunno media due ore 17-19 centro città. Scrivere posti occupati, età, pretese: Pubblicità Stampa 9119, Torino. 20934

PROFUMERIA importantissima cerca commessa conoscenza articolo, presenza, referenziatissima. Scrivere Pubblicità Stampa 5310, Torino. A5644

QUINDICENNE volenterosa ragazza dattilografa bella calligrafia cercasi. Telefonare 586-087. A5437

RAGIONIERA stenodattilo giovane cercasi. Manoscrivere referenziando. Scrivere Pubblicità Stampa 3375. Torino.

SOCIETA' cerca personale ambosessi per propaganda, età 30-40 anni, adeguata retribuzione. Scrivere Pubblicità Stampa 9106, Torino. 24

STABILIMENTO [redacted] assume persona pratico contabilità officina, controllo tempi lavorazione. Scrivere Pubblicità Stampa 5267, Torino. A4874

STENODATTILO per [redacted] acquisti, giovane, secondo impiego assumesi. Telefonare 229-633. 21366

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[redacted] 1a 45enne [redacted]. Telef. 20-603. A4307

AGGIUSTATORE 2a anziano occuperebbesi [redacted] lavori leggeri. Scrivere Pubblicità Stampa 1189, Torino. A3004

ASSISTENTE fornace laterizi pratico lavorazione macchine offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7356, Torino. A5823

AUTISTA esperto 2o grado [redacted] 30enne, torinese, presenza, serietà, svelto, istruito, praticissimo città [redacted] miglioramento. Telefonare pomeriggio [redacted]. A4372

AUTISTA lunga esperienza offresi anche solo mattino mansioni [redacted]. Telefonare 372-898. A3764

AUTISTA patente 2a mansioni fiducia ottime referenze offresi. Telef. 668-544.

AUTISTA 2a 3a capace qualsiasi macchina. Telefonare 285-748. A5015

AUTISTA 26enne, 3a benzina prossima 3a nafta offresi subito qualunque lavoro. Telefonare mattino 9-12, 399-384.

BAMBINAIA vice-madre occuperebbesi eventualmente direzione casa. Telefonare 370-292. A5608

CAMERIERE albergo ristorante, referenze, lingue, ovunque. Scrivere Omari Dorvia Saluzzo 30, Torino. A5391

CINQUANTENNE, referenziata praticissima governo casa, guardarobiera, offromattino. Telefonare 786-531 A6099

CONIUGI marito pensionato cercano custodia villa o casa zona collinare per fine febbraio. Scrivere Pubblicità Stampa 7385, Torino. A5869

CONIUGI veneti mezz'età cercano portineria marito falegname. Scrivere Merlante, via Mondrone 12, Torino.

(Continua a pag. 15)

Proposto un emendamento all'art. 8 del Codice penale

La Camera discute sull'estradizione ai colpevoli del reato di genocidio

La votazione agli inizi della prossima settimana - Alcune interrogazioni al Senato - Il sottosegretario Bisori precisa che non sono previste norme di legge per regolare i «festival»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Alla Camera è continuato il dibattito sulla legge per istituire il reato di genocidio, in osservanza della convenzione firmata ben 11 anni or sono dalle Nazioni Unite. La discussione verte su un punto solo: se occorra concedere l'estradizione ai colpevoli di questo crimine.

Anche oggi a queste misure si sono detti contrari gli oratori democristiani, i quali sottolineano che il genocidio è un delitto politico e che la nostra Costituzione non permette di concedere l'estradizione per i delitti politici.

Invece il socialista Comandini ha sostenuto che si tratta di un reato né politico né comune, ma di un «tertium genus» perché costituisce violazione del diritto delle genti; ed ha espresso parere favorevole alla concessione dell'estradizione, come ha fatto anche il repubblicano Macrelli, che ha ricordato i recenti episodi di odio antisemitico.

Il relatore, on. Dominedò, della d.c., ha detto che la commissione esaminerà al più presto gli emendamenti suggeriti e, in particolar modo, quello di Comandini, il quale ha proposto di modificare l'art. 8 del Codice Penale per specificare che il genocidio non va considerato come delitto politico.

In ogni caso sulla legge si voterà al principio della prossima settimana.

Il Senato ha dedicato la seduta antimeridiana allo svolgimento di interrogazioni, molte delle quali riguardavano problemi già discussi recentemente alla Camera, come il terremoto in Campania e i tristi casi delle madri che all'ultimo momento si rifiutano di far partire i figli che erano stati ceduti per l'adozione a cittadini americani.

Il sottosegretario De Martino ha ripetuto che le pratiche di adozione devono esser svolte unicamente per mezzo della Croce Rossa o della «National Catholic Welfare Conference», due enti che devono ottenere l'autorizzazione del giudice tutelare e devono assicurarsi che i minori restino sottoposti alla vigilanza dei nostri Consolati negli Stati Uniti. Vi sono stati, è vero, abusive eccezioni a queste regole; ma ormai si può essere sicuri che non potranno essere compiuti nuovi abusi.

Della risposta non si è detta soddisfatta la senatrice Giuliana Nenni, la quale ha osservato che i Consolati hanno troppo lavoro per trovare il tempo di pensare alla protezione dei minori affidati a cittadini americani.

Del festival di musica leggera s'è occupato il sottosegretario all'Interno, Bisori, dicendo che non esistono norme per regolare l'organizzazione dei festival, per i quali occorre unicamente la licenza da parte del questore, trattandosi di spettacoli pubblici. D'altra parte — ha aggiunto — non bisogna drammatizzare le polemiche nate dallo svolgimento di questo o di quel festival; e, in ogni caso, nessuna colpa ne può essere attribuita alla pubblica amministrazione. Il Governo — ha concluso Bisori — non giudica opportuno di promuovere provvedimenti legislativi per l'ordinamento dei festival.

e. a.

Un Centro per ricerche economiche e sociali

Tra i principali problemi: il fitto, i tributi ed i giovani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

In una sala di Montecitorio si è tenuta una prima, breve riunione del Consiglio di presidenza del Centro per le ricerche economiche e sociali, recentemente costituito a Milano. Si è trattato di una prima presa di contatto. Il Consiglio tornerà a riunirsi per stabilire l'iniziale piano di lavoro del Centro, che si propone di contribuire a ridurre il distacco che sembra esistere fra scienza, tecnica e politica.

Compongono il Consiglio gli onorevoli Vigorelli, Ferruccio Parri, La Malfa, Tremelloni, Ferrarotti, Riccardo Lombardi, Pieraccini, Mazzali, ed inoltre Eugenio Scalfari, Dina Gentili e Riccardo Bauer.

In più occasioni, al momento di adottare decisioni, anche in sede collegiale di governo, essi hanno constatato la deficienza di elementi conoscitivi. L'on. Tremelloni si batte da anni per richiamare l'attenzione di tutti gli interessati su questo problema. Ancora nei giorni scorsi, in sede parlamentare, ha richiesto al Presidente del Consiglio, attraverso un'interpellanza, se non ritenga che «uno dei più avvertiti motivi di difficoltà nella politica economica del Paese discenda da larghe zone di insufficiente ed episodica conoscenza tempestiva delle sue reali condizioni e dei problemi che vi si connettono».

Il deputato milanese ha fatto seguire le parole ai fatti e, in vista della scadenza del blocco dei fitti, prevista per la fine di quest'anno, ha chiesto al governo se era in possesso di dati aggiornati sul complesso problema, e in particolare sul numero degli alloggi a fitto bloccato. Fu dopo quella richiesta che il governo sollecitò all'Istituto centrale di statistica un'indagine conoscitiva.

L'on. Vigorelli, presidente del Centro, ha già disposto la creazione di gruppi di esperti che studieranno problemi concreti della vita del Paese, come, ad esempio, le condizioni della vita delle borgate che fanno corona ai grandi centri urbani; le tendenze dell'urbanesimo e, più genericamente, i problemi dell'accentramento della popolazione e delle zone industriali; le modificazioni qualitative e quantitative dei consumi.

Le ricerche dovrebbero inoltre riguardare: il costo e la efficienza dei pubblici servizi; le trasformazioni del settore primario e di quello della distribuzione mercantile; la disponibilità e il costo delle risorse energetiche attuali e di quelle previste; le condizioni dell'orientamento professionale dei giovani; il ridimensionamento del sistema tributario; i costi comparati di alcune produzioni italiane con quelle analoghe di altri Paesi europei.

v. s.

Il contributo per le pensioni aumentato dal 1° gennaio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

(s. v.) La busta-paga viene diminuita dell'1,40 per cento, a decorrere dal 1° gennaio di quest'anno. La ragione è semplice: il governo si è trovato nella necessità di aumentare di una quota analoga il contributo dei lavoratori al fondo pensioni, che passa dal 3,85 al 5,25 per cento.

Anche il contributo dei datori di lavoro a tale fondo è aumentato dal 7,75 al 10,50 per cento. Però essi beneficeranno di una riduzione dei contributi integrativi per le assicurazioni obbligatorie contro la disoccupazione involontaria e la tubercolosi, le cui gestioni presentano avanzi. Il maggior onere a carico dei datori di lavoro risulterà pertanto dell'1,90 per cento.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Zaccagnini, ha chiarito che ogni anno, in base alla legge del 4 aprile 1952, n. 218, si devono fissare le aliquote in favore del fondo per l'adeguamento pensioni in rapporto al fabbisogno di esso. Per il 1960 tale fabbisogno è stato fissato in 665 miliardi di lire.

In base alla indicata legge, i datori di lavoro devono concorrere nella misura del 50 per cento, e lo Stato e i lavoratori nella misura del 25 per cento ciascuno.

Il concerto di Arnaldo Graziosi

«Penso che siano venuti a vedermi più che a sentirmi» ha detto l'ex ergastolano graziato

Roma, 23 gennaio.

Davanti ad un discreto uditorio Arnaldo Graziosi si è presentato in pubblico questa sera al teatro Sistina per il suo annunciato concerto di duo pianistico con Giuliano Pomeranz. Il maestro, che abbiamo avvicinato prima che la serata avesse inizio, era visibilmente emozionato. «Stasera — ha detto l'ex-ergastolano graziato — mi sento davvero spaesato. Penso che una parte del pubblico sia venuta a "vedermi" più che a sentirmi».

Il programma comprendeva musiche trascritte interamente per due pianoforti dallo stesso Graziosi — la «Danza macabra» di Saint Saëns, la «Danza del fuoco» di De Falla, la «Danza delle spade», di Kachaturian — alle quali si è aggiunta a metà serata una composizione del maestro, «Suonata a New York», in tre tempi, di carattere impressionistico e di scoperta influenza jazzistica.

Accolto da un lungo applauso degli spettatori, Arnaldo Graziosi, ben coadiuvato da Pomeranz, ha dato prova, nelle varie esecuzioni, di ottime doti e di una non smarrita tecnica pianistica.

Il concerto si ripete domani. Il duo pianistico proseguirà poi in *tournée* per la Toscana ove Graziosi suonerà anche a Viterbo, la città nel cui penitenziario egli trascorse molti anni prima di essere graziato. Il giro artistico continuerà poi nel Mezzogiorno.



Arnaldo Graziosi sulla scena del Teatro Sistina (Tel.)

La confessione di Lionello Egidi non valida perché estorta con violenza

Così la Corte di Assise d'Appello fiorentina ha motivato la sentenza che assolve dalle accuse il biondino di Primavalle

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 23 gennaio.

Il 3 aprile del 1959 Lionello Egidi, il biondino di Primavalle, pose termine alla sua odissea di imputato di omicidio nei confronti della piccola Annarella Bracci. La Corte di Assise d'Appello di Firenze, infatti, assolse l'Egidi per insufficienza di prove. Oggi è stata depositata la sentenza con le motivazioni che hanno convinto i giudici a confermare il verdetto di assoluzione pronunciato il 18 gennaio 1952 dalla Corte d'Assise di primo grado di Roma.

L'Egidi era accusato di avere, la sera del 10 febbraio 1950, commesso atti osceni sulla piccola Annarella Bracci provocandone la morte — data la resistenza opposta dalla bimba — colpendola ripetutamente alla testa con un'arma da punta e taglio — e precipitandone poi il corpo, ancora in vita, in un pozzo situato in località Nebbia, dove la bimba morì per asfissia da annegamento. Il corpo venne rinvenuto il 3 marzo nel primo pomeriggio. La sera stessa, l'Egidi venne fermato e qualche giorno dopo si ebbe la confessione, «che fu resa in particolari condizioni», rileva la sentenza. «Lionello Egidi, fermato subito dopo la scomparsa di Annarella, eppoi rilasciato per essere nuovamente fermato dopo il rinvenimento del cadavere, sottoposto a reiterati interrogatori, pur dando mutevoli versioni sul modo come aveva impiegato il tempo la sera del delitto, negò risolutamente la propria colpevolezza. Né valsero gli espedienti della polizia di porre uno degli amanti di Maria Fiocchi, la madre di Annarella, nella camera di sicurezza ove si trovava l'Egidi, affinché dai loro colloqui scaturisse la prova della verità, né l'opera di agenti provocatori.

«Stretto da codeste insistenze — continua la sentenza —, duramente trattato dai funzionari di polizia e desideroso di sottrarsi a una situazione di grave disagio che si protraeva da sette giorni e minacciava, secondo quanto gli era stato fatto credere, di volgere al peggio, l'Egidi il 10 marzo, a tarda ora, confessò al commissario Barranco e agli altri funzionari che raccolsero le sue dichiarazioni, di aver buttato nel pozzo Annarella, "aggiungendo" di averla più volte colpita alla testa con un lungo chiodo».

Al Procuratore della Repubblica, subito accorso alla Questura, Egidi confermò la confessione. Il 4 marzo però Egidi ritrattò la confessione proclamandosi innocente e dicendo «di essersi deciso a confessare fatti non commessi per sfuggire alle sevizie che da 7 giorni subiva».

Tal asserzione mantenne anche in seguito, durante il corso di numerosi interrogatori e confronti. Assolto in Assise con la formula del dubbio, condannato a 26 anni e 8 mesi di reclusione in Assise di appello il 29 novembre 1955, l'Egidi veniva rinviato a un nuovo giudizio dinanzi l'Assise di appello fiorentina che assolse l'imputato con formula dubitativa.

«Osserva la Corte — prosegue la sentenza — che le confessioni rese da Lionello Egidi non sono attendibili. Non lo sono, perché estorte con violenza e con frode, quelle rese ai funzionari della polizia; perché causate da errore quelle rese ai magistrati inquirenti; perché infine non sono veritiere».

«Non si può mai penetrare con violenza e con inganno — prosegue il documento — in una coscienza umana, anche se colpevole; e di conseguenza ogni tortura fisica o morale per strappare una confessione è contraria oltre che alle norme giuridiche più elementari, a quelle dell'etica comunemente accettata».

«Sembra perciò a questa Corte, che, esclusa dal novero degli elementi indizianti la confessione, molte altre risultanze appaiono equivoche: pur apprezzate coordinatamente esse forniscono solo un'ipotesi di seria probabilità a carico dell'Egidi, ma non la prova necessaria per l'affermazione della sua colpevolezza. Per le esposte considerazioni si conferma perciò in sede di rinvio la sentenza della Corte d'Assise di primo grado di Roma in data 18 gennaio 1952».

g. c.

Ritrovato uno studente fuggito per i brutti voti

Biella, 23 gennaio.

Lo studente dodicenne Pier Giorgio Comella, domiciliato a Ponderano, alunno della prima classe della scuola media Marconi di Biella, che ieri era fuggito di casa in seguito a una marachella, è stato trovato a Chivasso. Nei giorni scorsi, egli aveva falsificato la firma del padre sulla pagella scolastica per non essere rimproverato, perché nel primo trimestre aveva riportato brutti voti in alcune materie. Il rimorso l'aveva poi indotto ad abbandonare la famiglia.

Una presunta scudisciata ad Orsini a causa della Lee

La polizia romana indaga sopra una misteriosa scenata che sarebbe avvenuta ai Parioli tra il principe e un giovane - Nessun testimone dell'episodio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

L'aristocrazia romana, ormai quasi ogni giorno fa le spese della cronaca scandalistica. E' ancora di scena il principe Filippo Orsini, il quale, nel corso di un alterco con un altro nobile romano ha ricevuto in pieno volto una violenta scudisciata. I begli occhi di Belinda Lee, sarebbero ancora la causa della scenata, avvenuta in pieno giorno, giovedì scorso, al quartiere Parioli.

L'episodio, riferito stasera dai quotidiani di Roma, presenta qualche punto oscuro. Non è nota, in primo luogo, l'identità dell'avversario di Orsini. Quest'ultimo si è eclissato senza rivelarla nemmeno agli amici più intimi, e ciò fa presupporre che una vertenza cavalleresca debba concludere la vicenda. Non sono poi venuti alla luce neppure i nomi di testimoni oculari del clamoroso alterco, che avrebbe dovuto richiamare molta gente e far sì che la notizia si propalasse immediatamente e non a tre giorni di distanza.

Ecco, in ogni modo, i fatti come vengono riferiti oggi. Il principe Filippo Orsini stava giovedì pomeriggio, presso una edicola, scegliendo dei giornali. Un giovane sui trent'anni gli si avvicinava e, senza preamboli, pronunciava delle frasi insolenti all'indirizzo di Belinda Lee. Il principe reagiva, invitando l'oltraggiatore a moderare i termini o a seguirlo a qualche distanza dal chiosco di giornali. Ma mentre Orsini gli voltava le spalle, l'altro lo colpiva con una terribile scudisciata in pieno viso. Malgrado il forte dolore, il patrizio afferrava per il bavero l'avversario e lo colpiva con ripetuti pugni al volto, lasciandolo malconcio sul marciapiede.

E' tutto quanto si sa intorno all'episodio. Lo sfregio provocato dalla scudisciata è descritto profondo oltre un centimetro e tale da interessare il primo settore del complesso muscolare supermastoideo. La ferita, a detta di un'agenzia, non è stata suturata o curata presso alcuna farmacia, pronto soccorso o clinica. Non risulta neppure che Orsini sia ricorso alle cure di un medico privato del quartiere Parioli o dei dintorni. Né alle cure di sanitari sarebbe ricorso il competitore del principe, in seguito alle percosse ricevute.

I commissariati di polizia di Villa Glori e del quartiere Parioli-Salario, competenti per zona, stanno indagando, finora a vuoto, intorno all'alterco. I funzionari incaricati dell'indagine, non avendo trovato un solo testimone della scenata, avanzano l'ipotesi, non del tutto inverosimile, che si tratti di un fatto inventato di sana pianta, ad insaputa del patrizio romano, per affiancare il prossimo lancio di un film, che ha per protagonista Belinda Lee. Con questa ultima, com'è noto, il principe ha chiuso ogni rapporto sentimentale, da quando si è rifiutato di accompagnarla a Monaco, dove un impegno cinematografico la chiamava. I due continuano tuttavia ad essere buoni amici. E d'altro canto si parla con sempre maggiore insistenza di una probabile conciliazione fra Orsini e la consorte.

a. n.

Sentenza al processo di Genova dopo 7 ore di camera di consiglio

Tre anni e sei mesi al consigliere neofascista otto mesi al suo accusatore divenuto imputato

Al primo, colpevole di tentata concussione e corruzione, aumentata la pena chiesta dal Pubblico Ministero - Al secondo negata la condizionale - Otto mesi con i benefici di legge all'impresario edile



Benvenuto Aimi giunge in Tribunale per l'udienza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 gennaio.

La sentenza al processo per lo scandalo dell'«Autosilo Dante» è stata emessa all'una e quaranta, dopo quasi sette ore di camera di consiglio. Le pene, ad eccezione di quella del Chiappori, sono state tutte aumentate rispetto alle richieste del P. M. Il consigliere comunale Benvenuto Aimi, riconosciuto responsabile di tentata concussione, è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Riconosciuto altresì colpevole di corruzione, è stato condannato a un anno di reclusione, 15 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e tenuto a rifondere i danni alla parte civile nella somma simbolica di cento lire.

Il geom. Richiamato Salesi è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di concorso in concussione; gli sono state concesse le attenuanti generiche ed è stato condannato a otto mesi di reclusione e 10 mila lire di multa per il reato di corruzione. Al Salesi è stata concessa la sospensione condizionale della pena. All'industriale Gerolamo Chiappori, riconosciuto colpevole di corruzione, sono state concesse le attenuanti generiche ed è stato condannato a otto mesi di reclusione e 10 mila lire di multa. Alla lettura della sentenza il consigliere Aimi è stato colto da un leggero malessere e sorretto dai carabinieri; poi piangendo si è gettato nelle braccia della moglie.

Lo scandalo che ha portato Benvenuto Aimi e Richiamato Salesi prima, e l'industriale Gerolamo Chiappori poi, sul banco degli imputati, era scoppiato negli ultimi mesi dell'anno scorso. La vicenda ebbe inizio con una denuncia presentata in ottobre, dal Chiappori, consigliere delegato della società «Autosilo Dante». Il gigantesco garage doveva essere costruito nel sottosuolo dell'omonima piazza; il Consiglio comunale doveva ratificare la delibera relativa all'approvazione dell'importante opera che comportava una spesa di varie centinaia di milioni.

Secondo la denuncia, poco tempo prima che il Consiglio comunale affrontasse la discussione del problema, il consigliere Aimi si sarebbe presentato al Chiappori facendogli questa proposta: o tu affidi l'appalto delle opere murarie al mio amico impresario Salesi, o io, in Comune, faccio bocciare la pratica.

Il Chiappori, sempre secondo la denuncia, cercò di temporeggiare. Tra i due seguirono diversi colloqui, che vennero registrati con magnetofoni nascosti nella sala. L'industriale offrì 10 milioni per non essere ostacolato, ma non ottenne nulla perché il consigliere pretendeva l'appalto; infine si rivolse alla polizia e l'Aimi venne arrestato il 16 ottobre proprio mentre il Chiappori, fingendo di cedere al ricatto, gli consegnava un impegno scritto. Poco dopo anche il Salesi era arrestato, ed entrambi venivano rinviati a giudizio per concussione.

Come si è poi giunti all'incriminazione della parte lesa, di colui che con la sua denuncia aveva sollevato lo scandalo? Fin dall'inizio del processo la vicenda non era apparsa del tutto chiara. Più volte, nel corso delle sue deposizioni, il Chiappori è stato richiamato dai magistrati ad invitato a dire la verità. Si era così appreso dell'antica amicizia che legava imputato e parte lesa fin dai tempi della marcia su Roma, quando il primo era simpatizzante fascista, e il secondo squadrista.

Il Chiappori aveva anche ammesso di aver realmente offerto all'Aimi i dieci milioni, per non essere ostacolato in Comune. Questo era in netto contrasto con quanto egli aveva affermato in istruttoria: che, cioè, l'offerta rientrava nella messa in scena organizzata per temporeggiare. Basandosi su questi elementi, la difesa insinuò il sospetto che, in un primo tempo, i due vecchi camerati fossero d'accordo a concludere l'«affare» («una normale operazione del malcostume moderno» commentò il P. M.); ma che poi tutto andò a monte perché il consigliere neofascista aumentò le sue pretese. Fatto sta che ad un certo punto il P. M. chiese ed ottenne l'incriminazione del Chiappori per corruzione. La stessa imputazione fu estesa agli altri due protagonisti della vicenda.

Questa sera, i giudici si erano ritirati in camera di consiglio alle 19 dopo un'ultima nervosa udienza, dedicata ad ascoltare la conclusione dell'arringa dell'avv. Ernesto Monteverde, patrono di Benvenuto Aimi, e la registrazione su nastro magnetico del colloquio avvenuto nell'ufficio del Chiappori, al n. 1[illegible] del palazzo della Nuova Borsa, fra l'industriale genovese e il consigliere comunale neo-fascista.

Alle 18,15, il breve carosello delle repliche ha avuto inizio. Alle 19 in punto il presidente ha detto: «Stiamo per terminare la nostra fatica» e poi, rivolto al consigliere comunale, ha soggiunto: «Aimi, avete qualche cosa da aggiungere?»; «No», ha risposto a bassa voce l'imputato. Salesi ha fatto pure un cenno negativo con la testa; Chiappori era assente perché colto da una leggera indisposizione.

c. m.

Dichiarazione dei dirigenti dell'azienda

"La Ferrero non pensa a trasferirsi da Alba"

False voci sorte durante lo sciopero - Duemila operai eleggono la commissione interna, finora mai esistita

Alba, 23 gennaio.

(n.) Quando i duemila dipendenti della «Ferrero» si astennero dal lavoro, oltre un mese fa, per il primo ed unico sciopero che sia stato compiuto nello stabilimento, si sparse la voce che la direzione pensava di trasferire gli impianti a Torino oppure a Bari. Fra gli operai e particolarmente fra le 1300 donne e ragazze che lavorano nella grande azienda dolciaria si diffuse il timore di rimanere disoccupati. Le assicurazioni date dai dirigenti dopo la ripresa del lavoro non bastarono a cancellare le molte preoccupazioni. Le voci infatti continuano a circolare, provocando ansie nelle famiglie e numerose lettere al giornali.

Sull'argomento abbiamo interrogato oggi gli esponenti della direzione generale riuniti ad Alba. La risposta è stata precisa ed unanime: «*La Ferrero non pensa assolutamente di dover trasferire altrove i propri impianti, pur non escludendo che in casi di particolari difficoltà alcune delle sue produzioni possano essere appoggiate in altri stabilimenti*». Dalla medesima fonte si è appreso che soltanto gli uffici della direzione generale sono stati traslocati a Torino in corso Marconi come era in programma fin dalla scorsa estate, per esigenze di ordine pratico e commerciale. Per quanto invece riguarda Bari nessuno oggi pensa di avviare in quella città parte della lavorazione che viene effettuata ad Alba: lo stabilimento "Ferrero" barese venne molto ridotto un anno addietro, quando furono licenziati 400 dei suoi 450 dipendenti.

La precisazione della società viene fatta in un momento delicato per l'azienda. Gli operai non hanno ottenuto nulla dallo sciopero e si preparano, per la prima volta, alle elezioni sindacali. Ai primi di febbraio si voterà per la commissione interna, che finora non è mai esistita negli stabilimenti Ferrero. Sono in lista i candidati della Cisl, Uil e Cgil; le previsioni ritengono probabile la vittoria del sindacato di ispirazione democristiana.

Alcuni sindacalisti vorrebbero riaprire l'agitazione dello scorso dicembre per far accettare le modeste richieste dei dipendenti; altri ritengono utili le trattative con l'Unione Industriali di Cuneo, tutti sperano in un prossimo accordo.

Ha minacciato l'impresario sperando di finire in prigione

La drammatica situazione del siciliano venuto ad Acqui per trovare lavoro - Rimasto disoccupato, non gli restava che il carcere per avere un tetto e un po' di cibo

Acqui, 23 gennaio.

Il fermo di Rosario Cantara, il ventisettenne disoccupato che ha minacciato con un coltello un impresario edile per ottenere 40 mila lire, è stato tramutato in arresto; il giovane si trova presso le carceri di Acqui. Tutto lascia credere — e le stesse frasi dell'arrestato lo confermerebbero — che il siciliano abbia inscenato l'aggressione dopo la mancata consegna della somma unicamente per essere arrestato e risolvere, almeno provvisoriamente, il problema del vitto e dell'alloggio.

Rosario Cantara, come tanti altri giovani meridionali — egli risiedeva a Niscemi, in provincia di Caltanissetta — si era trasferito nel Nord in cerca di lavoro. Giunto ad Acqui, aveva trovato una sistemazione presso l'impresario Piero Naldini di 28 anni. Non aveva una particolare conoscenza del mestiere, ma si impegnò seriamente. Si era trovato una stanza ed il salario gli permetteva anche qualche risparmio. Quando credeva ormai di avere la possibilità di migliorare la sua esistenza, sopraggiunse la brutta stagione; i lavori subirono una interruzione, molti rimasero a casa e naturalmente il Cantara, ultimo arrivato, fu tra i primi a perdere il posto.

Subito non disperò e contando sui pochi risparmi per superare le difficoltà momentanee, pensò di trovare presto un nuovo lavoro; purtroppo le cose andarono diversamente, inutilmente girò per la città e la zona in cerca di una occupazione e intanto spese i pochi risparmi.

Si ricordò allora del suo ex principale e di una certa somma: che pare dovesse ancora riscuotere, non più di 30-40 mila lire.

Eccolo bussare alla porta della casa del Naldini, chiedere prima con tono sommesso, quasi confuso, ottenere un rifiuto. Si ignora se il Naldini abbia negato di dovere quella cifra o se abbia solo chiesto una dilazione per mancanza di liquido. Il rifiuto costituiva però per il disoccupato lo spettro della fame e gli è nata improvvisa l'idea di minacciare l'impresario per finire in prigione e avere un po' di cibo. Così Rosario Cantara estrasse il coltello, alzò la voce, pronunciò frasi minacciose. Ma non convinceva neppure se stesso e scoppiò in singhiozzi: «Chiami i carabinieri — esclamò tra le lacrime —, mi faccia arrestare».

I carabinieri accorsero, il disoccupato, ancora col coltello in mano, venne arrestato, condotto in caserma, poi in carcere. Contro di lui sono tre imputazioni tutte gravi: minaccia a mano armata, violazione di domicilio, porto abusivo di arma da taglio. Ora in carcere ha un tetto e un piatto di minestra assicurati, ma li ha ottenuti a rischio di una condanna che potrebbe essere molto grave. Il suo è il dramma di molti disoccupati; tanti altri giovani, malgrado la buona volontà, non trovano un lavoro.

ULTIME NOTIZIE

Un migliaio di persone ha tentato invano di provocare scontri con la polizia

Fallite dimostrazioni ad Algeri per l'esonero del generale Massu

Grida di "Fucilate De Gaulle!,, - Gli agenti controllano la situazione - De Gaulle fa aspettare Massu mezz'ora prima di riceverlo - Esecuzione di 4 terroristi musulmani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 gennaio.

Il generale Crépin ha già preso possesso delle sue funzioni stamane alle 11 ad Algeri, installandosi nella stessa stanza che era stata occupata finora dal generale Massu. Gli ufficiali del suo comando hanno accolto disciplinatamente il nuovo capo e la stessa tranquillità sembra dominare anche gli altri ambienti militari dell'Algeria.

Nella popolazione civile, la prima notizia della decisione presa dal generale De Gaulle è stata accolta con una calma quasi assoluta. Soltanto qualche centinaio di giovani si sono riuniti, rispondendo all'appello dell'associazione studentesca, e il loro presidente ha pronunciato un violento discorso in cui ha detto fra l'altro: «Se sarà necessario, andremo a cercare Massu fino a Parigi»; la spavalda affermazione non ha impressionato nessuno.

Gruppi di giovani hanno percorso tutti i quartieri popolari obbligando i negozi a chiuder bottega. Una parvenza di sciopero generale di protesta è stata così imposta alle località periferiche di Algeri, non seguita però nel centro della città, ed ha avuto comunque breve durata perché oggi, sabato, i negozi avrebbero egualmente chiuso a mezzogiorno. Stasera è avvenuta un'altra dimostrazione, di più vaste proporzioni, durante la quale sono state lanciate grida di: «De Gaulle al palo! Fucilate De Gaulle!».

Grossi schieramenti di polizia hanno sorvegliato la situazione per impedire incidenti. La dimostrazione si è gradualmente sciolta senza che avvenissero scontri. L'intento dei manifestanti, fra cui molti studenti, era di indurre la polizia a caricare la folla e provocare disordini. Gli agenti si sono comportati con molta abilità e praticamente il piano dei dimostranti, circa un migliaio, è fallito.

Il delegato generale del governo, Paul Delouvrier, e il comandante delle forze francesi, generale Challe, avevano trasmesso per radio stamane un appello alla popolazione. «Di fronte alle tergiversazioni delle organizzazioni esterne della ribellione — ha detto Delouvrier —, la politica francese è riaffermata senza nessuna ambiguità. La decisione presa il 16 settembre non può applicarsi alle trattative senza smentire se stessa. Non ci sono state, non ci sono e non ci saranno trattative politiche. Cessate allora di avere paura dell'avvenire, cessate di farvi paura da voi stessi».

A proposito del generale Massu, Delouvrier ha reso un caldo omaggio al soldato, ma ha poi aggiunto: «Voi capirete, ne sono sicuro, che per affermare la potenza della Francia bisogna prima assicurare l'autorità dello Stato. Questa autorità, oggi, non si discute più. Il potere non indietreggia. La metropoli intera è dietro il generale De Gaulle. Senza di lui, non c'è per l'Algeria e per la Francia altro che l'avventura e la catastrofe».

Mentre ciò avveniva ad Algeri, il presidente della Repubblica riceveva stamani il generale Massu all'Eliseo. Massu, che era in uniforme e berretto di paracadutista, è arrivato a mezzogiorno meno 10, ma ha dovuto fare mezz'ora di anticamera prima di essere ricevuto da De Gaulle, che lo ha trattenuto soltanto venti minuti.

Nessuna comunicazione è stata fatta sull'argomento del breve colloquio e non si sa ancora quale sarà la sua nuova destinazione, che potrebbe essere Brazzaville, nell'Africa equatoriale, oppure un altro comando di oltremare.

La settimana prossima il generale De Gaulle riceverà pure il generale Juin. Sembra che l'incontro sia stato sollecitato dal maresciallo, il quale ha chiesto di parlare col Capo dello Stato dell'affare Massu e delle sue eventuali ripercussioni nell'esercito.

La fermezza delle decisioni prese da Charles De Gaulle ha prodotto un'enorme impressione nell'opinione pubblica, che sembrava piuttosto delusa da un po' di tempo, ma è ritornata pressoché unanime nel riconoscere in lui il solo capo in grado di affrontare la gravità della situazione. Se ne trova la conferma nei commenti di tutti i giornali; perfino nella «Humanité», che ha pubblicato stamani: «Queste misure, che s'imponevano, non possono che essere favorevolmente accolte dai partigiani della pace».

E' ancora presto per fare previsioni, perché, come ha scritto *Le Figaro*, «le prossime quarantotto ore saranno cruciali», ma è certo che gli estremisti, abituati a veder capitolare con tanta facilità i dirigenti della Quarta Repubblica, non si aspettavano di esser messi davanti ad una prova di forza che sta per smascherare l'inconsistenza delle loro minacce. La decisione del generale De Gaulle di andare in Algeria il 5 febbraio e di rimanervi diversi giorni per visitare i principali centri del Paese, più che una prova di coraggio personale, è la dimostrazione del nessun conto in cui tiene le minacce.

Eppure, uno dei suoi più vecchi nemici, Alain De Sérigny, pétainista durante l'occupazione tedesca ed ora esponente dei colonialisti, non ha rinunciato ad istigare contro di lui l'odio dei facinorosi.

Ma queste istigazioni del giornalista pétainista diventano trascurabili una volta assicurata la fedeltà dell'esercito, che De Gaulle ha ottenuto soprattutto con le nuove misure per combattere il terrorismo. Queste misure sono state chieste dall'esercito, d'accordo con le conclusioni dell'inchiesta compiuta da una commissione di magistrati.

Sono misure estremamente gravi e domattina incominceranno ad avere applicazione ad Algeri, con la fucilazione di quattro terroristi.

Sandro Volta



Il generale Massu giunge all'Eliseo per il colloquio (Tel.)

La spaventosa sciagura del Sud Africa

Abbandonati per una nuova frana i soccorsi ai minatori rimasti sepolti

Si teme che i crolli travolgano le squadre di soccorso - Cunicoli invasi da due metri d'acqua per infiltrazioni dal sottosuolo - I negri bloccati da due giorni a 180 metri sono 434 - Le famiglie minacciano una rivolta



Da lunghe ore i parenti dei minatori sepolti sono in attesa, dinanzi ai pozzi, di notizie dei loro cari. Nessuno s'è allontanato neppure durante la notte (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Città del Capo, 23 gennaio.

I tentativi di salvare i 440 minatori bloccati da due giorni a 180 metri di profondità in seguito ad uno scoppio di grisù nella miniera sudafricana di carbone a Clydesdale sono stati sospesi nel tardo pomeriggio di oggi a causa di una nuova frana nel sottosuolo che rende estremamente pericoloso e praticamente impossibile per ora raggiungere il tragico pozzo.

La situazione è divenuta ancor più disperata per l'allagamento delle gallerie in cui i 434 minatori negri ed i 6 tecnici bianchi (queste le ultime cifre della direzione dell'impresa carbonifera) sono sepolti al buio, senza cibo e in un'atmosfera inquinata da venefiche esalazioni di gas che si sprigionano dalla profondità della miniera.

Torrenti d'acqua e forti quantità di grisù hanno invaso la miniera da fenditure apertesi nel sottosuolo in seguito al tremendo scoppio di due giorni fa. Le speranze di salvare qualcuno dei 440 sepolti vivi sono minime. Forse molti sono già morti. L'acqua in alcuni punti è alta due metri.

Le famiglie dei 434 minatori negri bloccati nei pozzi si sono accampate nei boschi intorno alla miniera. Hanno acceso falò ed eseguono lunghe selvagge danze propiziatorie. Vengono invocate le deità indigene per la salvezza dei congiunti e oscure minacce sono pronunciate nel corso di misteriosi esorcismi. Il pericolo di una rivolta serpeggia nella colonia di negri Basuto. Per fronteggiare eventuali scoppi di violenza, le autorità minerarie hanno invocato l'intervento di reparti armati dell'esercito e della polizia, i quali hanno già steso un fitto cordone intorno alla miniera, escludendo tutte le persone non direttamente interessate ai lavori di soccorso. Pattuglie armate di mitra e bombe a mano battono la foresta per mantenere l'ordine negli accampamenti improvvisati.

Stamane e nelle prime ore del pomeriggio erano rinate le speranze di salvare i 440 uomini bloccati nel sottosuolo. L'improvvisa comparsa di una trentina di cavalli da un cunicolo della miniera sconvolta dallo scoppio di grisù e da successive frane aveva fatto credere che si trattasse dei cavalli ch'erano usati nella tragica galleria per il traino dei vagoncini carichi di carbone.

Esisteva dunque un varco da cui anche i minatori sarebbero potuti uscire. Ma si trattava solo di un equivoco. I trenta cavalli non provenivano dalla galleria crollata ma erano stati abbandonati dagli operai che al momento dello scoppio lavoravano in altre gallerie più lontane. Spinti dalla fame i cavalli sono risaliti da soli alla superficie.

Un'altra quarantina di cavalli sono sepolti insieme ai minatori, e se le condizioni non fossero disperate come sono, essi potrebbero servire da pasto agli uomini nell'attesa della salvezza.

Un altro momento di speranza si era avuto alcune ore più tardi allorché una potente perforatrice riusciva a scavare un lungo cunicolo nella montagna di detriti. Ma, poco dopo, il febbrile tentativo doveva essere sospeso per il pericolo di un nuovo, imminente crollo che potrebbe travolgere anche i soccorritori.

a. p.

Commento del N. York Times sui negri nelle miniere

New York, 23 gennaio.

Il «New York Times», commentando le notizie sullo spaventoso disastro minerario di Coalbrook, scrive fra l'altro: «Noi speriamo che, fino a quando ci sarà un filo di speranza, nessuno sforzo sarà trascurato per salvare le centinaia di uomini imprigionati nella miniera. Ma la tragedia — aggiunge l'autore dell'articolo — ha un aspetto politico, oltre che umano. Su alcune centinaia di uomini al lavoro nelle viscere della terra, i bianchi erano appena sei. La prosperità dell'economia sudafricana è infatti fondata sul lavoro dei negri. I dirigenti sudafricani sostengono che nel loro paese i lavoratori di colore sono meglio pagati e assistiti che in qualunque altra parte del continente africano.

«Ma resta il fatto — continua il commento — che il lavoratore negro non è pagato per quello che rende, come avviene per il bianco. La vita del negro si svolge in una duplice segregazione: sul lavoro e nella vita fuori del posto di lavoro. Proprio per questo motivo, quando capitano disastri, la grande maggioranza delle vittime sono negri».

Il giornale conclude: «In un momento in cui i sentimenti razziali nel Sud Africa sono esasperati da una politica di discriminazione, il disastro getta una luce significativa, in un'atmosfera fosca di presagi».

Alla Corte Costituzionale

Legittimo lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria

Roma, 23 gennaio.

La sentenza della Corte costituzionale sulla legittimità costituzionale dell'art. 3, comma terzo, prima parte, della legge 22-12-56 n. 1589, che ha stabilito lo sganciamento delle aziende Iri dalla Confindustria respinge l'eccezione di incostituzionalità. Il testo della sentenza sarà noto martedì 25 gennaio alle ore 11 con il deposito del giudicato presso la Cancelleria del Palazzo della Consulta.

La decisione della Corte costituzionale — secondo quanto informa l'agenzia Italia — è stata laboriosa, poiché l'eccezione interessava l'interpretazione dell'art. 39 della Costituzione, che sancisce la libertà di associazione sindacale.

L'avvocatura dello Stato, nella pubblica sentenza che si tenne il 28 ottobre scorso, aveva sostenuto la legittimità costituzionale del potere legislativo di disporre, per l'inquadramento e la corrispondente attività sindacale delle aziende a prevalente partecipazione statale, di una organizzazione autonoma ed omogenea. Tale tesi ha, quindi, trovato concordi i giudici della Corte costituzionale.

Percosso un ragazzo tedesco sorpreso a fare svastiche

Il padre del fanciullo sporge querela - Il denunciato afferma: "Ho agito come il Cancelliere ci ha consigliato di fare,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 gennaio.

Un operaio ha sorpreso ad Heilbronn un ragazzo di 10 anni mentre stava foggiando una svastica con una manciata di neve e lo ha duramente percosso. Il padre del ragazzo ha denunziato l'operaio per lesioni volontarie. L'operaio, interrogato dalla polizia, ha ammesso il fatto ma ha sostenuto di aver agito legittimamente dal momento che proprio il cancelliere Adenauer ha suggerito ai tedeschi di dare «un sacco di legnate» a chi venga sorpreso a fare svastiche.

Il ministro dell'Interno della Renania-Westfalia ha reso noto che nel corso delle operazioni di polizia contro i neonazisti sono state arrestate sessantacinque persone responsabili di manifestazioni antisemitiche.

L'attività dei neonazisti ha tuttavia altre ripercussioni. Da Karlsruhe si apprende che una associazione di studenti antifascisti ha denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio 43 giudici e magistrati che pronunciarono condanne a morte al tempo di Hitler.

m. c.

Nelle scuole verrà insegnata anche la storia più recente

Roma, 23 gennaio.

In merito alle recenti manifestazioni antisemite, il ministro della P. I., sen. Medici, ha precisato che da tempo ha presentato alle Camere due disegni di legge per il riordinamento dei licei, degli istituti tecnici e magistrali. Essi prevedono una revisione e un aggiornamento di tutti i programmi di insegnamento, nei quali verranno compresi gli ultimi avvenimenti della storia e della civiltà contemporanea.

Undici Paesi fra cui l'Italia potrebbero fare l'atomica?

Washington, 23 gennaio.

Un comitato di studio non governativo della «National Planning Association», ha rilasciato questa sera una dichiarazione in cui si afferma che altri undici Paesi sono in grado di produrre armi nucleari in un prossimo futuro, se sono disposti a sostenerne gli alti costi richiesti per fabbricare l'atomica.

Questi Paesi sono: Belgio, Canada, Cina comunista, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Germania orientale, India, Italia, Giappone, Svezia e Svizzera.

«Stiamo avvicinandoci al momento — è detto nella dichiarazione — in cui non sarà più possibile per le potenze atomiche di oggi controllare il diffondersi delle armi nucleari». Possiedono attualmente armi nucleari gli Stati Uniti, la Russia e l'Inghilterra. La Francia farà scoppiare tra poco la sua atomica nel Sahara.

ULTIME DI CRONACA

Sorpresi 17 giuocatori nella bisca clandestina

Il maresciallo Troveto della Mobile si sta specializzando in bische. Recentemente ne scoprì due, una in via Lombroso 10 e l'altra in via Verdi 31. Ieri ne ha sorpresa una terza, in un lussuoso alloggio al secondo piano di corso Marconi 4. Come le altre volte, per entrare ha dovuto prima conoscere la parola d'ordine. In questo caso era: «La macchina è pronta». Dall'interno chiedevano: «E lei chi è?». «Il taxista». Il maresciallo nella sua irruzione ha sorpreso diciassette persone, cinque delle quali donne; il biscazziere — un uomo di 61 anno — si era rifugiato su un cumulo di legna, sul balcone che dà verso il cortile.

La polizia ha sequestrato tutto il materiale usato per il gioco d'azzardo: un grosso tavolo con il tappeto verde, la «roulette», parecchi mazzi di carte e un mucchio di «fiches». I giocatori sono stati quindi accompagnati in Questura e interrogati dai funzionari di servizio. Molti di essi erano già caduti in precedenti retate del genere; fra costoro anche alcune donne.

Per sbadataggine ustiona un compagno della scuola

Un ragazzo di 9 anni, Valentino Giordano abitante in via Betulle 42, è stato ricoverato al Martini per ustioni al viso e al collo e giudicato guaribile in 15 giorni. Egli si trovava alla scuola medico-pedagogica di via Lucento e, accompagnato da una insegnante, scendeva dal 4° piano per recarsi nell'aula di lavoro. Un altro ragazzo saliva le scale con una bacinella di acqua bollente che sarebbe servita a far sciogliere la colla. I due ragazzi si urtavano e l'acqua bollente finiva addosso al Giordano. Con un taxi egli era accompagnato in ospedale. Il Giordano ha due fratelli, di 5 e 12 anni, la madre è ammalata di broncopolmonite, il padre disoccupato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Domenica Cotti col marito, partecipa con profondo dolore la perdita dell'amica
Ersilia Cucco
cui era legata da affettuosi vincoli di amicizia.
Torino, 24 gennaio 1960.

Massimo M. Cotti si unisce al fraterno amico nel pianto e nel ricordo di
Mamma Ersilia
Torino, 24 gennaio 1960.

Valentino Musso e famiglia partecipano al dolore dell'avv. Riccardo Cucco per la scomparsa dell'amatissima
Madre

Mario Fasano e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Caselli per la morte del caro amico
Cav. Pietro Caselli
Chieri, 23 gennaio 1960.

Partecipano commossi al dolore di Maria e Vincenzo per la scomparsa del papà
Cav. Pietro Caselli
gli amici: Carla e Sergio Vergnano, Rosita e Ginetto Piovano, Paola Vergnano, Maria e Nanni Quagliotti, Virginia e Sandro Toja, Gina Peretti, Giacinto Chiara, Domenico Lale, e Piero Vergnano.
Chieri, 23 gennaio 1960.

Giuseppe Vasino e famiglia partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Caselli per la perdita del caro amico
Cav. Pietro Caselli
Chieri, 23 gennaio 1960.

Le famiglie: Carlo Aloisio, rag. Vittorio Bagnasacco, Giuseppe Barani, geom. Giovanni Benedetto, Vittore Berardinelli, Corrado Berardinelli, Umberto Brayda, Emilio Brayda, dott. Guido Brayda, rag. Evasio Camagna, dott. Irene & Ferruccio Cocorda, Maria & Mirella Gerardo, Mino Mauto, ing. Alfredo Marlini, Vincenzo ed Enrico Merlo, Giuseppe Parenti, Ferruccio Rampone, Ercole Rosa Brusin, Oreste Rosso, Giovanna e Giuseppina Scarsella, Attilio Tencone, rag. Ettore Urbani partecipano al lutto della famiglia Bouvet per il decesso della signora
Ida Bouvet nata Richetto
Torino, 23 gennaio 1960.

Cristianamente come visse, confortata dai Ss. Sacramenti è ritornata a Dio l'anima buona di
Giovanna Lino ved. Bruno
di anni 86
Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Gina che tanto adorava, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli per le amorevoli cure prodigate.
I funerali lunedì 25 corrente alle 14,30 partendo da via Elvo 22.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 23 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Del Santo
d'anni 78
Angosciati lo annunciano: la moglie, figli; i fratelli: Carlo, Lorenzo, Andrea, la sorella Antonietta con le rispettive famiglie, genero, nuore, nipoti, parenti tutti.
Non fiori, ma preghiere.
I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 9 da via Foscolo 17.
La presente serve di ringraziamento.
Torino, 23 gennaio 1960.

Le famiglie Cerrato-Delsanto e nipoti partecipano al dolore per la scomparsa del loro amato zio
Giovanni Delsanto
Torino, 24 gennaio 1960.

Dopo lunga malattia, è spirato nel bacio del Signore
Giovanni Cassano (Nino)
di anni 49
Angosciati da tanto dolore lo piangono: la moglie Neve, i figli Stella e Oriana; la mamma, il papà, il fratello Italo con la moglie e figlia; suocera, cognata Maria col marito Lino Carrara e figli, zie, zii, parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 14,30 da via Drovetti 25.
Indi la cara salma proseguirà per Pray Biellese (Pianceri).
Torino, 23 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Geom. Spirito Jannon
ex-Sindaco di Chiomonte
Ne dànno il doloroso annuncio i figli Lydia e Maria, i nipoti, la nuora, il genero, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Chiomonte lunedì 25 c. m. alle ore 10.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Chiomonte, 23 gennaio 1960.

Il 20 gennaio 1960 si è ricongiunto alla moglie amatissima il
Comm. Avv. Romolo Rota
Segretario generale della Cassa di Risparmio di Alessandria a riposo
spentosi dopo lunga infermità sopportata con santa rassegnazione.
La figlia dott. Vittoria col marito dott. Luigi Mauro, i nipoti Giancarlo e Maria Laura, la cognata Maria Pia col marito cav. uff. Nicola Vigetti, i parenti ed amici ne dànno il doloroso annuncio a funerale avvenuto, secondo volontà del defunto e ringraziano anticipatamente.
Alessandria, 24 gennaio 1960.

E' mancata ai suoi cari
Severina Benzi
Ne dànno la dolorosa partecipazione il fratello Oreste con la moglie Giovanna e la figlia Liliana col marito Adriano Oneglio e bimbi; la sorella Nilda con la figlia Mariateresa da lei amata come figlia e parenti tutti.
Funerali lunedì 25 corrente alle 10,30 da via Giordano Bruno 5.
La presente è ringraziamento.
Un grazie particolare al dottor Leone Figliomeni per le assidue ed amorevoli cure prestate.
Torino, 23 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Romualdi
Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli Remo e Loris con le famiglie.
I funerali avranno luogo il 25 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Piana n. 11.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 24 gennaio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Emma Trossello
Ne dànno il doloroso annunzio i fratelli, la sorella, i cognati, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 24 corrente alle ore 15,30, partendo da Malatrait (Almese).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Almese, 23-1-1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Mina
A funerali avvenuti, come da desiderio dell'estinto, la famiglia ne dà il triste annuncio.
Un particolare ringraziamento a don Mario Bosticco, al caro Ugo, ed a quanti gli furono vicini.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 21 gennaio 1960.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Re
di anni 33
Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio: papà, mamma, la moglie Pierina Lusiana con le piccole Maria Ersilia e Marisa, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 14,30 partendo da via Pietro Micca 24.
Settimo Torinese, 24 genn. 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Mossotto in Grasso
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Pietro, il figlio Michele con la moglie Severina De Luigi, il genero Alfredo Arri, gli adorati nipoti Piera e Piero, fratello, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del giorno 24 partendo da via Leonardo da Vinci 4, Grugliasco.
Grugliasco, 23 gennaio 1960.

Partecipano al dolore del proprio socio signor Michele Grasso i geom. Piercarlo Debernardi e Alessandro Robino con le loro rispettive famiglie.

I dipendenti della Soc. Eridania Costruzioni partecipano al cordoglio del contitolare signor Michele Grasso.

Si uniscono al dolore del signor Michele Grasso:
Rag. Mario Bottiglio
Geom. Gian Carlo Begliatti
Rag. Osvaldo Valle
Famiglia Biano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Pizzigati
anni 78
Angosciati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti: il figlio Giovanni e famiglia.
Torino, 23 gennaio 1960.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
Emilio Pizzigati
padre del capo ufficio Giovanni Pizzigati.
Torino, 24 gennaio 1960.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Enrica Saguella
Ne dànno l'annuncio: la sorella Ersilia col marito Natale Busso, parenti tutti.
Funerali lunedì ore 14,30 da via Goito 11.
Torino, 23 gennaio 1960.

Partecipano gli amici: Assunta Ferrero, sorelle Bruno, Fiorenzo Cambiano, famiglia Martinel, Erminia Galantina, Maria Ferrero, Giuseppina Gobello, Gina Lisa, Quartieri Bellone, Lucia Rabagliati, Ruggero Marchisio, Maria Vada.

Cristianamente è mancato il
Cav. Mario Marchetti
Affranti lo annunciano: la figlia Maria col marito e parenti tutti.
Funerali domenica ore 8,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
Torino, 23 gennaio 1960.

L'avv. Remo Merone e famiglia prendono profonda affettuosa parte al grave lutto che ha colpito la signora Maria Marchetti Molinari per l'improvvisa scomparsa del padre
Cav. Mario Marchetti
Torino, 23 gennaio 1960.

Collaboratori ed Impiegati dello Studio Notarile Merone con affettuosa commozione si uniscono al dolore della signora Maria Marchetti Molinari per la perdita del padre
Cav. Mario Marchetti
Torino, 23 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Fumia
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, figlia, genero, mamma, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti.
Funerali lunedì 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
La presente è di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 23 gennaio 1960.

Epifanio Bosiagasa e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro
Franco
Torino, 23 gennaio 1960.

E' mancata ai suoi cari
Maria Barbero v. Caresana
Ne dànno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero, sorella, nipoti, l'affezionata Rosa e parenti tutti.
I funerali lunedì 25 corr. ore 9 da corso Trapani 64.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 23 gennaio 1960.

Serenamente mancava ai suoi cari
Antonio Battista Girardi
Esercente
di anni 74
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Prosperina Girodo; le figlie: Ines col marito Pietro Re, Benigna col marito Evaristo Gabrielli, il figlio Nardo con la moglie Lea Tabone, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Almese lunedì 25 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto piazza Martiri della Libertà 22.
Almese, 23 gennaio 1960.

Venerdì 22 gennaio è serenamente spirata coronando una vita cristianamente vissuta
Maria Assunta Silvestro ved. Busala
Con profondo dolore partecipano a tumulazione avvenuta per desiderio dell'estinta i figli: Giovanna col marito avv. Giulio Pelle; ing. Alessandro con la moglie Dorothy di Trapani; Stefano; i nipoti e parenti tutti.
Sono gradite opere di bene.
Roma, 24 gennaio 1960.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, le famiglie Frey e Belfarie rivolgono i più vivi ringraziamenti a tutti quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile
Enrico Frey
In particolare si ringraziano: la Direzione, gli amici e i colleghi della Fiat Grandi Motori e Gruppo Anziani; il Console di Svizzera e gli amici del Circolo Svizzero di Torino; la Presidenza e la Direzione della Malf con i medici ed il personale dell'Ambulatorio 15; il Primario ed i medici della Sezione O.R.L. dell'Ospedale S. Giovanni Maggiore; le Suore dell'Istituto SS. Natale con la Direttrice e le alunne; e tutti gli amici ed i conoscenti che hanno voluto ricordare il caro Estinto.
La Messa di Trigesima avrà luogo il 19 febbraio, alle ore 8, nella Parrocchia di S. Anna, via Brione 40.
Torino, 24 gennaio 1960.

Il fratello perito ind. Eugenio e familiari tutti della compianta
Maria Poma Boninsegna
riconoscenti per la dimostrazione tributata alla cara estinta a Caselle e dei primi soccorsi a Pietraligure, ringraziano sentitamente.
Funerale di Trigesima domenica 21 febbraio ore 11 in Caselle.
Torino, 23 gennaio 1960.

Faustino e la sua mamma ringraziano vivamente tutti coloro che con parole, scritti e presenza hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita dell'adorato
Fausto
Novi Ligure, 23 gennaio 1960.

Dopo brevi sofferenze, munito dei Conforti religiosi spirava l'anima buona del
Cav. Luigi Andreoletti
Segretario Capo al Comune di Trino
Profondamente addolorati lo piangono: la moglie Maria Aliei; le figlie: Amelia col marito dott. Francesco Barbano e la piccola Maria Grazia che tanto adorava; Maria Luisa col marito prof. Giuseppe Pachettino, la suocera, la sorella, il cognato, la nipote, le zie, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Trino domenica pomeriggio alle ore 14, indi la cara salma proseguirà per S. Germano Vercellese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La Santa Messa esequiale verrà celebrata lunedì 25 alle ore 8.
Trino, 23 gennaio 1960.

La Giunta, i Consiglieri ed il Personale del Comune di Trino annunciano con profondo dolore la morte avvenuta il 23 corr. del
Cav. Luigi Andreoletti
Segretario Capo del Comune dal dicembre 1935.
I funerali avranno luogo a Trino alle ore 14 di oggi domenica 24 gennaio. La salma verrà trasportata a S. Germano Vercellese, e tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Trino Vercellese, 23 genn. 1960.

Prendono parte all'annuncio anche i Comuni del Consorzio Idraulico del Po di Trino di cui il Cav. ANDREOLETTI era Segretario.

Presidente ed Amministratori Ente Comunale di Assistenza di Trino, partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del
Cav. Luigi Andreoletti
benemerito Segretario dell'Ente.
Trino, 23 gennaio 1960.

Partecipano al lutto:
La Democrazia Cristiana - Sezione di Trino,
il dott. Leandro Bondane.

Giacomo e Rosetta Salvadori di Wiesenhoff prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Luigi Andreoletti
Trino, 23 gennaio 1960.

Munita dei conforti religiosi e dall'affetto dei suoi cari è mancata
Giuseppina Rossi n. Luglio
di anni 70
La piangono inconsolabili i figli: Dolores ved. Tosi, Aldo Vittorio con la moglie Laura Bobba, Ada, Rosei, Antonio con la moglie Maddalena Selvaggione, parenti, amici e quanti conobbero il cuore generoso della scomparsa.
I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza Carlo Alberto 35, Bra.
Bra, 23 gennaio 1960.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile
Felice Tarditi
Soc. Soggiorno Jefferson, Armando Agnelli, Osvaldo Balbiano, Ugo Burale, Eusebio Ferrero, Eugenio Gasperi, Aldo Lavagna, Giuseppe Massaglia, Nanni, Giuseppe Bosso, Franco Spelettini.
Torino, 24 gennaio 1960.

Cristianamente è spirato confortato dai suoi cari
Aldo Ponzano
d'anni 55
Addolorati l'annunciano: la moglie, la figlia Wanda, Carla in Chiodini col piccolo Fabrizio, fratello, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti.
Un ringraziamento al gruppo Legionari Fiumani per aver presenziato funerali.
Torino, 20 gennaio 1960.

E' deceduta cristianamente, il 20 gennaio 1960, in Basel (Suisse), la signorina
Angela Audagnotto
Partecipano addolorati i germani Fiorenzo, Felicina, Rita, cognate, nipoti e pronipoti, a tumulazione avvenuta.
Torino (corso G. Agnelli 106), 23 gennaio 1960.

La famiglia ricorda con infinito rimpianto i suoi cari
1941 — 1960
Giuseppe Romero
1950 — 1960
Cav. Pierino Romero
1957 — 1960
Francesca Froia v. Romero
Lunedì 25 gennaio alle ore 9 verrà celebrata S. Messa in suffragio. Parrocchia N. S. della Salute.
Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 24 gennaio 1960.

24-1-1959 — 24-1-1960
Nel primo anniversario della scomparsa di
Enrichetta Pilone nata Vassallo
i suoi cari la ricordano con immutato dolore.
Messa in suffragio 27 corrente ore 9, Parrocchia Domenico Savio, via Paisiello 37.
Torino, 24 gennaio 1960.

16-12-1959 — 26-1-1960
La Santa Messa di trigesima per l'anima eletta di
Gianna Meracchini Pelliccia
sarà celebrata a Torino nella parrocchia di San Secondo alle ore 10.
Altre Messe in suffragio verranno celebrate:
a Torino: parrocchia San Secondo ore 8,30;
a Noli Ligure: parrocchia ore 10;
a Carrara: Duomo ore 8,15.
Torino, 24 gennaio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Emilia Serra
i suoi cari con immutato dolore la ricordano.
S. Messa 25 corr. ore 9, Sant'Anna, via Brione.
Torino, 23 gennaio 1960.

1959 — 1960
Cav. Carlo Massobrio
Moglie e figlio lo ricordano con amore infinito e disperato rimpianto.
Torino, 24 gennaio 1960.

Nel primo anniversario della dipartita
Cav. Giovanni Grasso
moglie e famiglia lo ricordano con immutato rimpianto.
S. Messa 25 corrente, San Donato 31, ore 8.
Torino, 24 gennaio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Matilde Cavello in Cavallero
la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.
Torino, 24 gennaio 1960.

Mercoledì 27 ore 8 in Gesù Nazareno, ore 9 al Cimitero, saranno celebrate Messe per l'anima cara di
Emilia Orio Calosso
Torino, 24 gennaio 1960.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di
Filippo Burzio
sarà celebrata una Messa di suffragio mercoledì 27 corrente alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (Cappella Nostra Signora del S. Cuore).
Torino, 24 gennaio 1960.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Giuseppe Castelli (Pinot)
Lo piangono con immenso dolore: la moglie Maria Costa, i figli: Tilde col marito Natale Scarrone e figli Piermario e Riccardo, Eugenio con la moglie Lina Pietrobelli e figli Luciano e Franca, Renzo con la moglie Bruna Pietrobelli e la piccola Mirella che tanto adorava; sorelle, cognati, nipoti, la consuocera Teresa Oliva vedova Scarrone, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 14,30 partendo da via Cialdini 28.
Torino, 22 gennaio 1960.

La Società Cimat - Merendo - Di Palo annuncia con dolore la perdita del signor
Giovanni Foglino
padre del loro sindaco rag. Giuseppe Foglino.
Torino, 23 gennaio 1960.

La Presidenza, la Direzione della RIV - S.p.A. Officine di Villar Perosa, Colleghi e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il vice Direttore rag. Giuseppe Foglino per la scomparsa del suo carissimo babbo
Giovanni Foglino
Torino, 23 gennaio 1960.

Pietro Bertolone, Gino Jahier, Giuseppe Frever, partecipano al lutto del rag. Giuseppe Foglino.

Renzo Artana, Luigi Coltro, Angelo Fossa, Carlo Goffi, Luigi Olivetti, Giuseppe Percival, Pietro Pescarolo, Levi Bastagno, partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Foglino.

La famiglia Fassiotti prende parte al lutto che ha colpito il rag. Giuseppe Foglino.

Le figlie Carla ed Emilia, i generi, la nuora, la sorella, i nipoti, i cognati dànno il doloroso annuncio della scomparsa di
Albertina Levi ved. Levi
I funerali avranno luogo lunedì 25, ore 10,30, partendo da piazza S. Giulia 12.
Torino, 23 gennaio 1960.

La Rai-Radiotelevisione Italiana annuncia con profondo cordoglio la morte del
Dott. Alberto Jezzi
di cui ricorda con devota riconoscenza l'opera illuminata quale Consigliere di Amministrazione della Società.
Torino, 24 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Bergallo
di anni 74
L'annunciano addolorati: i figli Wilma ed Elio, il genero, la nuora, i nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 10,30 presso l'Ospedale Mauriziano.
Torino, 23 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Drisaldi
di anni 67
Anziano Fiat
Addolorati l'annunciano: la moglie Teresa Marchesi; i figli Franco, Amalia ved. Bolero e parenti tutti.
I funerali in Pieve Albignola martedì 26 alle ore 15.
Torino, 24 gennaio 1960.

Nel primo doloroso anniversario i figli di
Giuseppe Manfrinato
ricordano il loro caro papà con infinita nostalgica tenerezza.
La Messa in suffragio martedì 26 gennaio ore 9, Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.
Torino, 24 gennaio 1960.

Il 27 gennaio ricorre il primo anniversario della immatura scomparsa delle anime elette di
Maria Candolfi Zononi
e di
Giuseppe Manfrinato
che hanno lasciato nel cuore di tutti il più vivo rimpianto.
Ettore Zonoi nel suo duplice, immutato dolore, ricorda la sua diletta consorte e l'amico carissimo che lo hanno voluto abbandonare proprio nel medesimo giorno.
Milano, 24 gennaio 1960.
Via Donizetti 20.

Or un anno l'anima eletta di
Pasqualina Beccaris Converso
lasciò i suoi cari. Essa vive sempre nel cuore della sua famiglia.
Messa martedì 26 gennaio ore 8,30.
Settimo Tor., 23 gennaio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Giacomo Merlo
la moglie ed i familiari lo ricordano. La S. Messa alle ore 10 del giorno 25 gennaio 1960 in Casalle Torinese, parrocchia San Giovanni.
Torino, 24 gennaio 1960.

Lunedì 25 gennaio, nel primo tristissimo anniversario della morte del caro
Annibale Barisone
Messa in suffragio ore 8,30, Parrocchia Sacro Cuore, via Nizza 58.
La moglie lo ricorda a parenti ed amici.
Torino, 24 gennaio 1960.

Nel quinto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Dr. Ing. Vittorio Zangelmi
la moglie ed i figli lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono, e ringraziano sentitamente quanti vorranno unirsi nelle preghiere.
La S. Messa sarà celebrata mercoledì 27 corrente mese alle ore 8,30, nella chiesa parrocchiale di S. Agnese, corso Moncalieri 23.
Torino, 24 gennaio 1960.

1959 — 26 gennaio — 1960
Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa del
Dott. Mario Tabacchi
la moglie Angela e parenti tutti, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria.
La S. Messa verrà celebrata nel Santuario di S. Antonio, via San Antonio da Padova 7, martedì 26 corrente alle ore 10.
Torino, 24 gennaio 1960.

Con immensa nostalgia, nel secondo anniversario, la famiglia del compianto
Carlo Bonamico
ne rievoca la cara memoria mercoledì 27 con S. Messa alle ore 10, chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta).
Torino, 25 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO
La desolata mamma di
Augusta Graziola
unitamente ai familiari commossa, riconoscente ringrazia di cuore parenti, amici, affezionati compagni e quanti, con presenza, scritti, fiori, preghiere, hanno partecipato al suo grande dolore.
Chivasso, 24 gennaio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

24 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

DOMESTICO autista scapolo referenze prim'ordine occuperebbesi preferibilmente a giornata. Scrivere Pubblicità Stampa 5248, Torino. A4733

DICIANNOVENNE fattorino, magazziniere pratico città, patente offresi. Telefonare 21-140. A4844

DICIOTTENNE apprendista tornitore meccanico offresi. Telefonare 730-143.

DONNA tuttofare pratica cucina offresi mezza giornata oppure ad ore escluso domenica. Scrivere Pubblicità Stampa 5364, Torino. A4983

ELETTRICISTA ventottenne provetto manutenzione industriale e pontatrici elettriche offresi. Telef. 654-916. A4228

ELETTRICISTA specializzato, occupato, praticissimo collegamenti apparecchiature, automatismi, cabine, quadri offresi dopo ore 18, anche piccoli lavori. Telefonare 383-168. A8757

EX carabiniere 25enne occuperebbesi come sorvegliante, portinaio, magazziniere, commesso, custode od altro. Scrivere Piscopo Giovanni, via Valdellatorre 78.

FALEGNAME addetto macchine trentenne offresi. Volpe Pietro, Romagnano 32, Torino. A4954

FATTORINO pratico città offresi mezzo proprio economico. Motocarrino, Motom. Scrivere Pubblicità Stampa 7273, Torino.

FRESATORE offresi mezza giornata libera. Telef. 44-809 dalle 9 alle 19.

GIOVANE elettricista elettronico offresi scopo miglioramento. Scrivere Pubblicità Stampa 1156, Torino. A2887

MEDIA età, presenza, guardarobiera albergo, referenziata, offresi mezza giornata presso famiglie, riparazioni qualsiasi genere, anche pratica pellicceria oppure occupazione decorosa. Tel. 776-115.

OFFRESI donna tuttofare 44enne dalle 8 alle 15. Referente. Telefon. 779-548.

OFFRESI meccanico auto ventiseienne con patente secondo secondo. Tel. 676-530.

OFFRESI praticissima commessa panetteria, drogheria. Telef. 234-392.

OFFRESI saldatore elettrico autogeno pratico tubista. Scrivere Pubblicità Stampa 5336, Torino. A6074

PENSIONATA offresi custodia bimbo oppure altro lavoro decoroso. Tel. 657-073.

PENSIONATO occuperebbesi lavori leggeri commissioni. Scrivere Pubblicità Stampa 5250, Torino. A4785

PENSIONATO veneto 65enne sano laborioso mili-preteso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 673-895 dalle 8 alle 17.

QUARANTENNE mettifoglio tipografiche e fustellatrici offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 5263, Torino. A4861

RAGAZZO ventenne cerca lavoro possibilmente panettiere oppure fattorino. Telef. 386-303 ore pasti. A4178

SARTA [illegible] a giornata in famiglia. Scrivere Pubblicità Stampa 3403, Torino.

SIGNORA abile cucito offresi qualunque lavoro. Telefonare 283-403. A5297

SPECIALIZZATO abbattimento piante ad alto fusto assicurato potatura fruttiferi raccolta nidi processionaria, offresi. Telefonare 595-306, sera. A786

TAPPEZZIERE arredatore ex-sergente, libero subito offresi. Telefonare 270-714.

TECNICOFFICINA esperto, controlli metrologici, statistici, metalli, tempi offresi. Telefonare 653-351. A4275

TRENTENNE offresi come fattorino, referenze. Telef. 791-729. A4347

TRENTENNE piemontese offresi come maschera cinema o altro. Tel. 44-774.

TRENTENNE sola distinta offresi compagnia assistenza signora. Scrivere Pubblicità Stampa 1147. Torino.

TUTTOFARE brava cucito stiro smacchiatura abili recasi a ore. Scrivere Pubblicità Stampa 3402, Torino. A5255

VENTUNENNE piemontese militesente, presenza, volonteroso, pratico città offresi, qualsiasi lavoro. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7367, Torino.

ABILISSIMA lavorante sarta uomo cerca Gorrea, via Monginevro 30. A5021

ABILISSIMA magliarista macchina 12/14 cercasi, lavoro assicurato, buona retribuzione. Telef. 553-047. A6097

ABILISSIMA sarta signora, taglio misura, proveniente atelier interna esterna cercasi. Telef. 742-820. A4485

ABILISSIME aiutanti sarte fantasia e confezione assume Nalde, Maria Vittoria 18.

ABILISSIME lavoranti bustaie reggiseniste cerca nuova ditta. Telef. 690-381

AGGIUSTATORE fresatore, affilatore specializzati, cercasi. Telef. 290-340.

AGGIUSTATORE meccanico seconda categoria elettricista con pratica macchine utensili cercasi. Manoscrivere età, curriculum, referenze Pubblicità Stampa 3410 Torino. A5281

ASSUMO apprendiste modiste. Telefonare 44-655. [illegible]

ASSUMO fattorino quattordici quindicenne Zerbino Giocattoli, Porta Palatina due.

ASSUMO tuttofare giovane se pratica bimbi. Telefonare ore pasti 696-935.

ASSUMONSI elettricisti e fonditori. Tauro Accumulatori, via Beinasco 34, telefono 30-182. A4462

ASSUMONSI taschiste, attaccamaniche, pantalonista pratiche abili serie. Albert, Aosta 21. A4377

ASSUMONSI tornitore, fresatore, aggiustatore provetti ottima conoscenza disegno massimo 35enni dinamici attitudine comando destinati mansioni capo squadra ottima sistemazione stipendio qualifica impiegati tecnici. Scrivere Pubblicità Stampa 5294, Torino. A4633

AZIENDA cerca fratello e sorella apprendisti imparare [illegible] verniciatura, alloggio, acqua, luce gratis. Massime referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 1154, Torino. A3820

BOTTIGLIERIA cerca fissa 40-45 anni seria referenziatissima capace cucina. Tel. 80-093 ore 14-17. A3731

CAMERIERA referenziata assume piccola famiglia ottimo trattamento, Telefonare 551-750 mattinata. A4743

CAMICERIA assume subito stiratrici provette macchiniste tagliatrici [illegible] 14enni. Telefonare [illegible]. A6046

CAPO fonderia ghisa esperto lavorazione a mano e macchina cercasi per fonderia 50 operai. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 5137, Torino. A2809

CARROZZERIA Monterosa borgo San Pietro cerca abili montatori [illegible] ebanisti montaggio cristalli ferratori. Presentarsi subito. A6012

CERCANO coniugi mattino fino tuttofare e stiro. Scrivere Pubblicità Stampa 1146 Torino. A2796

CERCANSI abile aiutante ed apprendista [illegible] donna. Telef. [illegible]-055. A6096

CERCANSI capacissime sarte uomo confezioni serie. Presentarsi Madif, corso Brescia 10. A5783

CERCANSI giovani stampisti prima seconda categoria. Scrivere Pubblicità Stampa 1192, Torino. A2875

CERCANSI per laboratorio tessile rammendatrici e pinzatrici. Presentarsi Muriaglio 11. A5872

CERCANSI propagandiste visita privati lavoro dignitoso e remunerativo. Telefonare ore 9-12 nr. 22-623. A3001

CERCANSI ragazze apprendiste 14-16 anni desiderose avviarsi mestieri camiciaie, stiratrici, tagliatrici. Presentarsi Biancato, corso V. Emanuele 96. A5487

CERCANSI tuttofare laboriosa onesta pratica bimbi, trattamento famigliare. Telefonare 892-761. A4403

CERCASI abile bella manicure ottima retribuzione. Telefonare 512-313, 687-760.

CERCASI abilissima cuoca dalle ore 15 alle 21. Scrivere Pubblicità Stampa 3383, Torino. A5438

CERCASI aggiustatore prima categoria pratico presse idrauliche meccaniche. Telefonare 794-897. A2878

CERCASI aggiustatore stampista di I e II o tornitore di II. Photovox, via Breglio 61 Torino. A3900

CERCASI aiuto commessa salumeria Stand 107, Ovalle, tettoia orologio, Porta Palazzo. A5047

CERCASI ambosessi bobinatori esperti avvolgimento motori. Scrivere solo se veramente provetti e veloci. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino. A5589

CERCASI apprendista commessa età 16-18, piemontese per panetteria. Telefonare dalle 16 alle 19 al n. 580-163.

CERCASI apprendista commessa panetteria 14-16 anni, zona S. Rita. Telefonare 687-030. A4850

CERCASI apprendista quattordicenne per abbigliamento. Via Vidua 13. A4730

CERCASI apprendista 16enne e addetto macchine 18enne. Cast, via R. Sanier 10, Torino. A2836

CERCASI apprendista 18enne magazzino ferramenta. Telef. 516-110. A6136

CERCASI apprendisti per laboratorio lavorazione acciai. Presentarsi Sagra San Michele 130. Universalsega. A5392

CERCASI cameriere per coniugi soli. Telefonare 652-145. A4762

CERCASI cameriera tuttofare possibilmente 25-35 anni buona retribuzione. De Giorgi corso Vitt. Emanuele 235. Telefonare 758-897. A4782

CERCASI commessa od apprendista cremeria latteria. Non importa residente fuori Torino (alloggio, vitto, stipendio). Telefonare 60-518. A5963

CERCASI commessa quattordici sedicenne negozio formaggi, Bagetto, via S. Quintino 1. A4457

CERCASI commessa 16-19 anni, alimentari. Via G. Reni 86-23. A2037

CERCASI confezione signora apprendista aiutanti confezione fantasia. Balestrino, via Giolitti 16. A5467

CERCASI cuoco. Segnalare referenze, pretese, età. Scrivere Pubblicità Casella 131 S, Biella. 20907

CERCASI donna brava stiro per mezza giornata settimanale. Scrivere Pubblicità Stampa 7283, Torino. A4335

CERCASI donna per rosticceria [illegible], escluso dormire. Telef. [illegible]. [illegible]

CERCASI donna sola, robusta economa preferibilmente di montagna per persona sola. Scrivere Pubblicità Stampa 7283, Torino. A4189

CERCASI esperto assistente per fornace laterizi zona Sanremo. Scrivere Gandolfi 1097, Sanremo. 20046

CERCASI donna tuttofare, fissa, abile cucina, alto stipendio. Telef. [illegible].

CERCASI giovane falegname esperto per lavori finitura mobili. Tel. 293-278.

CERCASI lattoniere idraulico. Scrivere Pubblicità Stampa 7272, Torino. A4330

CERCASI lavorante, aiutante, apprendista sarta fantasia, confezione. Telefonare 84-476. A3048

CERCASI magliarista eventualmente collaborazione. Madama Cristina 93. Telefonare 579-737. A4473

CERCASI meccanico Vespa 18-20enne torinese. Corso S. Maurizio 12. 75

CERCASI per officina in Torino elettricisti provetti montaggio apparecchiature. Scrivere Pubblicità Stampa 3322, Torino.

CERCASI provetto tappezziere anche socio. Scrivere Pubblicità Stampa 5304, Torino. A6020

CERCASI stiratrice per tintoria. Non presentarsi se non provetta. Tel. 798-152.

(Continua a pag. 14)

25 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

A pettinatrice parrucchiere finitissime clientela propria offresi gabinetto completo centralissimo elegante stop Combinazione Istituto Bellezza. Scrivere Pubblicità Stampa 3271, Torino. A5413

ABBISOGNA tuttofare fissa, desideri sistemarsi presso piccola famiglia offre veramente buon trattamento, adeguato stipendio. Telefonare 585-339. A4922

ABBISOGNAMI donna abile lavori casa a giornata, zona Bernini Rivoli, buon trattamento e stipendio. Esigonsi referenze. Telefonare 764-384. A5073

ABBISOGNAMI provetta macchinista tappezziera. Telefonare ore pasti 277-126

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Telef. 44-376.

AGGIUSTATORE meccanico per manutenzione impianti e macchinari cerca ditta industriale. Scrivere Pubblicità Stampa 3210, Torino. A4663

AGGIUSTATORE stampista 1a categ. cercasi, massimo 35enne, referenzialissimo. Presentarsi Sarva, via Fréjus 12, Rivoli. Inutile senza requisiti richiesti. A3624

AGGIUSTATORI stampisti lamiera veramente capaci cercansi. Velos, tel. 703-608

APPRENDISTA falegname cercasi. Ba[illegible], via Industria 2. Telef. 42-430.

APPRENDISTA panetteria cercasi già pratica. Via Pisa 37. A4160

APPRENDISTI ambosessi officina meccanica cerca La Thuile 21. Tel. 369-360.

AUTISTA domestico, giovane celibe con ottime referenze controllabili cercasi per villa signorile Cannes. Scrivere dettagliatamente: Chateau Bois Dormant, Avenue Florida, Cannes. 21013

AUTOCARROZZERIA Midan cerca provetto battilastra. Telef. 358-820.

AUTORIMESSA cerca operaio pratico lavaggio auto. Telefonare 253-521.

AZIENDA arredamenti metallici cerca operaio specializzato costruzione mobili ufficio Telefonare 590-572. A5775

BAMBINAIA oppure istitutrice capace incaricarsi direzione casa cerca vedovo con due figli 7-9 anni. Scrivere Pubblicità Stampa 3362, Torino. [illegible]

CAPO reparto praticissimo tranciatura lamiera, conoscenza stampi ricerca media industria. Preferibile titolo perito meccanico. Manoscrivere età, curriculum, pretese, ottimo trattamento massima riservatezza Pubblicità Stampa 3416, Torino.

CARPENTIERI ferro abilissimi buona retribuzione assumonsi. Scrivere Pubblicità Stampa 3412, Torino. A6384

CARROZZERIA assume montatori, verniciatori finizione e falegnami, età, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3334, Torino. A3820

CARROZZERIA cerca abilissimo capo verniciatore, esperto organizzazione lavoro indicare referenze. Scrivere Pubblicità [illegible] 3317, Torino. A3738

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI ragazza 15-17enne aiuto pulizia studio medico, esigonsi referenze. Telefonare 518-353. A4716

CERCASI ragazza 16-18enne lavori domestici e apprendista salumeria possibilmente provincia, stipendio, vitto, alloggio. Perch'o, via Bossaro 75. Telefonare [illegible]. A5429

CERCASI ragazzo anni [illegible] apprendista tappezziere. Presentarsi via Massena n. 77 bis. A5274

CERCASI ragazzo-ragazze per commissioni commestibili; Cibrario 45. Telefonare 779-712. A4181

CERCASI ragazzo 14enne tubista per commissioni. Presentarsi orario ufficio S.I.T.E.X., piazza Solferino 1. A4946

CERCASI ragazzo 14-16 anni per fattorino. Rivolgersi Profumerie Baratti, piazza Carlo Felice 29, tel. 45-468. A2881

CERCASI sarta taglio abilissima direzione laboratorio. Dettagliare occupazioni. Scrivere Pubblicità Stampa 7396 Torino. A5870

CERCASI tornitore qualificato per lavorazioni di serie. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. A4279

CERCASI tornitore seconda categoria e apprendista. Telefonare 797-017. A4420

CERCASI tornitori, fresatori, alesatori, prima e seconda categoria. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino. A2700

CERCASI tuttofare a giornata piccola famiglia massimo venticinquenne. Telefonare 767-604. A3762

CERCASI tuttofare e aiuto commessa fissa giovane. Telefonare pomeriggio 287-533

CERCASI tuttofare fissa a giornata pratica bambini. Telef. [illegible]. A3766

CERCASI tuttofare fissa. Referenze. Telefonare 518-079. A5827

CERCASI tuttofare giornata, referenze. Telefonare 697-214. A3736

CERCASI 17-18enne elettricista. Fratelli Rosaia, [illegible] Alberto 13, Torino. A4683

CERCO [illegible] tuttofare, oppure donna massimo 30enne, solo pomeriggio, escluso festivi, stipendio. Scrivere Pubblicità Stampa 1184, Torino. A2064

CERCO tuttofare a giornata veramente pratica. Telef. 761-313. A5871

CERCO tuttofare media età ore, giornata 8-11 14-17.30 zona Statuto Bernini. Scrivere Pubblicità Stampa 3421 Torino. A5503

CERCO tuttofare referenziata, solo mattino. Telefonare 41-824, dopo ore 18.

COLORIFICIO cerca giovane operaio volonteroso possibilmente pratico. Scrivere Pubblicità Stampa 3331, Torino. A5699

COMMESSA 17-19enne cercasi [illegible]. Presentarsi ore 19-20, via del [illegible] 24. A5305

COMMESSI praticissimi drogheria cercansi per magazzino ingrosso età 23-30 anni, referenze ineccepibili, ottima retribuzione. Telefonare 364-520. A4366

CONCESSIONARIA moto e motocarri, grande marca cerca [illegible] motorista riparatore. Inutile scrivere se non veramente provetto. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere Pubblicità 7382, Torino

CONIUGI soli abitanti Crocetta cercano donna servizio tuttofare praticissima nei signorili, dalle ore 8 alle ore 18, età non oltre 40 anni. Stipendio massimo oltre ad eventuale alloggetto di camera cucina bagno. Scrivere data e luogo di nascita, posti occupati, referenze controllabili. Cestinansi risposte incomplete. Scrivere Pubblicità Stampa 3314, Torino.

DITTA farmaceutici cerca fattorino quindicenne per commissioni. Farmos, San Quintino 42. A6117

ELETTRICISTA giovane cerchiamo con esperienza manutenzione impianti industriali forza luce. Scrivere Pubblicità Stampa 5350, Torino. A4785

ELETTRICISTI pratici impianti interni; linee bt. Cercansi. Rivolgersi via Pallanza 15/29. A5078

ELETTROMECCANICO pratico montaggio motori elettrici cerca officina Omega. Presentarsi via Massena 13. A5304

FABBRI specializzati et apprendisti cercasi per lavorazione serramenti. Presentarsi strada Pianezza 389. A4474

FABBRICA profumerie assume apprendiste confezioniste svelte. Castagnoli, San Maurizio 5.

FAMIGLIA cerca cameriera ottimo stipendio, massime referenze. Tel. 533-207.

FAMIGLIA con cuoca fissa cerca cameriera fissa abile cucito stiro. Referenze. Telefonare 685-584 o scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino. A5093

FAMIGLIA distinta due persone centro città cerca cameriera fissa mensile massimo, casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati, Pubblicità Stampa 9115, Torino. [illegible]

FAMIGLIA signorile cerca donna fissa anche pensionata capace cucito, stiro. Tel. 676-035. A4134

FAMIGLIA signorile con cameriera cerca tuttofare abile cucina serissima, referenze, massimo stipendio. Telefon. dalle 9 alle 11 al 587-642. A6453

FATTORINO conducente motocarro per negozio elettrodomestici cercasi. Indicare età, posti occupati, [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 5331, Torino. A6059

FIORAIA abilissima veramente esperta cercasi da negozio centro. Scrivere specificando. Scrivere Pubblicità Stampa 6303, Torino. A6017

FONDERIA metalli cerca addetti forni elettrici nafta per alluminio bronzo ottone. Scrivere Pubblicità Stampa 7256. Torino. A4297

FRESATORI e aggiustatori specializzati cercansi, Samit, via Monte Asolone 78.

FRESATORI prima categoria cerca media industria torinese. Scrivere Pubblicità Stampa 7382, Torino. [illegible]

GIOVANE [illegible] pellinatrice, cercasi. Telefonare 650-013. A4154

GIOVANI modellatori legno e apprendista cercasi. Corso S. Maurizio 71.

GIOVANI operai elettromeccanici possesso qualifica licenza tecnica professionale cercansi. Telefonare 80-155. [illegible]

GIOVANISSIMA ricca signora cerca ragazza fine, sola, indipendente, particolarmente colpita sorte et condizioni estremo bisogno, desiderosa affetto famiglia, cui affidare anche governo casa. Precedenza a chi invierà foto che saranno restituite. Scrivere Pubblicità Stampa 5085, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca operai aggiustatori II, aggiustatori calibristi, piallatori, calandratori. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 5322, Torino. A5084

IMPORTANTE industria confezioni in serie cerca provette pantaloniste esterne. Presentarsi S. Rocchetto 30. A6173

IMPORTANTE industria torinese cerca provetto operatore per saldatrici a proiezione e operaio specializzato manutenzione presse meccaniche idrauliche. Specificare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 3390. Torino. A5466

IMPORTANTE maglificio cerca ribassatrici rimaglitatrici a mano 1ª categoria, maglierista bravissima per magazzino filati. Telefonare al 287-900. A6139

IMPORTANTE metalmeccanica assume aggiustatore attrezzista, operatori presse. Scrivere Pubblicità Stampa 3291, Torino

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine utensili cerca fresatori collaudatori tracciatori rasdrellatori di I e II categoria. Scrivere dettagliando curriculum vitae Pubblicità Stampa 7389, Torino.

INDUSTRIA dolciaria rivolese cerca abile modellatrice a mano e macchina cioccolato ripieni. Scrivere Pubblicità Stampa 7387 Torino. A5573

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia montaggio minuterie elettromeccaniche Scrivere Pubblicità Stampa 3261. Torino

INDUSTRIA elettromeccanica cerca stampisti prima seconda categoria. Telefonare 664-900. 751-594. A4923

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori, trapanatori e ragazze addette al trapano. Presentarsi via Del di Lana 44.

INDUSTRIA metallurgica cerca guardiani notturni. Scrivere Pubblicità Stampa 7337, Torino. A4451

INDUSTRIA metalmeccanica cerca un tornitore qualificato un operatore presse un addetto seghetti età, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3400, Torino.

INDUSTRIA torinese carpenteria metallica media, pesante assume operai qualificati per officina e cantiere montaggi garantendo lavoro. Scrivere Pubblicità Stampa 7322, Torino. A4436

INFERMIERA infermiere stabile, referenziata 40-50enne, solo assistenza ammalato. Scrivere Pubblicitas 23/6, Verona.

LABORATORIO confezione busti, cerca apprendiste. Scrivere Pubblicità Stampa 3306, Torino. A3786

LANIFICIO torinese assumerebbe provetto follatore assicurandogli promozione assistente se veramente esperto et pratico anche altre lavorazioni finissaggio. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3351. Torino.

LAVORANTI domicilio con o senza macchina cucire cercasi. Conte, Setro 4.

MACCHINISTE pratiche pelletterie e apprendiste al banco cercansi. Tel. 832-896.

MAGLIERISTA provetta disposta trasferirsi cercasi ottimo trattamento. Scrivere Vesco Nicola. Pubblicità (3), Ivrea.

MAGLIERISTE cerco per mach. 14 lavoro sicuro. Telef. 31-881. [illegible]

MAGLIERISTE macchiniste rettilinee ricamatrici telaio assumonsi. My Baby, Foscolo 22. A3048

MAGLIERISTE su macchine rettilinee e confezioniste assumiamo. Nelly, San Donato 4. Telef. 47-283. A3052

MAGLIFICIO Chiaraviglio cerca provette tagliatrici e maglieriste. Tel. 96-243.

MAGLIFICIO Ketty assume abilissime maglieriste su rettilinee e confezioniste. Lagrange [illegible]. A4575

MAGLIFICIO maglieria esterna, assume abili singeriste e apprendiste. Telefonare [illegible]. A5276

MAGLIFICIO Lucky assume con [illegible] apprendista stiratrice. Amendola 10, telefono 50-697. [illegible]

MAGLIFICIO Ketty [illegible] abilissime confezioniste e macchiniste su rettilinee. Lagrange 39. A4574

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissima tagliatrice et due aghi. Referenze. Telef. 585-340. [illegible]

MANOVRATORE per laminatoio cercasi. Specificare referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 7329, Torino.

MECCANICI generici a motoristi provetti cerca importante impresa costruzioni per officina manutenzione macchinario in Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 5243. Torino. A4825

MEZZADRIA o affitto diamo comoda fertile cascina Monferrato. Telef. 570-431.

MODELLATORI in legno cercansi. Converso, telef. 31-768. [illegible]

MURATORE veramente capace costruzione forni, libero subito, assumesi. Scrivere Pubblicità Stampa 7322, Torino.

NASTRIFICIO cerca donne addette a macchine e apprendista. Scrivere Pubblicità Stampa 3312. Torino. A3810

OFFICINA cerca tornitore e fresatore lavorazione attrezzatura e macchine utensili. Telef. 753-586. [illegible]

OFFICINA lavorazione ferro cerca provetti operai conoscenza disegno, massima paga. Telef. 682-392. A5488

OFFICINA meccanica cerca apprendista aggiustatore con III avviamento professionale scuole salesiane. Telef. 752-596.

OFFRESI facile lavoro monografico in serie domicilio. Novagraf Sesto (Milano).

OPERAI specializzati ed apprendisti per lavorazione serramenti [illegible] in tubolari [illegible]. Inutile presentarsi se non del mestiere. Repetti, via Maria Ausiliatrice n. 48. Telef. 22-926. [illegible]

OPERAIO pratico costruzione serramenti in ferro cercasi subito da industria torinese buona retribuzione ottimo trattamento. Scrivere referenziando Pubblicità Stampa 7112, Torino. A3907

OPERATORI praticissimi rettifiche universali, rettifiche senza centri cercasi da importante industria. [illegible] curriculum, pretese Pubblicità Stampa 3416, Torino. A6791

PETTINATRICE cerca giovane apprendista possibilmente [illegible]. Presentarsi via Almese, 15. A4540

PICCOLA industria cerca per custodia stabilimento coniugi soli, marito magazziniere, munito patente. Scrivere Pubblicità Stampa 7265. Torino. A43

PIOMBISTI abili cerchiamo per lavoro continuativo oppure contratto a termine, veramente esperti in piombatura omogenea di recipienti, alla gorria (spessore da 3 a 8 mm.) e pratici lavorazione del piombo in lastra. Esclusi lattonieri o stagnini necessitando unicamente piombisti per industria. Offresi buona paga, possibilità di alloggio in loco. Inviare domanda a: Aug. Schnakenberg & Co. Chemie. Apparatebau Wuppertal, Barmen Postschliessfach 1538. 20948

SIGNORA sola cerca ragazza tuttofare ottime condizioni. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3376, Torino. [illegible]

SIGNORE signorine capaci ballare cerca scuola ballo da sala, serio lavoro serale. Telef. 872-223. A6093

SIGNORINA per centralino telefonico e pulizia ufficio privato cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 3396, Torino.

STABILIMENTO industriale Torino cerca capo guardiani preferibilmente ex arma Carabinieri. Scrivere data luogo nascita, referenze, stato famiglia Pubblicità Stampa 4348, Torino. A4735

STAMPISTA tranciatura lamiera disponibile ore libere cercasi. Telefonare Capussi 394-516. A5645

STIRATRICE finita preferibilmente giovane e pratica negozio cercasi. Telefonare 231-8.4. A6136

TINTORIA zona Lingotto cerca praticissima stiratrice colore. Telefonare 695-642

TORNITORI specializzati cercano officine Omega. Presentarsi via Massena 13.

TUTTOFARE abile referenziata cercasi fissa, buon stipendio, escluso lavare, stirare. Telef. 53-429. [illegible]

TUTTOFARE abile referenziata volonterosa aiutare signorina sofferente reumatismi. Telef. 583-156. A4672

TUTTOFARE referenziata esclusi lavori pesanti cercasi. Presentarsi 15-18 Maffei, corso Montevecchio 58. A4211

TUTTOFARE 25-35 [illegible] praticissima cucina cercasi subito [illegible] mensile. Esigonsi referenze. Telef. 512-256.

VERNICIATORE e apprendista cercasi. Carrozzeria auto, via Cesana 48. A6453

DITTA con importanti esclusive assumerebbe per Torino e capoluoghi Piemonte agenti di vendita articoli tecnici ed utensileria per industrie meccaniche. Buona interessenza percentuale. Telef. 553-033, ore ufficio. A4939

GROSSISTA mercerie maglierie cerca agenti Torino e Provincia provata introduzione dettaglio. Scrivere Pubblicità Stampa 5246, Torino. A4535

IMPORTANTE autorettifica cerca subito produttori esperti ramo, referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 7351, Torino.

IMPORTANTE casa americana, fabbricante articolo largo consumo cerca rappresentanti veramente introdotti drogherie, casalinghi Torino Piemonte. Scrivere Pubblicità Stampa 5253. Torino.

IMPORTANTE fabbrica motocicli cerca rappresentanti introdotti settore ciclo motoristico Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, proprio automezzo. Scrivere Pubblicità Stampa 9121, Torino. [illegible]

MANIFATTURA reggiseni busti affini cerca abili veramente introdotti rappresentanti zone Piemonte, Liguria. Scrivere referenziando passaporto 3.042.721, Saluzzo (Cuneo). A2728

NOTA ditta produttrice disinfettanti cere saponi liquidi e articoli pulizia cerca rappresentante introdotto enti industrie [illegible] dati ecc., referenziato. Casella 388 M SIP. Milano. 20851

OLIO Oliva naturale come spremuto dal frutto cercansi agenti vendita direttamente famiglie. Scrivere Pubblicità Stampa 1149. Torino. A2802

PER Valle Aosta Società nazionale cerca esperto rappresentante grandi impianti Enti. Comunità, Alberghi. Scrivere Pubblicità Stampa 7265, Torino. A4295

PIEMONTESE referenziato accetterebbe rappresentanza disposto viaggiare. Scrivere Pubblicità Stampa 7350, Torino.

RAGIONIERE, patente, eventualmente auto e cauzione, accetterebbe seria rappresentanza. Ottime referenze. Tel. 43-844.

COMMESSO viaggiatore quarantenne conoscerebbe scopo matrimonio vedova sola. Scrivere Pubblicità Stampa 7361, Torino.

GENITORI figlia unica 24enne virtuosa colta impiego ereditiera sposerebbero con [illegible] posizione. Scrivere Pubblicità Stampa 5251, Torino. A4757

IMPIEGATO Fiat, torinese, celibe, 38enne 120 mila mensili, altezza 1.65, presenza, serio, privo conoscenze conoscerebbe adeguatamente signorina, carina, semplice, affettuosa. Assoluta serietà e riservatezza. Inanonimi. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino. A4491

IMPIEGATO statale 40enne sposerebbe casalinga impiegata insegnante anche nullatenente purché bella presenza buona famiglia. Scrivere casella 1485 U. SIP, Genova. 21160

INGEGNERE 35enne elevata posizione sociale, privo adeguate conoscenze, conoscerebbe ragazza semplice, onesta scopo matrimonio sollecito. Scrivere Pubblicità Stampa 3366, Torino. A5672

OPERAIO Fiat, 35enne, 1,65, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza torinese massimo 28enne molto graziosa, onesta e buona. Inutili rispondere senza tali requisiti. Scrivere Pubblicità Stampa 7277, Torino. A4449

OPERAIO specializzato 26enne alto, settentrionale conoscerebbe signorina 18-25enne veramente desiderosa formarsi famiglia. Scrivere Pubblicità Stampa 1208, Torino. A3037

PENSIONATO laureato 58enne settentrionale risposerebbesi, adeguate condizioni economiche culturali. Inanonimi. Libretto 012915, fermo posta, Torino. A3011

PERITO industriale 30enne, stipendio elevato, conoscerebbe ragazza carina, statura media, scopo matrimonio. Scrivere Pubblicità Stampa 3367, Torino. A5473

PROFESSIONISTA conoscerebbe scopo matrimonio signora-ina 40-45enne colta, signorile, piacente, indipendente. Scrivere Pubblicità Stampa 3422 Torino.

[illegible] distinta, affettuosa, [illegible] casa conoscerebbe scopo matrimonio 38-42enne discreta posizione, sentimenti elevati. Scrivere Pubblicità Stampa 3411, Torino. A6282

SOLA 45enne giovanile seria possessa alloggio elegantemente arredato capitale desiderosa sincera compagnia condizioni adeguate, sposerebbe massimo 55enne serietà. Scrivere Pubblicità Stampa 5302. Torino. A6014

SOLA 53enne presenza risposerebbe benestante bisognosa affetto buona compagnia. Scrivere Pubblicità Stampa 7367. Torino. A4456

STATALE [illegible] mila mensili 27enne sposerebbe signorina seria, carina, 20-24enne con impiego. Scrivere Pubblicità Stampa 3345. Torino. A6112

TRENTACINQUENNE solo serietà impiegato conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova attività, alloggio. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 7354. Torino. A5817

TRENTOTTENNE attività propria, solo, sposerebbe signorina doti casalinghe cultura media. Scrivere Pubblicità Stampa 7320, Torino. A4206

TRENTUNENNE alto, prestante, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio piemontese alta, slanciata, piacente, casalinga, massimo 27enne. Richiedesi massima integrità morale. Cestinansi anonimi, mediazioni. Scrivere Pubblicità Stampa 6337. Torino. [illegible]

VENTINOVENNE torinese, 1,72, presenza, risparmi, dipendente Fiat, sposerebbe 18-25enne, seria, carina, [illegible] carattere, disposta collaborare, anche provinciale. Scrivere Pubblicità Stampa 5337, Torino.

VENTOTTENNE operaio conoscerebbe scopo matrimonio giovane nullatenente. Scrivere Pubblicità Stampa 1149, Torino.

VENTUNENNE [illegible] carina colta sposerebbe distinto, [illegible] posizione sicura. Scrivere Pubblicità Stampa 5387, Torino.



16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BOTTONIFICIO cerca rappresentante introdotto mercerie. Liguria, Piemonte. Inviare curriculum cassetta 34 T, SPI, Firenze. 20937

CALZATURIFICIO uomo cerca introdotti rappresentanti Lombardia Piemonte Emilia, referenze. Scrivere Michelassi, Via Michele Amari, Firenze. 20995

CERCASI piazzista vendita caffè, volonteroso, serio, capace, cauzione. Presentarsi via dei Mille 24, ore 19-20.

CERCASI seria rappresentanza deposito prodotti galenici formulario [illegible] per Calabria. Scrivere casella postale 128. Cosenza. 21170

CERCHIAMO ancora alcuni elementi giovani bella presenza facile parola da avviare servizio vendita articolo introdottissimo. Per non pratici, brevissimo corso aggiornamento. Assicuransi forti guadagni et possibilità ottima sistemazione. Presentarsi lunedì 25, ore 9, in via San Pio V, 36. A5454

DISPONENDO locali propri in Torino, zona semicentrale mq. 450, con ufficio, esaminerei seria proposta per redditizia rappresentanza con eventuale deposito. Mezzi trasporto, massime referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 5305. Torino.

DISTILLERIA liquori cerca rappresentante Torino e zone libere. Scrivere Pubblicità Stampa 7264, Torino. A4121

FABBRICA cappellificio offre forte percentuale a piazzista introdotto ramo. Telefonare 743-833. A4067

IMPORTANTE editrice milanese cerca per Torino e Piemonte giovani buona cultura, patente, avviare carriera vendite. Presentarsi lunedì, piazza Statuto 4.

IMPORTANTE industria nazionale [illegible] assume, stipendio provvigione, per Torino [illegible] venditori attivi, capaci, introdotti generi alimentari, richiedonsi massime referenze. Scrivere [illegible] 1190, SPI, Torino. 19029

INDUSTRIA caffè tostati importanza nazionale cerca depositari rappresentanti ispettori altamente qualificati. Scrivere SPI cassetta 31 A, Venezia. 20549

INGROSSO tessuti laneria drapperie, cerca viaggiatore introdotto per Torino e provincia, possibilmente automezzo proprio. Specificare referenze e posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 3310, Torino. A3900

LIQUORI: industria importanza nazionale cerca agente con organizzazione per Torino città. Richiedesi introduzione prim'ordine, vasta esperienza ramo liquoristico, provata capacità. Assicurasi ampie possibilità sviluppo vendite, contratto vantaggioso. Corredare domanda dettagliato curriculum, referenze, [illegible]. Massima riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 9000, Torino. 20942

ORGANIZZAZIONE pubblicitaria assume produttori per proprie pubblicazioni. Scrivere Pubblicità Stampa 7282 Torino

SOCIETA' elettrodomestici cerca produttori 25-35enni. Assicuransi stipendio provvigione e possibilità carriera per elementi veramente capaci. Scrivere Pubblicità Stampa 5260, Torino. A4348

SOCIETA' italo-svizzera macchine cucire [illegible] cerca produttori preferibilmente pratici del ramo. Buona sistemazione, stipendio più provvigione. Rivolgersi negozio Elna via Cesare Battisti 3. Mattino ore 9-11. A5460

SOCIETA' liquidazione danni automobilistici, lavoro facile, conveniente cerca agenti assicuratori Piemonte. Ispettorato Saida, Mille 26, Torino. A4851

VENTUNENNE militesente cerca rappresentanza Torino Provincia eventuale deposito. Auto propria. Tel. 232-773.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

BRUNA formosa distinta buon carattere [illegible] conoscerebbe scopo matrimonio, buona compagnia, industriale commerciante oltre 45enne, agiato, [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 3384, Torino.

[illegible] posizione vedova 55enne sposerebbe provinciale signorino vedova possibilmente senza prole nullatenente purché comprensiva. Inanonimi. Scrivere Pubblicità Stampa 5217, Torino. A4652

[illegible] 29enne con bimbo sposerebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa 7264, Torino.

INGEGNERE chimico 33enne alto bella presenza industriale reddito [illegible] sette milioni sposerebbe signorina buona bellissima tutta illibata possibilmente bruna 20-28enne ereditiera o condizioni economiche corrispondenti. Inutile rispondere se non veramente carina e bella. Inanonimi. Scrivere Pubblicità Stampa 2208, Torino. A5452

INGEGNERE 46enne, industriale, sposerebbe seria, affettuosa. Scrivere Pubblicità Stampa 5335, Torino. A6072

LAUREATA 32enne moralità assoluta casa, attiva, finanziariamente indipendente, sposerebbe distinto laureato o professionista massimo 42enne, buono, serio, posizione, serietà, inanonimi. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

LAUREATO, scapolo piemontese, patrimonio parecchie centinaia di milioni realizzerebbe scopo [illegible] 25-35enne bellissima morale, ottima famiglia. Scrivere Pubblicità Stampa 5209, Torino.

MEDIA età affettuosa riservatissimo [illegible] sposerebbe scopo matrimonio donna [illegible] anche anziana con possibilità finanziarie. Dettagliare, inanonimi, a Pubblicità Stampa 5155, Torino. A2394

NOBILI sentimenti, conto bancario, alloggio, Previdenza, sposerebbe anziana pensionata, vita serena. Scrivere Pubblicità Stampa 5330, Torino. [illegible]

QUARANTATREENNE settentrionale, presenza, affettuoso, con commestibile, conoscerebbe seriamente scopo matrimonio, signorina 35-40enne, affettuosa appassionata negozio. [illegible] Pubblicità Stampa 7340, Torino. A5779

QUARANTENNE dipendente Fiat privo amicizie sposerebbe signorina signora molto bella, moralità, preferibilmente tedesca, veneta. Dettagliare. Massima serietà. Scrivere Pubblicità Stampa 7247, Torino. A4273

QUARANTENNE distinta affettuosa doti fisiche morali sposerebbe anche vedovo distinto affettuoso piacente buona posizione. Scrivere SPI, casella 64 Z. Venezia. 21063

SIGNORA veramente fine piacente ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio serio distintissimo alto industriale professionista settentrionale 60enne, auto. Scrivere Pubblicità Stampa 5327, Torino.

SIGNORE 45enne alto distinto posizione [illegible] ricco sposerebbe adeguatamente. Scrivere Pubblicità Stampa 3161, Torino. A2080

SIGNORINA 31enne con bimbo abilissima commessa sposerebbe commerciante con piccolo capitale. Scrivere Pubblicità Stampa 7360, Torino. [illegible]

SOLO 30enne privo conoscenze lavoro [illegible] sposerebbe signorina 24-27enne. Scrivere Pubblicità Stampa 1197, Torino.

TORINESE 46enne, slanciata, presenza, [illegible], giovanile, moralissima, [illegible], sposerebbesi. Dettagliare età, condizioni, referenze, escludendo appuntamenti, telefonate. Scrivere Pubblicità Stampa 1183, Torino. A2062

TRENTANOVENNE presenza, simpatico, multimilionario, sposerebbe educata, molto avvenente, non ultra. Segretezza, lealtà, dettagliare. Inanonimi. Scrivere Pubblicità Stampa 1193, Torino. A2878

TRENTANOVENNE vedova bella presenza conoscerebbe 40-45enne buon operaio affettuoso scopo matrimonio. Scrivere Pubblicità Stampa 3395, Torino. [illegible]

TRENTASEIENNE ottimo posto in fabbrica con professione, alta 1,70, presenza, sana, casa arredata, conoscerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Inanonimi, assicurasi, richiedesi massima serietà. Scrivere Pubblicità Stampa 3239, Torino.

TRENTASEIENNE operaio specializzato presenza, lavoro sicuro, solo, risparmi, sposerebbe massimo 30enne presenza, lavoro. Scrivere Pubblicità Stampa 7376, Torino. A4486

TRENTASEIENNE presenza alto distinto sposerebbe bella affettuosa anche nullatenente. Scrivere Pubblicità Stampa 3377, Torino. A3645

TRENTATREENNE piemontese 1.80 ottima posizione sposerebbe ragazza massimo 26enne, alta, carina, serissima. Scrivere Pubblicità Stampa 5360 Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPETENTE mancia consegnando cane segugio marrone scuro, pelo raso, [illegible] testa, smarrito giovedì in Collegno. Telefonare 790-242. [illegible]

LAUTA mancia riportando barboncina nera, nome [illegible]. Telefonare ore pasti 898-380. A4736

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili [illegible] per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 30, tel. 682-110. 632-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni ovunque «Falpol». Madama Cristina 111. Telef. 687-374.

DAL [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-300, 521-549. 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti tassisti ed autovetture anche ipotecate, largate Torino e Provincia. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346 20343

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, [illegible] 8, telef. 46-681. 12811

ABBIAMO pronte 600 sei mesi occasioni, multiple, [illegible], nuove 500, 103 tipo [illegible] nuove, Uso 58-57, T.V., bella 1900 [illegible] lusso, 1100 [illegible] Ardea, giardinette legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 600, 500 C giardinette, cambi con motocicletta, lunghe rateazioni. Botto, Montebello 4. Telef. 883-394.

ACQUISTEREBBESI contanti da privato Appia II o III perfetta se occasione. Telefonare 367-737 [illegible] ore pasti.

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autostation [illegible] prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 20842

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 297 bis, telefono 42-535. Giulietta normali, T. I., sprint, spider, Aurelia B 24, Spider, Appia III, fi 12 liquigas, 1900 [illegible] familiare, 103 familiare, 1200, assortimento 103, [illegible]. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 15599

APPIA I et II serie, Flaminia berlina, Appia coupé, [illegible] Fiat, Aurelia B-12, ultime occasioni. [illegible] Adriano 5. Telefono 31-110. [illegible]

ARCIOCCASIONI: Giulietta TI, Giulietta familiare nuova, Alfa Superleggera, 1900 Super, Aurelia, Appia, 1400, 103, 600. Pontes 4 D, telef. 42-720. 6

AUTO Torino, c.so Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTONOLEGGIANSI [illegible] 600, 103, TV, 1400, 1900. Migola. Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare [illegible]. 2976

AUTONOLEGGIO [illegible] nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476

AUTOSALONE Cavalieri, Brescia 18, acquista, vende, prenota rateando vetture nuove, occasioni. 30

AUTOVETTURE con motore diesel nuove vendesi. Telefonare 661-222. A5734

BIANCHINA piccola vettura di grande classe provatela. Autoagenzia, Tiziano 30.

CAMBIO Aurelia B 10 con Aurelia B 12 ultime. Telefonare 642-700. [illegible]

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 755-282: automobili, autocarri leggeri, furgoni, pesanti, funzionali, convenienti. Interpellateci. 20673

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ittanto, San Quintino 4 bis. 8741

FIAT Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 653-663, 653-663. Mostra Mercato comunser autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, [illegible] assortimento autovetture serie e [illegible] serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 19842

GIULIETTE tutti tipi, ottime occasioni. Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, telefono 47-114. 30743

IMPORTANTE azienda autoservizi pubblici causa ritardo consegna veicoli nuovi, acquista oppure noleggia periodo otto mesi autobus urbani porta pneumatiche qualunque tipo e marca. Scrivere: Lavanti Aldo, via E. Gianturco [illegible], Napoli.

MERCEDES [illegible] completamente revisionata e garantita vendo, cambio. Telefonare 42-730. 6

METANO Agip economia 60 %. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia, S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-300, 289-898.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26, telefono 28-461. 30674

NUOVA 500 sei mesi perfetta [illegible]. Telef. 385-487. A5296

PERMUTEREI Aurelia con nuova 500 ultime. Telefonare 283-913. [illegible]

PRIVATO vende nuova 500 mesi sei. Telefonare 391-294. A4417

PRIVATO vende 500, sei mesi, km. 5000. Palestrina 14, cortile. A3651

PRIVATO vende 600 grigio chiaro interno rosso mesi sei. Telef. 382-656.

PRIVATO vende 600 mesi 5 grigio chiaro. Telefonare 764-829. A3012

RAPIDAMENTE concediamo finanziamenti su autoveicoli e immobili. Telefonare 512-694, 40-102. 20487

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 553-484

RIMORCHI Viberti (due) portata quintali 85 [illegible] liquida ditta privata. Telef. 47-193. [illegible]

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

ROMEO II varie [illegible] facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 30748

SPAI sovvenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-513. [illegible]

[illegible] OM, Francia 21, telefono 753-383, vende conto clienti, Tigrotti, Leoncini, normali ribaltabili, Taurus unificato 340, 642 ribaltabile, 615 furgoni camioncini, 1100 10 quintali benzina e metano, 103 camioncini e furgoni ecc.

VENDIAMO [illegible] 1956-1957, perfettissime, vere occasioni. Facilitazioni. Vercelli 311. [illegible]

VENDO Aurelia B 20 [illegible] 420.000, Aurelia B 21 unico proprietario 195.000, Alfa Romeo 1900 '52 [illegible] 250.000, 1400 metano 180.000. Via Gioscavallo 3, telefono 774 236. 27

[illegible] Dodge ribaltabile q.li 38. Telefonare 384-485, 230-798. A5407

VENDO nuova 500 avorio 8 mesi. Telefonare 370-840 ore pasti. A4789

VENDO nuova 500 sei mesi, perfetta. Telefonare 364-165 dalle 13 alle 14, dalle 19 alle 21. A5081

VENDO permuto rateizzo [illegible] 600 '57, '59. Telef. 771-830. [illegible]

VENDO 600 bicolore avorio amaranto, [illegible] mesi. Telefonare ore [illegible] 632-815.

VOLKSWAGEN 1957 come nuova, Mercedes 180 vendo, cambio. Tel. 42-728.

500 B motore nuovo 500 C bellissima vendo. Telef. 398-640.

600 avorio interno [illegible] km. [illegible] vendesi. Telef. 397-636. [illegible]

600 perfetta scadenza 8 mesi. Telefonare 83-122. [illegible]

600 sei mesi avorio come nuova. Telefonare 773-512. [illegible]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BIANCHI Motom esposizione, prove, dimostrazioni, rateazioni. Ginc. Antonio Cecchi 57. telef. [illegible]. 35

COMPERO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefono. 521-443.

ITOM ultima novità 1960, lire 84.500. Visitateci. Romero, Pianezza 81. 111150

LAMBRETTA Motofurgone, nuovi modelli. Permute, assistenza, garanzia, assortimento sull'usato. Franchino, Repubblica 21. Telefonare 280-344. 17565

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-626.

M.V. produzione 1960, facilitazioni interne, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 38, tra Nizza 35. [illegible]

NSU 300 cc. 4 tempi, [illegible] occasioni, garanzia, facilitazioni. Tiziano 30.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 515-977 [illegible]

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traverse via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. [illegible]

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia damigiana [illegible]. Telef. ore pasti 273-822.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3614

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 688-263. 6129

[illegible] boutique Minazio-Morel, via Maria [illegible] 16, tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleurs sera, spose. Convenienza. [illegible]

AFFARONE vendo fiera pranzo, Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 280.000, lussuoso salotto velluto 135.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 882-206. 15898

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

BELLISSIMO alloggetto vendo, cambio con mobili, soprammobili nuovi, usati. Telefonare [illegible]. A6805

BILIARDO in sala 6 buche costruzione Deagostini 1930 vendesi. Telef. 50-949.

BRILLANTI oro argenterie acquista disimpegna accetta cambio. Oreficeria, via Garibaldi 9 bis. A2661

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su [illegible]. Telefonare ore ufficio 531 612. 9677

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Superradio, Arcivescovado 5. Telef. 520-193. 17647

CUCINE zig-zag Wilson, lavori serieria; impianto liquigas vendo, acquisto ciclostile. Telefonare 791-526. [illegible]

LAMPADARI moderni, [illegible] stelari, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 32, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MACCHINA maglieria 12/80 Passap come nuova vendesi. Telef. ore pasti [illegible]

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9681

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. [illegible], insegnamento. Super Coptal, Consolata 5. Bobinatoi, accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 511-107.

MOBILI «Cassarena», Vercelli 30, [illegible] propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 87.000, salotti 38.000, sofà 15.000. 14794

MOBILIFICIO Diforenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo Capellina 6, telef. 766-281. 11012

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 88.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittatene. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18: arredamenti lusso, comuni, noggiarni, sale, cucine, tinelli, camere [illegible], [illegible] divanletto 19.000. [illegible]

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4. Torino (Succursale via Sestriere 13. Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONISSIMA bellissima camera [illegible] 185.000; tinello Ebrano completo 58.000. Telefonare 882-396.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 16, tel. 51.242. Rappresentanze esclusive Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI «Coconato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi [illegible] modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 819

PIANOFORTI Capitani, via Po 35 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 553-381. 7907

PRIVATA vende occasione abiti giorno, sera, paletò pellicce. Telef. 589-092.

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 750-440, [illegible]. A4173

TELEFONI a gettoni: novità [illegible]. Cambiansi radio. Mondial Radio, [illegible] Cristina 36, telef. [illegible]. 6534

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, grandi marche, migliori prezzi, 24 rate. Bricco, corso Vittorio 56. 20813

TELEVISORI, radio, autoradio, tecnici specializzati riparano sollecitudine. Occasioni. Malor, Cavour 38, telef. 571-894.

VENDESI [illegible] tinello radio. Telefonare lunedì 384-380. [illegible]